ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t[…]; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Est[…] in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonament[…] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon[…] in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare […] Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il p[…] centesimi 30, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si res[…]

C.to C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE 9

[I]CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari o ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 42 Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico […] Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1.
Trieste, Martedì 21 Dicembre 1926
Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie N. 2194

Il secondo miliardo del Prestito superato

Un avanzo di 120 milioni nel bilancio al 30 novembre - Il Consiglio dei ministri convocato per il 3 gennaio - 19 nuovi podestà

ROMA, 20

La sottoscrizione al Prestito del Littorio ha già superato effettivamente, secondo l'Impero, i due miliardi e, quindi, è già quasi raggiunto l'altissimo scopo del Governo nazionale. Non sono compresi nei computi che raggiungono tale cospicua somma se non le sottoscrizioni che direttamente e indirettamente sono pervenute alla Banca d'Italia. Mancano quasi tutte le sottoscrizioni all'estero, donde le notizie giungono assai promettenti, specialmente dagli Stati Uniti e dall'Argentina. Ma dall'estero le cifre giungeranno col molta calma, perchè, come è noto, il Prestito all'estero si chiuderà il 15 marzo. Per l'interno sarà difficile una proroga, sebbene qualche organizzazione ne abbia espresso il desiderio. La prova di solidarietà nazionale anche questa volta è riuscita meravigliosamente, e il Duce può essere orgoglioso di così magnifica dimostrazione di consenso e di devozione del popolo intero all'opera sua mirabile e fortunata.

Il conto del Tesoro

L'Agenzia Stefani *dichiara destituite di ogni fondamento le voci corse sulla eventualità di provvedimenti restrittivi al debito pubblico interno e qualsiasi limitazione dei diritti dei portatori di titoli dello Stato, all'infuori del consolidamento in corso dei buoni del Tesoro ordinari, quinquennali e settennali, nelle forme stabilite e già pienamente note.*

Intanto dal conto del Tesoro al 30 novembre 1926 pubblicato stasera, risulta che la situazione di bilancio alla detta data presenta un avanzo effettivo di 120 milioni circa, e segna un miglioramento di 101 milioni su quella risultante al 31 ottobre. Tra le spese trovansi comprese a tutto novembre partite eccezionali di 208 milioni per quota dei 500 milioni autorizzati allo scopo di ridurre la circolazione bancaria per conto dello Stato, e di [illegible] milioni per spese di costruzioni di strade ferrate, comprese per il passato in categoria a parte. Prescindendo da tali spese, l'avanzo dei primi 5 mesi del corrente esercizio sale a 432 milioni, contro 201 del corrispondente periodo dell'esercizio 1925-1926, con un aumento di 231 milioni.

Dal conto di cassa si rileva che al[…] entrate ordinarie e straordinarie superano a novembre gli incassi per entrate effettive i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di 327 milioni. Il fondo generale di cassa risulta alla stessa data di 875 milioni. L'ammontare complessivo dei debiti pubblici interni era al 30 novembre di [illegible] miliardi e 779 milioni con una diminuzione di 6 miliardi e 530 milioni sulla cifra al 30 giugno 1926 e di 306 milioni su quella, già ridotta, al 31 ottobre 1926. La circolazione della Banca d'Italia per conto del commercio soggetta al limite di 7 miliardi, ammontava al 30 novembre a 5 miliardi 417 milioni, presentando un margine di 1 miliardo e 523 milioni di ri[…] al detto limite. La circolazione dei biglietti di Stato è discesa a 1 miliardo e 833 milioni, in confronto di 1 miliardo e 875 milioni al 31 ottobre. La circolazione complessiva bancaria e di Stato risultava al 30 novembre di [illegible] miliardi e 77 milioni, rispetto a 20 miliardi e 40 milioni del mese precedente.

Le sottoscrizioni degli agricoltori

Stamane il ministro per le Finanze ha ricevuto il comm. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il quale lo ha informato dell'intensità e del fervore con cui gli agricoltori italiani contribuiscono alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio.

Dalla relazione che riguarda in particolar modo la valle padana e la Toscana risulta che da parte dei Sindacati degli agricoltori di tutte le provincie è stata svolta un'opera completa, fervorosa ed efficace di propaganda, che ha dato già ottimi risultati. La percentuale degli agricoltori sottoscrittori di denaro liquido sale, è altissima ed il fervore per le sottoscrizioni va ognor crescendo, per l'opera continua di propaganda delle Federazioni fasciste degli agricoltori, la quale si svolge con visite personali ai soci, con conferenze nei centri rurali, con iniziative di ogni genere. In alcune provincie a desempio, per estendere e maggiormente intensificare la sottoscrizione dei coloni, si stimola il versamento in anticipo e senza frutto per loro conto, da parte dei proprietari. In altre provincie, gli agricoltori si sono impegnati tutti per versamenti rilevanti, per ogni ettaro di terreno posseduto. Dappertutto la propaganda è estesa ai coltivatori manuali ed ai rurali in genere. I dirigenti delle Federazioni agricoltori e dei Sindacati dipendenti collaborano inoltre con gli altri Sindacati di categoria e con i Fasci e gli agricoltori sittiscrivono nella loro qualità di fascisti, presso i Comitati sorti per iniziativa del Partito.

S. E. il ministro Volpi si è vivamente interessato alla esposizione del comm. Cacciari traendo motivo per un caldo elogio agli agricoltori italiani ed alla Confederazione che li rappresenta e li unisce per l'opera costante ed entusiastica che essi svolgono, agli ordini del Governo fascista, per il risanamento economico nazionale. Ha ritirato tutte le copie di comunicati, manifesti ed inviti che documentano l'efficace lavoro compiuto, invitando a perseverare nell'opera assunta, perchè aumentino ancora i titoli di nobiltà degli agricoltori italiani di fronte alla Nazione.

Mussolini e l'importanza della statistica

Nel pomeriggio di oggi, nelle sala degli Stalli di palazzo Chigi, il Capo del Governo ha insediato il nuovo Consiglio superiore di statistica, nella quale occasione ha pronunciato il seguente discorso:

«Fra le molte creazioni istituzionali del Regime fascista, quella dell'Istituto centrale di statistica è fra le più importanti. Ecco perchè ho voluto presenziare il vostro insediamento come membri del Consiglio superiore di statistica. Colgo l'occasione per dirvi: che sono soddisfatto del lavoro sin qui compiuto; che sono anche soddisfatto dei propositi per l'attività futura. Sento che l'organismo, affidato a mani sapienti, è vivente, si sviluppa e sarà fecondo di risultati. L'Istituto centrale di statistica sarà, insomma, quale deve essere attraverso l'arida ma suggestiva eloquenza delle cifre; uno strumento per l'azione di Governo nel presente e nell'avvenire. Si deve quindi considerare concluso il periodo di crisi della statistica italiana. Esaurito il lavoro arretrato, aggiornati i mezzi, scelti gli uomini, si può e si deve camminare innanzi. La statistica italiana deve ritrovare la gloria dei suoi primi tempi. Tutte le nazioni sono all'opera. Non esagero dicendo che la statistica è, in questo momento, all'ordine del giorno in tutto il mondo. Il che si spiega colla enorme complessità delle società moderne e colla sete di indagine e di controllo che tormenta gli uomini. La statistica ha esteso la sua giurisdizione su tutti i fenomeni della vita: dai demografici, agli economici, ai culturali. A proposito dei dati demografici, non mi stancherò mai di ripetere che il loro salire o declinare permette di antivedere il destino dei popoli. Sono sicuro che i lavori dell'Istituto centrale di statistica risponderanno alla giusta aspettativa della Nazione, ed in questa certezza vi prego di accogliere il mio cordiale saluto».

Le importazioni di zucchero diminuiscono

Lo sviluppo della produzione nazionale, come mezzo di riduzione delle importazioni straniere e perciò di miglioramento progressivo della bilancia commerciale, comincia a manifestare i suoi benefici effetti. Tipico in proposito è il fenomeno della produzione zuccheriera, la quale era in gran parte integrata per il bisogno dei consumatori dalle importazioni straniere e soprattutto cecoslovacche. In conseguenza del migliore assetto dato all'industria italiana, però è aumentata notevolmente la produzione nazionale, ed in conseguenza è diminuita l'importazione dalla Cecoslovacchia.

In proposito l'*Agenzia di Roma* pubblica alcune cifre desunte dalle ultime statistiche della produzione e del commercio degli zuccheri della Cecoslovacchia, che valgono a illustrare l'importanza del progresso italiano già compiuto.

Complessivamente, nella campagna 1925-26, la Cecoslovacchia ha esportato in Italia 22.008.928 chilogrammi di zucchero, per un valore complessivo di 51.042.342 corone. Nella campagna precedente, la Cecoslovacchia aveva invece esportato in Italia 166.334.399 chilogrammi di zucchero, con un valore complessivo di 501.851.117 corone. Risulta dunque dal confronto di tali cifre, che l'Italia ha acquistato questo anno dalla Cecoslovacchia oltre 144 milioni di chilogrammi di zucchero meno dell'anno scorso, con un risparmio di circa 451 milioni di corone.

«Questa politica di sviluppo delle risorse e della produzione nazionale, razionalmente proseguita — osserva la *Agenzia di Roma* — porterà indubbiamente un decisivo contributo all'assestamento economico italiano e al definitivo risanamento monetario».

Consiglio di ministri e podestà

Il consiglio dei ministri è convocato per il 3 gennaio, alle ore 10, a Palazzo Viminale. Il Consiglio si occuperà di alcuni provvedimenti che sono attualmente allo studio presso vari Ministeri. Molto probabilmente sarà approvato, fra gli altri, un provvedimento, col quale le circoscrizioni giudiziarie, in seguito all'aumento delle provincie, subiranno un lieve ritocco. Anche i provvedimenti relativi all'organizzazione della forza e dei servizi di polizia, saranno a quanto si assicurara sottoposti all'approvazione del Consiglio.

Stamane il Capo del Governo e ministro dell'Interno ha esaminato le designazioni dei nuovi podestà per altri 18 Comuni capoluoghi di provincia, ed ha stabilito di proporre all'approvazione di S. M. il Re le seguenti nomine:

Alessandria: on. generale Ettore Mazzucco. *Arezzo*: cav. maggiore Guido Guidotti Mori. *Chieti*: on. avv. F. Giustino Troilo. *Como*: on. Carlo Baragiola. *Forlì*: conte comm. Ercole Gaddi-Pepoli. *Lucca*: comm. dott. Mario Guidi. *Macerata*: comm. Cesare Benignetti. *Massa*: cav. Ubaldo Bellugi. *Modena*: cav. avv. Guido Sandonnino. *Pisa*: on. avv. Guido Guidi-Buffarini. *Reggio Calabria*: comm ammiraglio Giuseppe Genoese - Zerbi. *Reggio Emilia*: gr. uff. Giuseppe Menada. *Rovigo*: cav. di gr. cr. avv. Ugo Maneo. *Trento*: on. ing. Prospero Gianferrari. *Aosta*: comm. colonnello Giuseppe Cajo. *Castrogiovanni*: avv. Gianbattista Roxas. *Frosinone*: comm. Antonio Turriziani. *Nuoro*: avv. Francesco Bandino. *Ragusa*: cav. dott. Salvatore Spadola.

Il Tribunale per la pena di morte

Si apprende che il Capo del Governo, nella sua qualità di ministro della Guerra, procederà prossimamente alla costituzione del Tribunale speciale incaricato, in base alla legge sulla pena di morte. Con ogni probabilità a presiedere il Tribunale speciale sarà chiamato il gen. Sanna, presidente del Tribunale supremo di Guerra e Marina. Saranno contemporaneamente scelti anche gli altri membri del Tribunale stesso, e in proposito il Capo del Governo ha preso i necessari accordi col capo dello S. M. della Milizia gen. Bazan per la scelta di quegli ufficiali della Milizia che hanno i reqquisiti richiesti dalla legge.

Intanto, in base alle disposizioni che rendono necessaria la comuncazione dei processi in corso al Tribunale speciale, il Tribunale di Roma ha comunicato in questi giorni al gen. Noseda, avvocato generale militare, le istruttorie relative ai processi Gibson e Lucetti. Si apprende che sono state fatte sollecitazioni presso la Corte d'Assise di Siena perchè restituisca a Roma gli incartamenti riguardanti il processo Zaniboni. Eguali sollecitazioni sono state rivolte al Tribunale di Bologna per l'attentato Zamboni. Sempre in conformità delle disposizioni contenute nella legge sulla pena di morte, i vari Tribunali del Regno che avevano pendenti istruttorie per reati che possono in qualche modo considerarsi previsti dalla detta legge, si sono affrettati a trasmettere le istruttorie stesse all'avvocato generale militare.

Il problema dei prezzi al minuto

I nuovi provvedimenti ora pubblicatis ui prezzi e contro il caro-vita, vengono salutati come pratiche ed efficienti misure — secondo informa l'*Agenzia di Roma* — in quanto se non possono o non intendono risolvere da soli tutto il vasto e complesso problema del caro-vita, varranno però certamente ad attenuare uno degli aspetti di esso più discusso e sentito: il notevolissimo distacco tra i prezzi all'ingrosso e i prezzi al minuto. E' noto infatti che, mentre i prezzi all'ingrosso, in conseguenza della rivalutazione della lira, hanno seguito un progressivo movimento discendente, i prezzi al minuto, che sono quelli pagati dalla massa dei consumatori, sono rimasti finora assolutamente fissati al limite massimo raggiunto nel periodo del maggiore rincaro, neutralizzando così, agli effetti pratici dei consumatori, ogni beneficio del miglioramento della lira.

L'*Agenzia di Roma* cita in proposito cifre illustrative. Dal mese di marzo 1926 si hanno queste variazioni nei successivi mesi; nei prezzi all'ingrosso 640.30 al marzo e 144.53 prezzo indice al minuto; 636.41 all'ingrosso in aprile e 143.95 al minuto; 691.35 all'ingrosso in agosto e 150.91 al minuto; 682.84 all'ingrosso in settembre e 150.92 al minuto. Appare da queste cifre evidente già in settembre la divergenza dei prezzi al minuto da quelli all'ingrosso: mentre questi hanno tendenza a diminuire, uelli hanqno piut tosto una inversa tendenza ad aumentare. Si tratta dunque ora di ristabilire un più regolare rapporto nel movimento dei due ordini di prezzi;

In una delle sedute dell'ultima sessione del Consiglio dei ministri fu approvato uno schema di decreto per la istituzione di uno speciale pubblico registro automobilistico. Questo provvedimento si ispira alla necessità di disciplinare una forma di vendita delle automobili, che ha preso larghissimo sviluppo all'estero e che si sta generalizzando in Italia: la vendita rateale. Già in America ed in Inghilterra la legislazione è intervenuta a garantire in questi contratti gli interessi dei venditori e quelli dei terzi acquirenti di buona fede. In Inghilterra la situazione si presentava particolarmente favorevole perchè la legislazione britannica ammette l'ipoteca su certe categorie di beni mobili.

La provincia e l'interesse nazionale

I componenti la Federazione fascista di Terra di Lavoro ed i deputati fascisti della cessata provincia, accompagnati dall'on. Blanc, ex segretario federale, sono stati ricevuti dal Duce. Erano presenti: l'avv. Carlo Gergamaschi, ex vice segretario federale, l'ing. Dino Sotis, il dott. Stefano De Simo, il prof. Filippo Saporito, l'ing. Adelchi Mancusi, il console Francesco Argentina, membri del Direttorio provinciale e gli on. Fedele, ministro della P. I., conte Tosti di Valminuta, conte Pavoncelli e avv. Paolo Greco.

Dopo la presentazione, l'on. Blanc ha tenuto ad affermare al Duce la saldissima fede, la ferrea disciplina e l'assoluta devozione di tutti i Fasci della provincia. Il Duce si è mostrato perfettamente edotto e soddisfatto dell'opera compiuta e dei risultati raggiunti dalla Federazione sotto la guida dell'on. Blanc. Il Duce ha precisato che il provvedimento di smembramento della provincia è stato attuato per alti fini di interesse nazionale, e che la prova di patriottica dedizione data dalla popolazione di Terra di Lavoro è stata apprezzata al suo giusto valore dal Governo nazionale, e che quindi nessun danno potrà derivare nè a Caserta, destinata ad avere dall'unione con Napoli un maggiore incremento e sviluppo, nè ai nuovi circondari che nelle nuove provincie porteranno larghissimo e defficace contributo di vita fascista.

L'on. Desimone espulso dal P. N. F. e l'on. Sardi sospeso per sei mesi

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del P. N. F., esaminata la situazione della provincia di Aquila e le conclusioni di una inchiesta compiuta, ha deciso l'espulsione dal Partito dell'on. Desimone Luigi, e la sospensione per mesi sei dell'on. Sardi Alessandro. Il segretario federale provvederà ad eliminare gli elementi faziosi.

Le vittime dell'eccidio del castello estense austeramente commemorate a Ferrara

FERRARA, 20

Con cerimonia austera, strettamente militare, stamane Ferrara ha commemorato il 6.o anniversario della morte dei pionieri fascisti nella tragica giornata del 20 dicembre 1920, sotto il fuoco dei comunisti annidati nel Castello estense. Alla presenza di S. E. Italo Balbo, del comandante del Corpo di Armata di Bologna, del comandante di zona della Milizia fascista gen. Radini Tedeschi, del colonnello d'aviazione Falchi, delle autorità e di numerosi rappresentanti, si è svolta in piazza Ariostea la cerimonia religiosa della benedizione del labaro della 75.a legione e la consegna dei labari alle legioni 75.a, 76.a e 77.a della Milizia fascista. Poscia sul viale Cavour, alla presenza di S. E. Balbo, di tutte le autorità e di numerosissima folla, hanno sfilato in parata le legioni 75.a, 76.a, 77.a, le legioni della Milizia ferroviaria, un reparto di aviazione, le rappresentanze delle armi dell'Esercito residenti a Ferrara, suscitando schietta ammirazione ed un vibrante entusiasmo.

Nuova denominazione della squadriglia caccia Alto Adriatico

ROMA, 20

Il *Foglio d'Ordini* della regia Marina reca: Con la data del 15 gennaio p. v. la denominazione dell'attuale squadriglia cacciatorpediniere dell'alto Adriatico è cambiata in quella di squadriglia mista dell'alto Adriatico, rimanendo così costituita: Prima sezione (Pola): «Ardito», «Milazzo», «Ardente». Seconda sezione (Venezia): «Monfalcone», «Dardanelli», «Cortellazzo», «Ostia».

Calorose parole del Papa per l'Italia e Mussolini

ROMA, 20

Stamane, nell'aula del concistoro il Papa ha tenuto concistoro segreto per la creazione a cardinali di mons. Lauri nunzio a Varsavia e di mons. Gamba arcivescovo di Torino. Il Pontefice ha pronunciato una allocuzione della quale ricordò anzitutto i copiosi benefici elargiti quest'anno dalla divina bontà: la beatificazione, il congresso eucaristico internazionale di Chicago, la celebrazione francescana, la consacrazione dei vescovi cinesi, giustificante radiose speranze.

Il Pontefice non può a meno di denunciare una volta ancora la persecuzione che da lunghi mesi imperversa nel Messico con inumana ferocia ed empietà,

Il Santo Padre vuole dire di nuovo una parola sull'importante argomento che tiene in non lieve agitazione gli spiriti in Francia, ricordando che nelle cose pratiche non è sempre possibile dare con una risposta genuina intera chiarezza e precisione, mentre d'altra parte, in quello che egli ha già scritto e detto in argomento si contengono, o espresse o facilmente denunciabili, indicazioni e norme per il buon giudizio e per la retta pratica.

«Aggiungiamo finalmente — dice Sua Santità — per quelli che ancora ne avessero bisogno, che non è lecito a cattolici aderire, a cooperare a programma o scuola, che non è lecito esporsi avanti alla religione che fa servire questa a quella, che non è lecito esporsi od esporre altri, massime giovani, a direzioni od influenze pericolose per la fede e per la morale».

Espressa la certissima fiducia che cardinali, arcivescovi e vescovi di Francia si faranno i fedeli quanto autorevoli interpreti della sua mente e delle sue paterne volontà, anche per togliere ogni luogo ad equivoche e false interpretazioni come quelle non scevre di irriverenza e di audacia e contenute negli ultimi numeri del giornale la *Action Francais*, il Santo Padre continua:

«*Anche l'Italia, questa terra che tanti motivi di natura e di fede ci rendono particolarmente cara e diletta, doveva conoscere le tempeste. E diciamo pensatamente le tempeste, perchè dapprima fu la tempesta d'indignazione, di orrore, per l'insano attentato alla vita dell'uomo il quale con tanta energia governa le sorti del Paese da fare ritenere «periclitae» il Paese stesso ogni qualvolta periclita la sua persona.*

Quasi visibile intervento della divina provvidenza faceva sì che quella prima tempesta potè subito venir sorpassata da un vero uragano di giubilo, di rallegramenti, di azione, di grazie per lo scampato pericolo e per la perfetta e si può ben dire portentosa incolumità di chi ne doveva essere la vittima.

Come eravamo tra i primi a ricevere notizia del pericolo tanto paurosamente corso e tanto felicemente superato, così le nostre azioni di grazie furono certamente tra le prime a levarsi al Signore della vita e della morte, che dall'alto tutto e tutti governa e regge, individui e popoli».

Il Papa, al termine della sua allocuzione, ha annunciato la nomina a cardinali di mons. Lauri e di mons. Gamba e la provvista di alcune chiese.

Stresemann reclama per la Germania

parità di diritti nella questione degli armamenti

Un discorso politico del ministro dimissionario

BERLINO, 20

Si conferma stasera che, nonostante la crisi ministeriale, Stresemann partirà il 27 di questo mese per un viaggio di riposo per circa quattro settimane. Stresemann non si recherà però in Egitto, come aveva prima stabilito, ma in un paese del sud, forse in Italia per tenersi più facilmente a contatto con Berlino per le trattative che si svolgeranno per la formazione del nuovo Gabinetto di cui certamente egli continuerà a far parte come ministro degli Esteri. Riguardo al suo incontro con Mussolini, una nota della *Wolff* afforma stasera che nulla è ancora deciso. Questa notizia è integrata da informazioni ufficiose, secondo le quali nonostante la certa permanenza di Stresemann nel nuovo Ministero, egli è ora un semplice ministro dimissionario, e questa sua particolare condizione non gli consente di abboccarsi col ministro degli Esteri di un altro paese.

Affermazioni di pacifismo

Stresemann ha intanto colto l'occasione di una visita da tempo promessa alla città di Amburgo, per pronunciarvi un notevole discorso, nel quale si è rivolto soprattutto all'opinione pubblica estera, con l'autorità consacrata dal premio Nobel, ultimamente assegnatogli. Nell'aula del Senato di Amburgo, oltre al borgomastro della città, ha dato il benvenuto a Stresemann il console del Belgio, decano del corpo consolare. I consoli di tutti i più importanti paesi formavano infatti un cospicuo elemento dell'uditorio e gli davano un carattere spiccatamente internazionale.

Stresemann esordisce inneggiando alla pace e prosegue:

«Anche dopo l'esito dell'ultima discussione al Reichstag bisogna rilevare con soddisfazione, malgrado gli acuti dissensi dei partiti, una cosa, e cioè, che le fluttuazioni di politica interna non muteranno nulla del corso della politica estera della Germania, la quale oggi si appoggia al consenso della grandissima maggioranza della popolazione tedesca. Un passo innanzi è rappresentato dal risultato dell'ultima sessione di Ginevra: è riuscito colà di ottenere una soluzione fondamentale di due gravi problemi, i quali finora erano degli ostacoli allo sviluppo ulteriore della politica di assestamento: per la attività di quegli organi esteri che controllano in Germania l'applicazione del disarmo è stato fissato un termine finale vicino; nel tempo stesso si è riusciti a stabilire per le investigazioni da parte della Società delle Nazioni, le regole fisse che risultano da una giusta interpretazione del Trattato di pace. Dal punto di vista tedesco noi dobbiamo considerare come un grande progresso che in questo modo il disarmo, quale è imposto dal Trattato di Versailles, sia ormai riconosciuto da tutti quale un fatto compiuto.

Contro l'unilateralità del disarmo

«Questo — ha proseguito Stresemann — costituisce una tappa importante, tuttavia una tappa soltanto, giacchè io dirò apertamente che a lungo andare, è una cosa incompatibile con l'uguaglianza della Germania con gli altri popoli membri della Società delle Nazioni, il lasciar sussistere una libertà generale di armamenti, mentre ad uno Stato solo è imposto il totale disarmo e il controllo unilaterale di questo. Certamente nell'ultima sessione di Ginevra non era possibile eliminare questo stato di cose. E' tuttavia un compito che, insieme col problema del disarmo generale, deve assolutamente essere affrontato e risolto. Il mondo intenda che la Germania non può affermare la sua volontà di osservare lealmente le norme sul disarmo e riconoscere tutte le investigazioni della Società delle Nazioni, senza affermare nel tempo stesso che anche l'idea del disarmo generale deve essere realizzata. Forse il successo più prezioso ottenuto a Ginevra consiste in questo: che il metodo delle aperte trattative, per le quali la Società delle Nazioni offriva un ambiente così eminentemente opportuno, ha dimostrato nuovamente tutti i suoi pregi».

Quindi Stresemann ha concluso:

«Non intendo analizzare il contenuto dei singoli problemi, ma posso bene indicare con fierezza l'idea fondamentale alla quale devono ispirarsi gli uomini di Stato, se vogliono ottenere un risultato: l'idea fondamentale è il riconoscimento della solidarietà degli interessi che legano i popoli europei gli uni agli altri, e il complesso dei popoli europei al rimanente dei popoli di tutto il mondo. L'opera di Locarno e l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni hanno formato una base sicura per questa politica di solidarietà degli interessi, ma tuttavia una base e non più. I trattati conclusi resterebbero lettera morta se non si riuscisse, secondo lo spirito di concordia, a sviluppare ulteriormente l'edificio nel quale i popoli possano vivere in pace gli uni accanto agli altri, rendendo possibile la loro collaborazione».

Clamore dei catechisti francesi contro il trattato italo-tedesco

PARIGI, 20

L'imminente firma del trattato italo-tedesco non può non avere una larga eco in Francia, dove, nonostante gli affidamenti sulla sua portata, vi è una certa tendenza a interpretarlo come uno scacco della politica di Briand. E' sintomatico a tale riguardo il contegno del *Quotidien*, già organo ufficiale del cartello, alquanto scosso in seguito alle ultime vicende, ma che cerca di conservare il suo tono bellicoso. Esso scongiura addirittura Stresemann di non prestarsi al giuoco di Mussolini. Se Stresemann, che dopo tutto è un uomo di destra, non si lascia persuadere dall'organo del cartello, questo fa appello ai partiti democratici tedeschi perchè non lo lascino commettere una corbelleria. Il *Quotidien* non sembra accorgersi che il suo linguaggio, ispirato all'avversione che gli esponenti dell'ex cartello nutrono per il regime fascista, finisce col dar consistenza allo voci che la conclusione del trattato italo-tedesco segni un insuccesso della politica di Briand.

Il *Temps* è molto più accorto e più prudente, e nel suo articolo di fondo preferisce dar rilievo al carattere che lo stesso Mussolini ha attribuito all'avvenimento, non potendo ammettere che questo abbia una punta qualsiasi diretta contro la Francia.

«E' nelle tradizioni della diplomazia tedesca — dice il *Temps* — di sfruttare gli eventuali malintesi fra Parigi e Roma, ma la Francia, avendo la sua piena libertà di azione dalla parte del Reno, può dar prova del maggior sangue freddo, perchè se non cerca di attaccar briga con chicchessia, non teme nemmeno chi potrebbe provocarla. Non vi è assolutamente alcun pericolo di un conflitto armato fra Italia e Francia, checchè ne dicano certi giornali tedeschi. Come lo constatava un giornale di ieri, il Primo ministro Mussolini considera che l'intesa franco-italiana è una delle condizioni essenziali dell'equilibrio europeo. «L'Italia — ha detto il Duce — ha bisogno della cooperazione e della mutua intesa con le altre nazioni, e specialmente con la Francia e con la Gran Bretagna». Ecco quello che più di qualsiasi smentita di stampa sottolinea la vera natura del trattato di arbitrato italo-tedesco che sta per essere firmato».

Pertinax afferma stamane nell'*Echo de Paris*, che il passo da lui già attribuito a Chamberlain di aver cioè fatto proporre il 15 novembre a Briand una conferenza con Mussolini era dovuto unicamente all'iniziativa dello stesso Briand che non sarebbe ricorso alla mediazione d'un terzo che per difendersi dalle critiche della sinistra e per non sembrar di riaprire un negoziato in cui la Francia non ha nulla da domandare.

«Cattiva diplomazia — prosegue Pertinax. — La conciliazione franco-italiana è in primo luogo desiderabile, ma non occorre dire che dopo le manifestazioni di ottobre e novembre, la cosa più saggia era di rinviarla. D'altra parte queste trattative, in qualunque ora esse incomincino, non dovranno avere l'aspetto d'un congresso internazionale. Dinanzi all'opinione ultramontana, noi ne perderemmo il vantaggio. E' da temere che tali considerazioni non abbiano pesato molto nello spirito di Briand. Nel novembre egli temeva di concludere, e, ansioso di arrestare Mussolini nei suoi approcci verso la Germania, essendo egli rassicurato delle buone parole che Stresemann gli prodigò a Ginevra, lasciò cadere il suo progetto».

Il "diamante rosa„ ritrovato

e gli autori del furto - due alsaziani - arrestati

Il caso in soccorso della polizia

PARIGI, 20

La golosità di una cameriera ha permesso alla polizia francese di ricuperare il famoso «diamante rosa» che era stato rubato nel castello di Cantilly due mesi e mezzo fa. E senza l'amore femminile per la mela, amoro che risale al paradiso terrestre, la polizia non potrebbe oggi vantarsi di aver ottenuto un successo clamoroso. Il ministro degli Interni si è affrettato a diramare ai più alti funzionari della pubblica sicurezza le congratulazioni governative.

Nascosto entro una mela!

Ma il merito principale è proprio della cameriera di un alberghetto che, vedendo ieri nella valigia di un cliente una bella mela, non resistette alla tentazione di addentarla. Per poco non si spezzò uno degli incisivi, perchè la mela conteneva il famoso diamante al quale si attribuisce un valore di sei milioni. L'albergatrice corse a comunicare la notizia al commissario di polizia, e fu quindi un giuoco per i poliziotti tendere un agguato e accalappiare i due malcapitati ladri che, dopo aver compiuto il furto più clamoroso, non hanno saputo sfruttarlo.

Si tratta di due giovani alsaziani, certi Cauffer e Souter, i quali hanno narrato per filo e per segno come erano riusciti a penetrare tra i tesori custoditi nel castello dei principi di Condè, di cui il conservatore è il romanziere Paolo Bourget.

Ecco come uno dei ladri ha narrato l'impresa: «Siamo stati indotti al furto essendo venuti a Parigi con poco denaro e noi potendo trovare lavoro. Partimmo in treno da Parigi e passammo l'intera notte a studiare il castello e le sue adiacenze. Trovammo la scala che ci doveva servire per far l'ascensione della muraglia della torre. La scala era pesante, ma a piccoli tratti riuscimmo a raggiungere la meta, protetti dall'oscurità.

Una paate del bottino nella Senna

Erano le 4 del mattino — proseguì il Cauffer — quando noi ci allontanammo col nostro bottino e poco più tardi ripartimmo in treno per Parigi. Il giorno stesso cominciammo a preparare i gioielli per venderli senza tradirci, smontandone qualcuno e gettando nella Senna le cose che ci parevano troppo compromettenti».

Per vendere il suo bottino, il Cauffer si era rivolto alla quarantenne Maria Schill, che ha negozio di gioielleria in un boulevard parigino. Fu lei che avrebbe consigliato i lCauffer di sbarazzarsi degli oggetti la cui vendita avrebbe potuto essere pericolosa. La Schill riuscì poi a rivendere per 30.000 franchi le pietre con l'aiuto di un antiquario polacco, di nome Jacob Goldenrat, che si fece garante presso un altro commerciante di cui non si fa il nome. Questi sollevò dello obiezioni, poichè il taglio antiquato delle pietre aveva destato i suoi sospetti, ma il Goldenrat lo assicurò che esse provenivano da un'eredità familiare. Poco più tardi l'acquirente rivendeva a sua volta le pietre a un altro collega, che le pagò 40.000 franchi e che, informato poi dalla polizia della provenienza dei preziosi acquistati, si affrettò a consegnarli all'autorit. La Schill e i lGoldenrat sono stati arrestati per ricettazione.

Il Cauffer terminò la sua confessione e aggiunse di avere inviato il denaro datogli dalla Schill a una sua amica abitante a Strasburgo, la ventenne Eugenia De Curty. Oggi la fanciulla è stata arrestata. Il Souter, lontano cugino del Cauffer, ha appena 21 anni ed è tornato da poco dal Marocco, dove aveva servito nell'aviazione. Egli va soggetto a frequenti accessi di epilessia che ol fanno un essere abulico, completamente dominato dal Cauffer. Fu il Cauffer che, avendo visitato dapprima da solo il castello di Chantilly, ed essendosi reso conto della relativa facilità di accesso, progettò l'impresa.

Il nuovo Governo lituano domina la situazione

BERLINO, 20

Oggi finalmente le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra la Lituania e Berlino sono state riattivate, e i giornali tedeschi pubblicano lunghi articoli retrospettivi sugli avvenimenti del colpo di Stato dell'esercito e dei partiti di destra, avvenimenti del resto in gran parte noti. E' risaputo, infatti, come presa la decisione di rovesciare il Gabinetto di Slezevicius, reparti di soldati al comando di ufficiali insorti arrestarono i ministri, internarono il Presidente della Repubblica e fecero sgomberare l'aula del Parlamento dai deputati riuniti in seduta, nonostante fosse notte inoltrata. Dimessosi il Presidente della Repubblica Grinius, ieri la Camera lo ha sostituito con Smetona, eletto con 38 voti su 40, cioè coi soli voti della destra, essendosi i deputati di sinistra ben guardati dal comparire in Parlamento.

Un comunicato ufficiale del Governo lituano dichiara che tutte le notizie diffuse dalla stampa estera su conflitti sono false. Il colpo di Stato non ha costato una sola goccia di sangue. I ministri del Gabinetto rovesciato sono stati rimessi in libertà tutti. Secondo le informazioni dei giornali polacchi, sarebbe invece in corso una controrivoluzione

Riguardo ai timori manifestati da più parti di pericolose combinazioni internazionali, un telegramma da Varsavia al *Berliner Tageblatt* annunzia che il ministro degli Esteri polacco ha ricevuto i rappresentanti diplomatici dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, e li ha formalmente assicurati che la Polonia non intende affatto intervenire negli affari interni della Lituania. Cadono così le preoccupazioni russe. La stampa di Mosca temeva già che la Polonia approfittasse dell'occasione per annettersi la Lituania. E' significativo però il fatto che la stampa di Mosca accusi senza circonlocuzioni il maresciallo Pilsudski di essere stato il vero organizzatore del colpo di Stato in Lituania, per mandare all'aria il trattato di garanzia russo-lituano.

L'ambasciatore turco a Roma consultato ad Angora

ANGORA, 20

La Commissione parlamentare degli Esteri ha approvato il trattato di amicizia con l'Argentina ed ha proceduto all'esame del trattato concluso a Losanna con gli Stati Uniti. Indi Tewfik Rusedy Bey ha fatto una esposizione sulla situazione generale. Assistevano alla riunione, anche l'ambasciatore turco a Roma ed il ministro turco ad Atene, nonchè Sarragiugeu, delegato turco della Commissione mista di scambio.

La fine del "milreis„ brasiliano

RIO DE JANEIRO, 20

E' stato promulgato il decreto relativo alla riforma finanziaria, che contempla la sostituzione del «milreis» con una nuova moneta detta «cruzeiro» e la conversione della carta moneta in circolazione in monete di duemila milligrammi di oro per mille «reis». La data e la forma della conversione saranno fissate con un semestre di anticipo. Il decreto prevede pure la creazione di una cassa di stabilizzazione e un prestito estero e interno.

Il Mikado migliora

PARIGI, 20

L'ambasciatore del Giappone comunica il seguente bollettino sulla salute dell'Imperatore: «20 dicembre, ore 7 antimeridiane: temperatura 37,6, pulsazioni 112, frequenza respirazione 22. Il malato ha potuto dormire bene la notte dal 19 al 20, dimodochè si trova in migliori condizioni».

La laboriosa crisi jugoslava

BELGRADO, 20

Uzunovic, che ha il pieno appoggio del partito radicale, continua le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto. Si prevede che dalla coalizione saranno esclusi i radiciani, mentre è probabile un accordo con i democratici di Davidovic, con i musulmani di Spaho ed eventualmente, con i clericali sloveni, capeggiati da Korosec.

L'Inghilterra e il caos cinese

LONDRA, 20

La situazione in Cina non sembra si sia particolarmente aggravata, a dispetto delle voci allarmanti diffuse negli ultimi giorni. L'avvenimento più importante della giornata di ieri è stata la riunione dei principali ministri stranieri a Pechino, ai quali il plenipotenziario britannico Miles Lampson di ritorno da Han Kon, ha riferito circa la situazione del paese e le sue trattative coi rappresentanti del Governo rosso di Canton.

Sembra che il Lampson abbia ottenuto una risposta definitiva dai cantonesi, e desideri raggiungere un'intesa con i suoi colleghi stranieri per una politica comune riguardo al riconoscimento del Kuo-Min-Tang. Il desiderio dell'Inghilterra di stabilire amichevoli relazioni col Governo cantonese, sembra trasparire da una dichiarazione ufficiosa, secondo la quale la politica britannico sarebbe di simpatia del popolo cinese e per le sue aspirazioni.

Lo spostamento della quarta flottiglia di cacciatorpediniere da Malta alle acque cinesi, non sarebbe, secondo il Governo di Londra, da interpretarsi come un atto di ostilità, ma come un normale provvedimento per mantenere le consuete forze navali nell'Estremo Oriente. La grande flottiglia non partirà del resto che in febbraio, e solo per dare il cambio alla terza, che si trova attualmente in Cina.

L'inquadramento sindacale dei produttori e commercianti di vino

ROMA, 20

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In merito al quesito circa l'inquadramento sindacale delle varie attività inerenti alla produzione vinicola italiana, si ritiene che la delimtiazione delle attività stesse agli effetti sindacali non possa prescindere dagli aspetti reali e pratici che le diverse energie assumono nelle costumanze nazionali nel campo enologico. Secondo tali criteri, ai fini dell'inquadramento nelle organizzazioni sindacali, debbono essere considerati:

1) Agricoltori: coloro che con uve dei propri fondi, anche se loro cedute dai propri mezzadri o coloni parziari, preparono mosti o vini mosti dell'anno agrario di produzione (da una vendemmia all'altra) senza il corredo di notevoli impianti industriali e senza ricorrere a pratiche diverse da quelle abituali di vinificazione e di conservazione dell'uva. S'intendono compreso tra tali pratiche abituali la solfurazione, la solfitazione, il taglio fatto a scopo diverso dalla creazione di un vino tipo, le colmature, il travaso anche con pompe a motore meccanico, purchè di portata media, la filtrazione, con filtri di ogni genere, la chiarificazione.

2) Commercianti: a) coloro che mettono in commercio vini acquistati presso terzi anche quando per le finalità del loro commercio li sottopongono ad un principio di lavorazione che tenda a preparare il tipo adatto alla loro clientela, purchè non si tratti di vini speciali e non si faccia normalmente uso di impianti meccanici o di pratiche diverse di quelle abituali per la vinificazione e la conservazione del vino e da quelli occorrenti per la distribuzione del prodotto. Il taglio può anche essere rivolto allo scopo di preparare il tipo di vino corrente; b) coloro che insieme a vini acquistati presso terzi in commercio vini provenienti da uve e da mosti acquistati o prodotti in propri fondi In entrambe le ipotesi la caratteristica di commerciante è data dal fatto che la quantità del vino venduta nell'anno è sempre notevolmente superiore alla capacità dei locali e dei vasi vinari adibiti alla preparazione e alla conservazione del vino.

3.o Industriali: a) coloro che con uve e vini propri od acquistati presso terzi producono vini che sono noti in commercio con nomi particolari e che rihiedono normalmente un periodo di invechiamento ultrannuale ovvero vini che sono considerati come speciali (Marsala, Vermouth spumanti, vini liquorosi) salvo che la produzione sia fatta a scopo di consumi familiari; b) coloro che, con uve o vini proprii od acquistati producono vini sottoponendoli a speciale lavorazione, come pastorizzazione, refrigerazione ecc. ovvero serveidosi di una attrezzatura di impianti e meccaniche di portata rilevante.

Il cordoglio dell'on. Mussolini

per la morte dell'amm. Simonetti

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha così telegrafato alla vedova dell'ammiraglio Simonetti: «La fine del suo consorte, comandante in capo dell'armata, addolora profondamente me e la Marina. Egli ha vissuto una vita esemplare diritta intemerata e fu in ogni circostanza degno capo e ardito soldato del dovere. Invio a Lei, signora, così duramente colpita l'espressione del mio rimpianto e della mia simpatia. — Mussolini».

Altri telegrammi sono stati spediti dall'ammiraglio Sirianni, sottosegretario alla Marina, dal ministro delle Comunicazioni on. Ciano, dal ministro delle Finanze, on. Volpi, dall'on. Federzoni, dall'ammiraglio Acton e da molte e molte altre personalità.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 e vi assisteranno il Duca di Spoleto e S. E. Ciano in rappresentanza del Governo, nonchè il generale comandante la Divisione di Livorno.

L'ammiraglio d'armata cav. di gr. croce Diego Simonetti, comandante in capo dell'armata navale, morto stanotte a Pisa, era nato a Gemona il 10 luglio 1865. Entrò nell'Accademia navale nel 1880, uscendone come guardiamarina nel 1885. Contrammiraglio nel 1916, dal 1.o giugno 1926 rivestiva il grado di ammiraglio d'armata. Durante la guerra coprì le seguenti cariche: comandante della R. Nave *Ferruccio*, capo di S. M. dell'armata navale, comandante della II divisione di battaglia, comandante superiore navale in Albania, capo di S. M. delle forze navali mobilitate e ispettore della difesa del traffico. Prese parte anche alla campagna di guerra in Estremo Oriente nel 1901 e italo-turca nel 1911-12. In seguito all'azione svolta nel 1918 come comandante superiore delle forze navali nelle acque di Albania e dell'Epiro superiore, l'ammiraglio Simonetti fu nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Il lutto di Gemona

UDINE, 20

L'ammiraglio Diego Simonetti morto a Pisa, è un friulano, essendo nato a Gemona. Alla sua città natale egli era fortemente attaccato, tanto che sovente veniva a riposarvi. Ad assisterlo alla clinica di Pisa erano alcuni nipoti, i quali telegrafarono stamane la notizia del decesso al podestà di Gemona.

La ferale notizia produsse vivissima impressione. Vennero esposte le bandiere abbrunate e il sindaco pubblicò un nobile manifesto di circostanza.

Probabilmente la salma dell'illustre friulano verrà trasportata nel camposanto di Gemona.

Il primo Consiglio Generale

dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 20

Con regio decreto 8 dicembre 1926, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato, di concerto con i ministri per l'Economia nazionale e per l'Interno, il primo Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani con sede in Roma, è stato composto come segue: on. Ermanno Amicucci, Mario Baratelli, Guerrino Betti, Giovanni Cappelletto, Garzia Cassola, Giulio Castelli, Otello Cavara, Antonio Favales, on. Lando Ferretti, Giulio Francesconi, Cipriano Giacchetti, Umberto Guglielmotti, Telesio Interlandi, Maffio Magri, on. Corrado Marchi, Imolo Marconi, Armando Mussolini, Giulio Norsa, Francesco Paoloni, Piero Parini, Vasco Patti, on. Orazio Pedrazzi, Giorgio Pini, Francesco Giuseppe Rossi, Giuseppe Stefani. Il triumvirato reggente l'Istituto ha indetto per martedì 28 corrente in Roma la prima adunanza del Consiglio generale. (*Stefani*).

L'on. Mrach festeggiato dal personale dell'„Azione"

POLA, 20

Questa sera i componenti la redazione e la tipografia del giornale l'*Azione* hanno festeggiato il loro direttore on. Giovanni Mrach testè riconfermato segretario provinciale del Partito Nazionale Fascista. Rivolse all'on. Mrach brevi parole di saluto e di congratulazione il capo redattore signor Giuseppe Sain, al quale fece seguito il redattore sig. Manzin che offerse al festeggiato un mazzo di fiori. Rispose l'on. Mrach che si disse molto lieto per la bella prova di cameratismo datagli dai collaboratori del giornale istriano che tanta parte ha avuto nelle lotte condotte in questi ultimi anni. Seguì quindi una bicchierata, alla quale parteciparono redattori, tipografi e alcuni giornalisti locali.

Il piroscafo dell'„Adria„ in linea del Tirreno

farà approdo a Pola

POLA, 20

In seguito alle vive premure del prefetto dell'Istria, comm. Cavalieri, del podestà e della Camera di commercio dell'Istria, la Società istriana Cementi ha ottenuto l'approdo a Pola del piroscafo dell'«Adria» in linea nel Tirreno. La società ha oggi ricevuto dal Ministero delle Comunicazioni la seguente lettera: «In relazione alla richiesta fatta lo scorso mese di novembre da codesta società per l'inclusione dell'approdo di Pola nella linea 162 (Adriatico, Sicilia, Tirreno) esercitata dalla Società di navigazione «Adria», si comunica che in seguito alle premure di codesto Ministero, la società stessa ha aderito ad effettuare detto approdo. Il primo di tali approdi verrà effettuato il giorno 13 del prossimo mese di gennaio.

Un quadro del Segantini venduto a Milano

per un milione e centomila lire

MILANO, 20

Una delle più ricche raccolte d'arte moderna posseduta da collezionisti milanesi, la raccolta Benzoni, è stata venduta in questi giorni all'asta nella galleria Scopinich di Milano. Alcuni quadri hanno raggiunto prezzi altissimi, in ispecie «Le due madri» del Segantini, aggiudicato per un milione e 100.000 lire. «La Dea dell'amore» e il «Cavallo al galoppo», anche queste del Segantini, vendute l'una per mezzo milione e l'altro per 200.000 lire. «Le due madri» sono state acquistate provvisoriamente da un cittadino milanese, in attesa che il Comune di Milano possa stanziare nel suo bilancio la cospicua cifra necessaria per il riscatto. Il quadro è stato assicurato alla nostra galleria civica ed anche gli altri due non esuleranno dalla nostra città.

La nuova vittoria dell'ala italiana

esaltata dai goliardi pavesi

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del P. N. F. ha ricevuto dal gruppo universitario fascista di Pavia la seguente comunicazione: «Un telegramma da Varese ha annunciato iersera al segretario politico di Pavia ed al presidente dell'Associazione studenti universitari Pavesi entrati a Roma per il convegno degli universitari fascisti, una splendida vittoria fatta di tenacia e di audacia. Gli studenti italiani hanno conquistato il record mondiale di lunghezza di percorso finora tenuto dai tedeschi e quello italiano di durata di volo nelle competizioni aeree senza motore. Il volo a vela, così fu detto fin dall'origine, sorto per iniziativa della gioventù tedesca, ha subito avuto una eco fortunata a Pavia. Aiuti consapevoli e audaci prudenti hanno portato alla vittoria. Siano meriti anzitutto al pilota fascista e squadrista dott. Cattaneo, all'ing. Abate, ideatore e costruttore dell'apparecchio che in ricordo di Giovanni Pirelli ne porta il nome glorioso. L'apparecchio fu esposto a Milano nella Fiera di quella città ed ebbe gli elogi dei più illustri avieri quelli particolarmente graditi del Duce, che volle esaminare minutamente il velivolo, volle conoscere tutte le particolari operazioni per la partenza e quello per l'arrivo a terra. In quel giorno, gli universitari fascisti pavesi promisero al Duce la vittoria. Ieri, la promessa è stata mantenuta. I goliardi hanno aggiunta una penna all'ala trionfale d'Italia che vuole nella sua ampiezza essere grande come il cuore di Roma imperiale e non riconosce confini. Dell'apparecchio della parte tecnica che riguarda questa originale innovazione ci riserbiamo di parlare altra volta. Promettiamo altre vittorie».

I records mondiali aeronautici

ROMA, 20

L'*Agenzia di Roma* pubblica che la Federazione aeronautica internazionale ha redatto la nuova lista ufficiale dei records mondiali aeronautici. La lista è ripartita in quattro categorie: due per aeroplani (con e senza carico utile) e due per idroplani (con o senza carico). I records sono stati così ripartiti fra i varii Stati: Francia 22, Stati Uniti 13, Svizzera 7, Italia 6, Danimarca 5, Germania 2. I records italiani sono stati tutti conquistati con idrovolanti e sono divisi fra gli aviatori De Bernardi e Guidi. Il maggiore De Bernardi ha a suo onore il record di velocità (17 novembre 1926) con 216.500 chilometri all'ora e il record di velocità su cento chilometri (11 novembre 1926), superato a una velocità di 396 chilometri all'ora. Guidi ha quattro records e tutti con carico utile, di 2000 chilogrammi; di distanza 253,690 chilometri (9 febbraio 1925) e di altezza 3006 m. (4 febbraio 1925), di velocità su cento chilometri a 184.514 chilometri all'ora (9 febbraio 1925) e infine il record d'altezza con carico massimo (4 febbraio 1925).

L'aerobus inglese "Hercules„

è giunto a Napoli

NAPOLI, 20

Alle 16.30, proveniente dall'Inghilterra, ha atterrato all'aeroporto di Capodichino l'aerobus inglese De Laviland «Hercules» a bordo del quale erano il capo dell'aviazione civile britannica, sir Branker, il commodoro Weil e la signora Weil, il tenente colonnello Fletcher addetto aeronautico presso l'ambasciata d'Inghilterra a Roma, il capitano Glastone, due piloti, motoristi e radiotelegrafisti. Gli ospiti sono stati ricevuti all'arrivo da lcomm. Fusco in rappresentanza dell'alto commissario per la provincia di Napoli, dal vice console inglese Lewrence, dal colonnello Cassone, dall'avv. Maisto per l'Aero-Club, dal comandante del campo, capitano Italo Caccianotti e da personalità della colonia inglese. Il comandante dell'Aeroporto ha offerto un tè in onore degli ospiti inglesi. L'aerobus inglese «Hercules» proseguirà per Malta e quindi per la Mesopotamia.

Il Prestito del Littorio a Pola

POLA, 19

Ecco l'elenco delle più cospicue sottoscrizioni avvenute negli ultimi tre giorni:

Stabilimenti comunali di Pola L. 100 mila; il clero di Pola, per il tramite della Banca della Venezia Giulia 1900; Parentin Gisella 2000; Cipriotti Giovanni 1000; Bisiak Francesco 5000; Doddis Giosuè 1000, Lo Martire Giovanni 1100; dott. Ughi Celso 2000; Braida Pietro 1100; Zagoreo Michele 2000; Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» 1000; Consorzio per la difesa della viticoltura 3000; Bernecich Natale 1000; Petinelli Gio. Batta 1400; Emmich Giacomo, Pisino 1000; Petinelli Carlo Simone 5000; Rossi Romeo 3000; ten. col. Gennaro Carrabba 2000; cav. Mozzatti Girolamo 6000; Rocco Luigi 5000; Giorgio da Wolff 1000; Amalia e Vittorio De Franceschi, Pisino 2500; M. Koren e C., Pisino 1500; Fonda Amedeo 1200; Guardabasso Domenico, Buie 57.000; Bonihadi Roberto 5000; Rodinis Oreste 1500; Vardabasso Domenico, Buie 2000; Mattich Attilio, Pisino 3000; dottor Valentino Lucas, Albona 2000; Manzoni Domenico, Albona 5000; Prizzi Leonardo, Lonche 1000; De Franceschi Luigi, Pirano 2000; Chiesa parrocchiale, Pirano 1000; Maiorana Matteo, Pirano 1400; Stabilimento Port'Apollo, Isola 5000; Banca della Venezia Giulia, Rovigno 1300; Marion Antonia, Pisino 1000; Emich Giacomo, Pisino 1000; Marion Giacomo, Pisino 1000; Gabez Ignazio, Pisino 1000; Società studenti, Pisino 3000; De Petris Antonio, Capodistria 3000; Ditta Vitturi e Raunich Rovigno 2000; Comune di Canfanaro 45.000; Rocco Amedeo, Parenzo 1100; alunni Ginnasio-Liceo Capodistria 4000; Fratelli Antonio e Francesco Zago 4000; Sussich Carmela 5000; Basilisco Tommaso, Rovigno 1000; Venturi Lino 2500; Andriani Cesare, Pisino 4000; Martich Giuseppe, Pisino 2000; Pietas Julia, Pola 1000.

Abitazione di un oste svaligiata dai ladri

POLA, 20

I soliti ignoti fecero la notte scorsa una fruttuosa spedizione in casa dell'oste Giovanni Sorgo, sita in via Medolino 86. L'oste, occupato com'era nel locale, non si accorse che una combriccola di ladri stava svaligiando l'abitazione posta al piano superiore. Rovistando in ogni dove i ladri riuscirono a trovare oltre 2100 lire in contanti e altre 4000 in oggetti preziosi. Dopo commesso il furto, i ladri si allontanarono indisturbati e più tardi al Sorgo quando s'accorse del fatto non restò altro che andarlo a denunciare in Questura.

Il catastrofico incendio di Plevna

Tre corpi umani carbonizzati fra le rovine della casa incendiata

SOFIA, 20

(*k.*) La città di Plevna si trova ancora sotto la dolorosa impressione del tragico incendio che distrusse tutta la famiglia del medico dott. Besceff. I giornali di Plevna pubblicano raccapriccianti particolari su questo incendio. Le vittime non sarebbero soltanto il dott. Besceff, sua moglie — che era professoressa al ginnasio di Plevna — il loro figlio e la loro bambina Dora. Altri tre infelici lasciarono la vita in questo incendio. Fra le rovine della casa sono stati trovati tre corpi umani completamente carbonizzati, e cioè quello di una paziente del dottore — la signora Milenka Trepoff — della sua governante Anna Vassili e infine quello di un ragazzo che dormiva in uno stambugio della soffitta ed era al servizio del dottore.

Fu un attentato?

La signorina Tatiana, figlia dei coniugi Besceff — salvata per miracolo dal suo fidanzato — giace all'ospedale in grave stato, con la faccia e le mani ustionate, e nel delirio grida che la sua famiglia è stata vittima di un attentato. Poichè erano degli indizi che l'incendio doveva esser stato appiccato da mani criminose, la stampa liberale di Plevna ha avviato un'indagine e potè assodare che la famiglia del dott. Besceff è infatti caduta vittima di un attentato. Il dott. Besceff militava nel partito socialista radicale ed era stato minacciato di morte dal Comitato rivoluzionario macedone. Alcuni giornali osservano che i vigili al fuoco erano stati impediti nella loro opera d'estinzione da loschi individui venuti da Sofia e dopo l'incendio misteriosamente scomparsi.

Si temono disordini

Il proprietario della casa incendiata — un colonnello dell'esercito — dichiara nei giornali che si meraviglia come mai la famiglia del medico non sia riuscita a trovare uno scampo attraverso le due uscite che aveva l'appartamento. Egli suppone che ignoti malfattori, prima d'incendiare la casa, abbiano sprangato per di fuori gli usci e che al dottore e ai suoi famigliari sia stato, la sera innanzi all'incendio, propinato un narcotico, ciò che spiegherebbe il loro tardo risveglio e lo stato di turbamento in cui essi si trovavano. I medici, che hanno in cura la signorina Tatiana, sono pure di questo parere.

Queste rivelazioni hanno suscitato un vivo fermento nella popolazione di Plevna, che aveva in grande pregio il defunto dottore, il quale era considerato non soltanto un valente medico, ma anche un grande filantropo.

Le autorità di Sofia, temendo dimostrazioni e disordini, hanno inviato a Plevna rinforzi di guardie e gendarmi.

La condanna di un figlio snaturato

Il padre invoca clemenza dai giudici

POLA, 20

Imputato di violenze e maltrattamenti a danno del proprio padre, in seguito a denuncia sporta contro di lui, il 18 settembre u. s., è comparso quest'oggi dinanzi al locale tribunale per essere giudicato, il sedicenne Giusto Ciulaz, agricoltore da Gimino.

Aperta l'udienza, il presidente espone il fatto, o meglio i multipli fatti di maltrattamenti fisici e morali ai quali lo snaturato figlio sottopose il padre Matteo, invalido di guerra e per di più ammalato di encefalite letargica, durante gli ultimi mesi che precedettero la denunzia. Di questi il più grave è la minaccia a mano armata, che per fortuna non si risolse in un grave ferimento. Interrogato in merito dal presidente, l'imputato nega la sua responsabilità nei fatti addebitatigli, mentre invece il padre mantiene ferme le accuse a suo carico e chiede al Tribunale di essere clemente nei suoi riguardi perchè esso gli ha già perdonato. Ha quindi la parola il P. M. che fa una severa requisitoria e chiede la condanna dell'imputato. Lo segue il difensore avv. Devescovi e quindi il presidente dà lettura della sentenza che condanna l'imputato a nove mesi di reclusione con inasprimento di un sesto della segregazione cellulare da scontarsi in una casa di correzione.

La sentenza contro Dumini

confermata in Appello

ROMA, 20

Si è discussa oggi dinanzi alla terza sezione della Corte d'Appello la causa del ricorso di Amerigo Dumini contro la sentenza del Tribunale che lo condannava a 14 mesi e 20 giorni di reclusione per oltraggio al Primo ministro e per detenzione d'armi. La Corte, dopo ampia discussione, ha confermato la sentenza di condanna, diminuendola di 10 giorni in seguito all'applicazione della nuova legge di P. S., che è più benigna per quel che riguarda la detenzione di armi.

Investito da una scarica elettrica

mentre ripara una linea telefonica

POLA, 20

Vittima di una grave disgrazia sul lavoro è rimasto oggi nel pomeriggio l'operaio Martino Drusetta, di 32 anni, da Pomer, addetto alla polveriera di Vallelunga. Il Drusetta, mentre stava riparando una linea telefonica, veniva investito da una violenta scarica elettrica. Rimasto alcuni minuti attaccato ai fili elettrici, riusciva dopo sforzi sovrumani a liberarsi, cadendo posantemente al suolo. La corrente aveva però ustionato in modo impressionante il poveretto, che presentava una grave ferita al braccio destro, rimasto scarnificato al terzo medio inferiore; ferite multiple riportava pure al viso e in più parti del corpo. Subito soccorso dai compagni di lavoro, fu portato in infermeria, da dove venne trasportato all'ospedale militare, essendo il Drusetta milite nazionale. Qui ebbe le prime cure amorevoli dal cap. dott. Doria, che lo fece quindi ricoverare nella divisione chirurgica. Questa sera al letto del ferito si è recato il comandante interinale della Legione della Milizia, seniore Mozzatto, col capo manipolo Stein.

Artista di varietà che tenta di uccidersi

per dispiaceri amorosi

FIUME, 20

Un'artista di varietà ha tentato stamane di suicidarsi. Essa è tale Eva Canalas, di 22 anni, da Genova, da dove è giunta ieri l'altro a Fiume. Presa da un accesso di disperazione causato da dispiaceri d'amore, la Canalas si è buttata dal primo piano del suo quartiere in Val Scurine. E' stata trasportata all'ospedale in condizioni gravi.

L'aggressore del magg. Pomarici arrestato

NAPOLI, 20

Le ricerche del malfattore che ha aggredito in treno il maggiore Pomarici non sono riuscite infruttuose. I carabinieri e i militi di Battipaglia, ieri sera furono informati che un individuo, allo sportello di quella stazione, aveva chiesto un biglietto per Salerno. Egli aveva la mano destra fasciata, presentava echimosi al viso e inoltre zoppicava. Un facchino della stazione gli rivolse qualche domanda ed egli rispose che mentre si recava per affari su di un biroccino di sua proprietà, da Napoli a Salerno, era stato bastonato e depredato da quattro malfattori che gli avevano portato via il biroccino col relativo cavallo.

La versione del depredatore

Il facchino, che già sapeva dell'aggressione del maggiore Pomarici, informò subito il maresciallo dei carabinieri, il quale fermò immediatamente lo strano individuo che, messo alle strette da abili domande, finì per confessare tutto. Egli è il ventunenne Alfonso Pizzano, nato a Potenza e domiciliato a Napoli nel rione Vasto; operaio meccanico disoccupato e privo di mezzi. Si recava a Potenza da alcuni amici per trovare lavoro e per avere un aiuto pecuniario, quando nel passare dal suo posto di terza classe in un altro scompartimento, vide un signore che, disteso sui cuscini di una vettura di prima classe, sonnecchiava. Ad un tratto punse il giovane il demone del furto. Si avvicinò al dormiento, allungò una mano e stava per raggiungere la tasca interna della giacca, quando il Pomarici (chè di lui si trattava), si svegliò e con un rapido e agilissimo salto fu in piedi. Incominciò una colluttazione: i due si azzuffarono. Il Pizzano tentò di fuggire e il maggiore a sua volta cercò di trattenerlo. Vistosi a mal partito, il Pizzano estrasse il pugnale e ferì due volte l'avversario.

Il Pizzano ha detto di essere stato spinto al grave gesto dalla sua indigenza. Sembra che l'arrestato non sia stato solo nell'aggredire il maggiore, o meglio egli sarebbe stato a vibrare il colpo, ma avrebbe avuto dei complici che facevano da palo.

Il provvidenziale intervento di un cane

Poichè il maggiore Pomarici ha ripreso i sensi e le sue condizioni generali sono migliorate, è stato possibile interrogarlo. Egli ha detto che lasciò nella giornata di sabato la Capitale. Giunto a Napoli durante la serata, ripartì alle 22.35, col treno della Basilicata, prendendo posto in uno scompartimento in cui vi erano altri due viaggiatori. Egli aveva con sè il suo fedele cane, un magnifico lupo. Alla stazione di Salerno gli altri viaggiatori smontarono ed egli, ben lieto di rimaner solo, si sdraiò sui cuscini e si addormentò subito profondamente. Riposava nella più perfetta calma, quando lo destò la sensazione di aver ricevuto un violento pugno al collo. Dinanzi a lui, in piedi, stava un giovane d'altezza regolare, elegantemente vestito ma senza il panciotto. Egli impugnava un grosso pugnale. Il maggiore, che portatesi la mano alla gola l'aveva ritirata tutta intrisa di sangue, si scagliò con disperazione contro il delinquente, avendo la prontezza di afferrargli il braccio per impedirgli di vibrare altri colpi. Ma già il sangue sgorgava copioso dalla ferita, ed egli non avrebbe avuto scampo, se il suo cane, levandosi dal cantuccio in cui dormiva, non fosse sopraggiunto a difenderlo, addentando l'assalitore ai polpacci. Si svolse, nell'angusto spazio dello scompartimento, una breve drammatica lotta fra l'omicida e il fedele cane. Il maggiore era quasi venuto meno, ma si deve certamente alla bestia se quel sanguinario, rinunciando a completare il suo delitto, aprì ad un tratto lo sportello del vagone e si slanciò nel vuoto senza un attimo di esitazione. Il maggiore ebbe ancora la forza di tirare il manubrio del segnale d'allarme e quindi si abbattè esausto sul sedile.

Sante Pollastri riconosciuto dai fratelli

nella fotografia del bandito suicida

GENOVA, 20

E' stato proceduto oggi ad un'ultima prova per accertare se veramente il bandito italiano uccisosi in Francia la settimana scorsa sia Sante Pollastri. Ai due fratelli del Pollastri, residenti in Sampierdarena, è stata oggi mostrata un'effige e i due hanno perfettamente riconosciuto nella fotografia le sembianze del loro congiunto.

Cronaca nera dell'udinese

UDINE, 20

L'opera dei ladri

Ieri mattina ignoti ladri scalando una finestra aperta sulla strada, riuscirono a penetrare nella casa di Ottavio Bertani di Eugenio in viale Palmanova n. 114 e a rubare una bicicletta ed un orologio.

Spara contro i carabinieri

Un grave fatto è avvenuto l'altra notte in via Marsala. Due carabinieri di pattuglia, scorsero un individuo che appena vedutoli inforcò la bicicletta come volesse fuggire. I militi diedero il chi va là, imponendo allo sconosciuto di fermarsi. Ma questi invece accelerò la corsa e voltatosi indietro sparò un colpo di rivoltella contro i carabinieri. I due agenti risposero a colpi di moschetto, ma lo sconosciuto riuscì ad eclissarsi.

La caduta d'un ciclista

Ricorse all'ospedale il fabbro Angelo Piani, di 39 anni, fu Francesco, abitante in via Emilia, per la frattura della gamba destra e lussazione dell'articolazione del piede destro.

Il pover'uomo, mentre transitava in viale Nal con la bicicletta, per uno scarto della macchina si trovò improvvisamente a terra, in condizione da non potersi più rialzare. All'ospedale fu giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

Un sacerdote derubato

Giunge notizia da Prata di Pordenone, che il parroco di Azzanello don Arcangelo Colledani, è stato ieri notte vittima di ignoti ladri. Penetrati nella canonica dopo aver rotto una finestra, facevano man bassa del vestiario e della biancheria, cagionando a don Colledani un danno di circa 4 mila lire.

Quattro borseggi in un giorno

A San Vito al Tagliamento, durante la giornata di mercato, sono avvenuti ben quattro borseggi. Vittime sono rimaste quattro donne che erano venute al mercato per acquisti di stagione. I portafogli contenevano, uno lire 1000, l'altro lire 103, il terzo 100 e il quarto 75. I carabinieri ai quali il furto è stato denunciato, hanno tratto in arresto certo Giuseppe Giacomuzzi nativo di San Giovanni di Casarsa.

Concorso di cori friulani

L'„Arena" di Monfalcone

ha il primo premio

GORIZIA, 20

Ieri, organizzato dal solerte Consiglio direttivo della Corale Alpina Goriziana, ebbe luogo il terzo concorso di cori friulani, che è riuscito una imponente manifestazione di palpitante friulanità. Il concorso ebbe inizio alle ore 10 nella sala Vittoria, dove ogni singola corale iscritta eseguì il coro d'obbligo «Gotis di rosade» del m.o concittadino Augusto Seghizzi. Alla bella manifestazione corale intervennero il prefetto di Gorizia comm. dott. Anselmo Cassini, il cav. uff. avv. Pinausig per il Direttorio del Fascio, il commissario della Camera di commercio signor Antonio Orzan, il presidente della Federazione industriali fascisti ing. Federico Ribi, altre distinte personalità locali e numeroso pubblico.

Il coro di Orsaria, diretto dal m.o Pauluzzi, dopo il coro d'obbligo, eseguì il «Ciantin» del m.o Seghizzi riscuotendo vivissimi applausi. La corale di Terzo d'Aquileia, diretta dal m.o Stabile, dopo il coro d'obbligo, eseguì «Vin une sole primavere», suscitando nutrissimi applausi. La bella compagine della Filologica di Udine, diretta dal m.o Blasig, eseguì oltre il coro d'obbligo: «Femminismo».

L'imponente coro della «Città di Udine», diretto dal m.o Cremaschi, cantò con bel garbo e con perfetta intonazione la «Buine sere» che è una graziosa composizione del m.o Stabile e che il pubblico dimostrò di gradire moltissimo. L'«Arena» di Monfalcone che è tecnicamente il coro più disciplinato e bene amalgamato, diretto dal maestro Kubik eseguì l'«Autun» suscitando la più viva ammirazione.

La giuria composta dai signori: m.o Luccarini, m.o Penso, Kurner Lodovico, Alfonso de Peris, cav. Candido e m.o Lippizer proclamò vincitrice del concorso l'«Arena» di Monfalcone, assegnandole il primo premio della categoria. Il primo premio, seconda categoria primo grado ottennero, a pari merito: il coro della «Città di Udine» e la «Filologica» di Udine. Seconda categoria, primo grado, «Corale di Terzo d'Aquileia»; seconda categoria, secondo premio, «Corale di Orsaria». Un ulteriore premio ricevette la «Corale di Aquileia» per un coro misto.

Nel pomeriggio, all'Unione Ginnastica, è seguito il grande concertone in cui tutte le corali riunite, con la cooperazione della Corale Alpina Goriziana, un complesso di ben 300 voci, eseguì nel modo più imponente e magnifico il «Ciant del Friul», il «Ciant de Filologiche Furlane», «Ciantin» e «Gotis di rosade», suscitando il più schietto entusiasmo.

L'inaugurazione del nuovo edificio della Lega a Prosecco-Contovello

PROSECCO, 20

La fulgida giornata, che visse ieri la vicina e simpatica frazione di Prosecco-Contovello, può paragonarsi a quella che nel luglio del 1921 visse Villa Opicina, quando la Lega Nazionale vi inaugurò il suo Ricreatorio «A. A. Udovicich».

Il doposcuola di Prosecco-Contovello è il quattordicesimo istituto che in quindici anni, dopo l'istituzione del Ricreatorio di S. Giacomo «Riccardo Pitteri», sorge per merito della Lega Nazionale nel retroterra di Trieste, e la scuola materna, inaugurata pure ieri a Prosecco-Contovello, è la settantaduesima delle scuole materne, che la Lega mantiene nelle provincie redente.

Le autorità e le Associazioni

Sin dalle prime ore del mattino Prosecco-Contovello è un tripudio di bandiere tricolori, che sventolano da tutte le case e da tutte le finestre. I villici delle due località e delle borgate vicine si assiepano davanti al nuovo edificio, che sulla facciata, prospiciente il campo dei giuochi, e sulla facciata che dà sulla strada maestra, porta la scritta azzurra: «Doposcuola e Scuola Materna della Lega Nazionale» e l'angolo, verso il cancello d'ingresso, stringe in un abbraccio possente l'emblema marmoreo del Fascio littorio.

E' un continuo pellegrinaggio di bambini e di ragazzi, di giovanotti e di ragazze, di adulti e di vecchi. E fra quella gente, un centinaio di madri con i pargoli in braccio e con i bambini più grandicelli per mano, attende, come dinanzi ad un palazzo incantato, davanti all'edificio della Lega, l'ora solenne, preannunciata dallo sventolio tricolore delle bandiere, dagli squilli delle fanfare e delle bande, che percorrono le strade a una dopo l'altra arrivano sul posto, cantando l'inno della Lega e l'inno fatidico che dovunque espande giovinezza. Oltre alla banda del paese ci sono le bande della Lega Nazionale di Villa Opicina, di S. Croce, di Trebiciano, dirette dai rispettivi maestri.

All'ingresso fanno guardia d'onore i vigili urbani e, fra due ale di graziose bambine nella divisa bianco-azzurra della Lega, il segretario generale dott. Petronio e il direttore del nuovo Doposcuola sig. Apollonio ricevono le autorità e i rappresentanti delle Associazioni. Fra i numerosissimi convenuti notiamo la ispettrice capo prof.a Vincenzina Norscia, incaricata di rappresentare anche il provveditore agli studi comm. Reina e l'ispettore Loiacomo, la ispettrice delle scuole materne della Lega signorina Luigia Di Paoli, l'ispettore della III.a circoscrizione prof. Vaselli, il direttore didattico cav. Merluzzi e il capodivisione cav. Bartoli, rappresentanti del Comune di Trieste, il cav. Cobol, il direttore didattico di Villa Opicina e direttore della Lega cav. Fragiacomo, il direttore del Circolo didattico di Barcola Rovere e molti insegnanti, fra i quali i capiscuola di Prosecco, di Cattinara, di Basovizza, di Villa Opicina, di Gropada, di Trebiciano, del Circolo didattico di Villa Opicina ecc. Il Sindacato magistrale fascista è rappresentato dal cavaliere Scarpa.

Oltre le autorità e i rappresentanti della scuola, intervennero alla cerimonia i rappresentanti del P. N. F. salutati dall'inno di Giovinezza, fra i quali il segretario politico del Fascio di Opicina signor Federici, incaricato di rappresentare il commissario della Federazione on. Barduzzi, il vicesegretario del Fascio di Opicina e il podestà di S. Dorligo della Valle rag. Radovani, il cav. Attilio Della Schiava per l'Associazione ferrovieri fascisti e il capodistretto di Villa Opicina signor Carlo Zaruba. L'Esercito era rappresentato dal comandante del Presidio cap. Bevagna e dal comandante la Stazione dei RR. CC. brigadiere Luigi Galluccio e da altri ufficiali e sottufficiali. Prosecco è tutta presente e, accanto al signor Carlo Capun, ci sono i membri del Comitato della Lega, che formeranno il nuovo Curatorio del Doposcuola. La Lega Nazionale è rappresentata dal presidente del Gruppo di Trieste dott. Attilio Cofler, dal vicepresidente e segretario generale dott. Antonio Petronio e dai direttori della Lega signori cav. Carlini, ing. Privileggi, rag. Reatti, Giovanni Comel, cav. Fragiacomo e dalle signore Clori Pitteri, Strudthoff, Cozzi, Sturli, del Comitato delle signore.

Il Curatorio del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina si è fatto rappresentare dal dott. Pio Amodeo, dott. Zampieri e col. Martelli. In rappresentanza del vescovo c'era il cav. prof. Tamaro, che iniziò la cerimonia con la benedizione dei nuovi locali.

La cerimonia inaugurativa

Mentre le bande suonano sui campi dei giuochi, le autorità visitano ammirando i nuovi locali della scuola materna. La dirigente della nuova scuola signorina Vittoria Noni, coadiuvata da varie assistenti, riceve le signore del Comitato, che passano da un'aula all'altra, distribuendo dolci e frutta ai bambini. I 93 bambini, lindi e puliti, indossano i fiammanti grembiulini e traboccanti di gioia stanno seduti accanto ai piccoli tavoli, sorridenti di fiori.

Fra quel giubilo di bambini, alcuni dei quali con impulso spontaneo tendono le mani alle generose signore del Comitato della Lega, il cav. don Tamaro procede alla benedizione delle aule. Finita la cerimonia religiosa, il pubblico e gli invitati si affollano nella vasta e bellissima sala del teatro.

La sala è grande, ma per l'occasione stenta a contenere gl'intervenuti. Le porte laterali rimangono aperte, invase dalla popolazione che si pigia anche nel cortile. Dopo l'inno della Lega e l'inno Giovinezza, don Tamaro, evidentemente commosso, pronuncia un patriottico discorso, che tocca l'animo di tutti, esaltando l'opera civile e pietosa della Lega in favore dell'infanzia.

Quando cessano i calorosi applausi, che coronano le ultime parole del cav. Tamaro, il presidente del Gruppo della Lega di Trieste, dott. Attilio Cofler inizia il suo discorso con forte parola e con stile fascista:

«Non discorsi ma fatti. Le inaugurazioni non sono mete raggiunte, ma passi nel gran cammino che la Lega compie in quaranta anni di vita, e la cerimonia dell'apertura di una scuola materna è già opera del passato; è già sorpassato, perchè l'occhio della Lega fu sempre rivolto all'avvenire; per essa il presente fu ed è l'avvenire, perciò essa prepara i bimbi ed i giovanetti li educa al vivere civile, all'amor patrio, perchè essa ne vuole fare cittadini probi ed onesti e devoti alla Patria.

E qui l'oratore accenna ai sacrifici con i quali la Lega potè mantenere la sua promessa, ricorrendo ad un mutuo, alle difficoltà per trovare locali necessari, ai lavori di riattamento, eseguiti sotto la guida dell'ing. Privileggi. Accenna alle iscrizioni già sinora numerose e che garantiscono che i nuovi Istituti corrisponderanno alle più alte speranze.

L'oratore rivolge il suo saluto agli intervenuti, ai rapresentanti del Fascio e dell'Esercito, delle autorità scolastiche e civili e ringrazia il Comitato delle Signore, il segretario generale dott. Petronio, l'ing. Privileggi e la ditta costruttrice Sbrizzi, per la bella creazione del nuovo istituto. Con entusiastici evviva al Re, all'Esercito e al Duce, il dott. Cofler finisce il suo dire, suscitando il più vivo entusiasmo in tutti i presenti. Il signor Carlo Capun, del Comitato di Prosecco, ringrazia la Lega a nome della popolazione, e una bambina del Ricreatorio di Villa Opicina porge il saluto ai nuovi compagni di Prosecco-Contovello.

Finiti i discorsi, il pubblico assiste alla bellissima allegoria musicata, che è tutta un inno alle città d'Italia.

Le allieve del Ricreatorio di Villa Opicina, egregiamente istruite dal direttore Callin e dalla maestra signorina Gostischa, furono calorosamente applaudite. Fra l'entusiasmo generale le allieve cantano, infine, sul palcoscenico, l'inno «Giovinezza».

Il teatro comincia a sfollare e le bande, mentre scende la sera, girano il borgo suonando, festeggiate e applaudite.

COMUNICATI*)

PIA DEPIERA
e
Ing. RICCARDO ROSSI
partecipano il loro matrimonio
Pola 20 dicembre 1926 Monfalcone

Contro il locale **Battaglie Giuliane** sporgo querela per ingiurie e diffamazione, accordando ampia facoltà di prova.

RAFFAELLO MONCIATTI

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA„
DALMAZIA - GRECIA - RODI
EGITTO - SICILIA
dal 9 gennaio al 29 gennaio 1927
Prezzo minimo: Lire oro 750
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich, Riva Tre Novembre N. 7.

Oggi alle 18
Vendita all'asta: Portasigarette oro; sveglia a ripetizione Impero; tappeto 2×3; salottino; automobile per bambini; cachemire; binocolo teatro; servizio caffè, porcellana antica; letto ottone; servizio bicchieri cristallo; macchina scrivere «Remington»; oggetti per albero Natale; paesaggio olandese; tavolo Biedermeier; lumino elettrico; portiera seta; servizio lavamano, ecc.
E. VIANELLO - Via S. Caterina N. 11

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 22 corr., dalle 9 alle 11: Anelli; orologi; catene e buccole d'oro; bilancia a ponte; scrivania; tavolo; macchina da scrivere «Century»; due specchi molati; una partita di copertori da letto; golf; giacche e gilet di lana, da signora; banchi e scansie.

APPARTAMENTI
3-6 stanze, tutto comfort moderno, anche in villa rec… costruzione, cercasi. Off… soltanto se indicanti ubi…zione, condizioni, ecc. all'Ho…tel Centrale, stanza N. 3… giornata.

Vendita eccezionale di biancheria, … re, regaletti adatti per Natale in occ… delle prossime feste, al Consiglio Na… Donne Italiane (Sezione lavoro) via … 17, III. L'esposizione è aperta nel … riggio di martedì 21, mercoledì 22 e … 23 corrente.

Rara occasione per Natale
E' arrivata dalla Germania …
Grande partita Gi…
Lana finissima - Prezzi irri…
Vendita:
Piper
Magazzino legnami
CORSO CAVOUR N. 1…

Pianoforti
Grandi marche - Prezzi m…
COZZI & FORLAN Trieste, Via S. Lazzaro

Dr. de NICOL…
Corso V. E. III N. 41 — Telef. …
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 1…

CASA DI CURA
Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO. INTESTINO. RICAMBIO
MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'insulina). ENTEROCOLITE
MORBO DI BASEDOW VENE …
PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X. CURE ELETTRICHE. BAGNI

ELISIR VLAHOV
R. VLAHOV ZARA

CARNAGIONE
bianca, soda e liscia come alabastro, si ottiene con l' ACQUA ALABASTRINA del dott. … beri, liberandola da … ruzioni, acne, … ecc. Si vende, L. … ovunque.
Deposito: E. ZER…
Rappresentante: … LORENZI
Piazza della Borsa …
Telefono N. 7…

Pelle morbida vellutata, fresca, giovanile coll'uso del
Super Sapone Ba…
marca GALLO ORO
Insuperabile per finezza

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spazzature Dustless e disinfezione
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 5

20% REGALI NATALE
SCONTO SU TUTTE LE MERCI
GRANDI MAGAZZINI
M. WEISS

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste per il Prestito del Littorio

La conferenza sul Prestito organizzata dalle donne fasciste

Uno stuolo di gentili signore e signori si riunì ieri sera nella sontuosa sala del Partito Fascista per ascoltare l'annunciata conferenza della signora Rossi-Timeus sui doveri della donna nei riguardi dello Stato fascista.

L'elogio delle donne fasciste

Felici parole di presentazione pronunciò l'on. Barduzzi, commissario del Partito, sottolineando l'attività del Fascio femminile nel campo educativo e culturale, attività ispirata da pura fede. L'on. Barduzzi lesse un messaggio che l'on. Augusto Turati inviò alle donne fasciste triestine, e nel quale rileva che «le iniziative, di risultati veramente ottimi, sono lo specchio d'italianità delle donne di Trieste, che si occupano oltre che del lavoro sociale anche di una propaganda efficacissima. Questa propaganda — continuò l'on. Barduzzi — è in armonia con il programma dal Duce assegnato alle donne fasciste. Pregò quindi la signora Rossi-Timeus di svolgere il suo argomento.

L'oratrice entrò subito nel tema, parlando dei doveri della donna, e quindi di quello di propagandare l'idea del dovere anche nel campo della rivalutazione della lira, sottoscrivendo al Prestito del Littorio. Fatta un'esegesi del Fascismo la signora Rossi-Timeus ricordò il pensiero del ministro Volpi sul valore del Prestito e lo spirito di sacrificio che esso impone nella Nazione. Quindi proseguì:

Il discorso della signora Rossi-Timeus

«Dopo che vi ho deliziati con i percenti e gli interessi e il capitale fluttuante o fermo, lasciate ch'io mi tuffi nel romanticismo del nostro passato, nell'irredentismo nostro, che ci faceva pronti a ogni sacrificio per la Patria, pronti a tutto dare senza nulla chiedere.

Non prestiti facevamo allora, ma doni e ci sembrava sempre di compiere un dovere, non un sacrificio! Chi di noi non rammenta la tentazione che costituiva per noi il banco della bidella del Liceo coi suoi dolciumi, quando invece di accostarvicisi andavamo a versare il ventino alla compagna che teneva la cassa della Lega Nazionale? E quello che sapevamo fare a quindici anni non lo sapremo fare a trenta?

Diteci o madri di Aldo Padoa e di Guido Zanetti e dei tanti e tanti ragazzi del Ginnasio Dante Alighieri, come essi rinunciavano alla poltrona a teatro e alla seconda classe sui treni e sui piroscafi per richiedere dai loro padri la differenza che poi versavano pro Lega. E quello che sapevano fare i ragazzi d'allora non la sapranno fare gli uomini d'oggi?

Purtroppo la parola «rinuncia» noi la conosciamo assai meno di una volta. L'ebrezza della normalità successa alla guerra e all'immediato dopoguerra ci ha presi così, che tutto quello che consideravamo lusso e superfluo ora ci sembra necessità. Gli svaghi e i divertimenti anche eccessivi li riteniamo indispensabili, la più piccola rinuncia ci sembra un grande sacrificio, la vita dello spirito è quasi annullata dallo preteso eccessive della nostra realtà materiale.

Eppure io credo che rafforzato lo Stato all'estero e all'interno e riordinata la società secondo il concetto della collaborazione di classe, la grande missione del Fascismo sia proprio di imporre ai cittadini, non nei loro rapporti con lo Stato soltanto, ma sempre, in ogni loro atto, il trionfo dello spirito sulla materia.

L'esempio delle donne fasciste

E dalla donna fascista deve partire questo esempio: esempio di umiltà, di fede, di sacrificio. Nel sacrificio troveremo l'atto sublime della nostra missione. Dobbiamo convincerci che tutto ciò che può procurarci la gioia, la soddisfazione, la gaiezza di un'ora, nel lontano avvenire sarà ricordo vuoto di un tempo finito: solo in quanto il nostro spirito possa rivivere, solo in quanto le nostre azioni, le nostre opinioni, le nostre attività si rinnovino in altre azioni, in altre opinioni magari più progredite in altre attività magari più vaste noi avremo veramente vissuto, altrimenti avremo vegetato.

E questo continuo rinnovarsi di noi stesse, questo perpetuo divenire del nostro spirito, si compie per noi nel modo più perfetto nella famiglia.

Nella casa elegantissima, ma vuota — concluse la signora Timeus — la donna anziana che avrà trascorso la sua giovinezza fra balli e teatri, giochi e chiassi, nulla ritroverà di sè stessa che il pallido ricordo della sua bellezza svanita. Invano cercherà intorno a sè la impronta del suo spirito, invano spererà di non morire nel ricordo delle generazioni future. Solo la madre e l'insegnante possono sperarlo — solo chi avrà speso della sua fatica, della sua intelligenza, della sua costanza per creare in altri esseri la consapevolezza dell'intelligenza, della forza, della costanza che Dio ha dato all'uomo, ma che l'uomo stesso, deve risvegliare nei piccoli, sieno essi suoi figli o suoi allievi.

Ed ecco che il nostro dovere è precisato: in casa e fuori di casa, con la parola e con l'esempio, secondo me con l'esempio soprattutto, dobbiamo educare. Educare alla rettitudine, alla energia, all'onestà; educare al rispetto della legge, alla devozione verso lo Stato, all'amore più profondo per la Nazione».

La bella conferenza fu vivamente applaudita dall'uditorio colto, e con l'oratrice si congratularono molte personalità presenti, fra cui abbiamo notato il gen. Pugliese, comandante la Divisione, in rappresentanza di S. E. il generale Montanari, il prefetto gr. uff. Fornaciari e signora, S. E. il gen. Monesi, le signore Bergamas, Franca, Nordio ed altre, il capo Gabinetto del Prefetto comm. Riva, l'ing. De Giacomi e il dott. De Angelis.

Il Comitato Fascista delle donne triestine, composto del Fascio femminile, Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti in guerra, Consiglio nazionale donne italiane e Società operaia femminile, avverte tutte le socie e le non socie, che sentono il dovere di sottoscrivere al Prestito del Littorio, che le rispettive Segreterie, saranno aperte nelle ore sottoindicate e precisamente: Il Fascio femminile (via G. d'Annunzio n. 1, I p.) tutti i giorni dalle 17 alle 20, l'Associazione madri e vedove dei caduti nei soliti giorni di ufficio dalle 15 alle 17, il Consiglio nazionale donne italiane dalle 11 alle 13 e la Società operaia femminile dalle 18 alle 20.

Il fervore intorno al Prestito del Littorio aumenta ogni giorno, tanto che ormai lo spazio tiranno non ci permette di dare, come ci pervengono e come vorremmo, tutte le sottoscrizioni alle Banche e presso le Aziende industriali, dove impiegati e operai vanno a gara a compiere tutti il loro dovere patriottico. Anche gli albi della città vanno coprendosi di manifesti suggestivi sempre nuovi e gli istituti bancari non mancano di compiere il loro dovere di propaganda. Così la Banca della Venezia Giulia, dedica tutto il suo Bollettino mensile, che invia gratuitamente ai propri clienti, alla propaganda Prestito, con chiarimenti ed esortazioni persuasivi e le più minute e chiare istruzioni.

Ancora molti giorni ci separano dalla data di chiusura delle sottoscrizioni e i sottoscrittori sono già migliaia e migliaia e vanno aumentando cotidianamente, in modo da assicurare alla nostra città un posto notevole per il carattere che il Prestito del Littorio vuole assumere, di entusiastica fiducia nell'opera di risanamento finanziario perseguita dal Governo nazionale.

Diamo parte delle sottoscrizioni segnalate in questi ultimi giorni:

Una sottoscrizione benefica. Il cav. Olimpio Lovrich, socio benemerito, plaudendo alla bella e pratica iniziativa del Sindacato orchestrale per la partecipazione di tutti suoi iscritti alla sottoscrizione del Prestito del Littorio, ha voluto ancora una volta dimostrare il proprio attaccamento, contribuendo alla sottoscrizione degli orchestrali con la somma di lire 450 e destinando i relativi titoli al fondo di previdenza sociale del Sindacato.

Fra gli iscritti al Sindacato medico fascista vennero fatte finora le seguenti sottoscrizioni:

Sindacato medico fascista lire 5000, dott. Grlandini E. 59.000, dott. Calligaris G. 14.000, dott. Grisogono de A. 11.000 e 10.000 novennali, prof. Cristofoletti R. 10.000, dott. Israeli P. 10.000, dott. Salom V. 10.000, dott. Favento de P. 8000, dott. Levi I. 7400, dott. Monti L. 5300, dott. Nordio A. 5000, dott. Comisso E. 5000, dott. Sturli A. 4000, prof. Rimini E. 3900, dott. Cofler 3000, dott. Iellersitz A. 3000, dott. Minas A. 3000, dott. Peperle B. 3000, dott. Mann G. 2900, dott. Blau P. 2500, dott. Carnimcich D. 2100, dott. Brun A. 2000, prof. Gannas N. 2000, dott. Lauro G. 2000, dott. Mestron U. 1500, dott. Laurinsich G. 1500, dott. de Nicola A. 1500, dott. Tomicich E. 1100, dott. Avieni C. 1000, dott. Brunetti L. 1000, dott. Cozzi R. 1000, dott. Davanzo A. 1000, dott. Guastalla U. 1000, dott. Nicolich G. 1000, dott. Radin G. 1000, dott. Rosso G. 1000, dott. Buzzier R. 1000, dott. Quargnali M. 1000, dott. Slavich M. 1000, prof. Ravasini C. 900, dott. Stuparich G. 800; lire 500 ciascuno: dottori: Addobbati P., Beden de G., Beltrame V., Cante V., Freiberger G., Lang C. A., Licen E., Lion L., Macchioro G., Margaritti D., Mezzari A., Mitrovich M., Steindler A., Walmarin F.; dott. Germonig G. 400, dott. Bortolotti C. 300, dott. Robba G. 300, dott. Vitturelli D. 300; dott. Bechtinger G. 200, dott. de Franceschi G. B. 200, dott. Marchesini R. 200. Totale lire 220.500.

Presso la Banca d'Italia, filiale di Trieste vennero effettuate le seguenti sottoscrizioni fino e superiori alle 25.000 lire:

Ditta figli di Jacob Brunner lire 450.000, Compagnia Generale di Riassicurazione, Roma 200.000, Società Elettrica della Venezia Giulia 198.300, Cassiere provinciale poste e telegrafi 195.300, Personale Banca commerciale Triestina 136.100, Cassa Circondariale di malattia 113.200, Soc. An. Utilizzazione forze idrauliche della Dalmazia 100.000, Fratelli Ferro e Umberto Viterbo 100.000, Personale Banca d'Italia, sede e agenzia 81.200, «Adria» Soc. An. per l'industria chimica 50.000, Soc. An. Carbonifera «Monte Promina» 50.000, Hermann Spierer e C. 50.000, Strasser e Koenig 50.000, Banca della Venezia Giulia 39.100, Società fra levatrici 30.000, Stern Ignazio 30.000, dott. G. Giorgiadis 30.000, Banca Popolare Capodistriana, Capodistria 27.600, Funzionari Direzione generale Pubblica Beneficenza 27.300, Bremitz E. 25.000, «Continentale» Soc. Triestina Generale di Commercio 25.000, cav. G. Jachia 25.000, F. e M. Morpurgo del Nilma 25.000, Rappresentanza Società «Tergesteo» 25.000.

Tranvie Municipali, Trieste Lire 105.600, Ufficio Verifica e Compensazione, Trieste Lire 100.000, Figli di Jacob Brunner, Trieste 100.000, comm. E. A. Jasbitz, Trieste Lire 100.000, Figli di G. H. Costi, Trieste 50.000.

Presso il Banco di Roma (sede di Trieste) vennero sottoscritti i seguenti importi:

«Cementi Isonzo» S. A. lire 50.000 (oltre lire 50.000 sottoscritte presso altri Istituti), Figli di Jacob Brunner 50.000, Società Cementi Istriana, Anonima, in Pola 25.000, ing. E. Stock 25.000, Xydias e Co. 20.000, Arth. Ch. L. Mueller 10.000, notaio dott. G. Ivancich 10.000, Veronesi e Co. 5000, V. Malossi 5000, «Tic» Torrefazione Importazione Caffè 5000, Deschmann Terrile e Co. 3000, I. A. Nauen 3000, M. Comolli 2700, Ad. Goldschmiedt e Co. 2500, avv. G. Devescovi 2000, Ben. Battino 2000 (oltre lire 10.000 sottoscritte presso altri Istituti), V. Alberti 1000, L. Simonetta 1000, V. Bouchs 1000, C. Cossich 1000, G. Serra 1000, Baumann e Protti 1000, F. Perpetua 1000, S. Grunbaum 600, A. Nigris 500, C. Mosca 500, cap. L. Magrini 500, R. Tiberio 500, G. Facchinetti 500, L. Galluccí 500, B. ved. Debegnac 500, K. Cvenkel 500, M. Schiavoni 500, G. Romanin 500, P. Maranzana 500, A. Colvan 200, T. Casali 200, M. Visnovitz 100, G. Polla 150, P. Deffar 100. Addetti alle tramvie municipali 107.600.

La scuola di via P. Veronese per il Prestito. Gli allievi della scuola elementare in via P. Veronese hanno sottoscritto al Prestito del Littorio lire 1500, così suddivise:

Vidotno B. lire 200, Opiglia L. 100, Cassoni C. 100, Mahorsich O. 100, Ponza E. 100, Marcuzzi A. 100, Camuffo A 100, Cester M. 100, Camuffo E. 100.

L'Avvocatura erariale incaricata della difesa nelle cause dei MM. GG.

Abbiamo da Roma, 18:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale l'Azienda per l'esercizio dei Magazzini Generali di Trieste può essere rappresentata e difesa dalla R. Avvocatura erariale in tutti i giudizi attivi e passivi avanti l'autorità giudiziaria, collegi arbitrali e giurisdizioni speciali. Gli onorari e le competenze da corrispondere all'Avvocatura dall'azienda saranno liquidati a norma di legge.

Al Rotary Club. L'ultima riunione rotariana ha ricevuto comunicazione dal presidente delle entusiastiche accoglienze fatte a Napoli, domenica scorsa, dal Rotary Club, che ha accolto fra i suoi soci onorari S. A. R. il Duca d'Aosta, presenti i rappresentanti di tutti i Rotary italiani.

Il Rotary Triestino ha rinnovato il suo entusiastico saluto al comandante dell'invitta Armata. Quindi l'ospite capitano Sorbelli, ex ufficiale di marina e decorato al valore, ha svolto una interessante comunicazione sulla pesca d'alto mare, fatta a mezzo di una squadriglia sperimentale di motoscafi pescherecci, che agiscono lungo le coste della Tunisia e della Tripolitania. L'impresa che inizia il sistema razionale di pesca in Italia, ha tutto l'appoggio del Governo: il capitano Sorbelli è giunto a Trieste per ordinare tre dei suoi motoscafi nei cantieri giuliani. Secondo il preventivo più attendibile, con soli quattro natanti si avrà un rendimento iniziale annuo di circa 11.000 quintali di pesce. Il giovane conferenziere venne lungamente applaudito dai presenti.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 18 corr.: Difterite e croup 8, scarlattina 7, febbre tifoidea 18, paratifo 2.
Morti: Febbre tifoidea 1.

Nel Partito

Il sig. Fabris Gilberto è esonerato dalla carica di segretario politico del Fascio di Doberdò.

Il sig. Aureliano Barbettani, fiduciario di Zona, assume temporaneamente la Segreteria del Fascio di Doberdò, fino alla nomina del nuovo segretario.

Il Commissario del P. N. F. *Carlo Barduzzi*.

Un saluto all'on. Barduzzi per una cerimonia a Sesana

All'on. Carlo Barduzzi è pervenuto il seguente telegramma da Sesana:

«Onorevole Carlo Barduzzi, Commissario Federazione - Trieste. Autorità esponenti popolazione allogena oggi riuniti per inaugurazione nuovo palazzo municipale consegna medaglia podestà cavaliere Piovano esprimono Vossignoria loro devozione pregandola rendersi interprete loro sentimenti Duce amatissimo. — Fiduciario Zona: *Grazioli*».

I funerali del milite Antonio Stefanelli

I funerali del milite Antonio Stefanelli, che hanno avuto luogo ieri nelle prime ore del pomeriggio, sono riusciti una manifestazione di cordoglio, alla quale quasi tutti i fascisti triestini e militi della 58.a Legione «S. Giusto» della Milizia hanno partecipato. Alla salma, che sin dal mattino era stata trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale civico Regina Elena, hanno recato fiori numerosi amici e commilitoni dell'estinto.

Una folla reverente di parenti, amici e commilitoni era giunta per rendere l'estremo omaggio al defunto. Vi si notarono due bellissime ghirlande con la scritta: «Alla camicia nera Antonio Stefanelli, la 58.a Legione «S. Giusto», l'altra: «Ufficiali e militi della 4.a Coorte», portate a mano dai compagni del defunto.

Alle 15, la salma, rinchiusa nella bara, è stata trasportata dai militi sul carro funebre e il corteo si è lentamente incamminato verso la Piazza Garibaldi. Presenti nel corteo erano i suoi diretti superiori e precisamente l'aiutante maggiore in seconda ten. Gaspari, in rappresentanza del comandante la Coorte, il comandante la 10.a Centuria, alla quale fece parte lo Stefanelli, il capomanipolo sig. D'Ambrosio, il capomanipolo sig. Zito ed altri. Un manipolo della Milizia chiudeva il corteo. Il carro funebre era circondato da due militi per ogni lato.

Fra due fitte ali di popolo reverente, il corteo ha percorso la via Pietà, via Parini e via Ugo Foscolo. Ragiunta la piazza Garibaldi, dopo compiuto il rito religioso, il capomanipolo Zito ha chiamato all'appello la camicia nera Stefanelli e i presenti, con la consueta invocazione, gridarono «Presente!». Alle 15.30 il corteo si è ricomposto ed ha proseguito per il camposanto

Sull'ara dei Caduti Fascisti

Il Comune avverte le famiglie dei Caduti fascisti di non manomettere, sia pure allo scopo di apportare miglioramenti, la decorazione floreale dell'ara eretta nel nostro cimitero ai Martiri fascisti.

La manutenzione della tomba è affidata a degli incaricati ai quali soltanto spetta di curare l'estetica del sacro monumento.

La festa dell'Albero al "Nido Regina Elena"

Ieri nel pomeriggio alle 17, ha avuto luogo nei locali del Nido «Regina Elena di Savoia», in piazza del Rosario n. 2, la Festa dell'Albero di Natale per i piccoli accolti. Alla simpatica e intima festicciuola abbiamo notato il prefetto comm. Fornaciari e signora, S. E. il generale Monesi, comandante la 6.a Zona della Milizia Volontaria Fascista, il comm. Coverlizza, segretario generale del Comune, il maggiore Lotti, in rappresentanza del ten. generale Pugliese, comandante la Divisione militare, la signora Franca per il Fascio femminile e altri.

Faceva gli onori di casa la signora Ethel Ucelli, assistita dalle signore del Comitato «Pro Nidi».

I locali erano addobbati con grazia e buon gusto. In mezzo alla sala principale spiccava un grande e fantastico albero di Natale, illuminato di miriadi di lampadine colorate. Di quando in quando i bimbi più grandicelli facevano sentire le loro voci cantando gli inni della Patria e altre canzoni, mentre gli altri con gli occhi estatici ammiravano lo spettacolo, e specialmente uno splendido presepe allestito con grande cura e ingegnosità dal sig. Cosolo.

Dapprima la signora Ucelli, presidente del Comitato disse brevi parole di ringraziamento agli intervenuti, rilevando i meriti della benefica istituzione a favore dell'infanzia e offerse un ricco servizio di caffè in argento al dott. De Gironcoli, per la sua opera vigile e amorosa a pro del «Nido» quindi, attentamente e simpaticamente seguita, una graziosa bimba, Vittoria Strazzotta, recitò con garbo una poesia di ringraziamento alle gentili patronesse, a nome di tutto quel mondo lillipuziano, e offerse un ricco mazzo di fiori alla gentile signora Rosy Fornaciari.

La festicciuola dell'Albero di Natale continuò poi allegramente con la distribuzione di pacchi contenenti ciascuno indumenti, cartocci di dolci, biscotti e vari giuocattoli, ai piccoli bimbi.

Venne infine offerto agli invitati un rinfresco. Prima di congedarsi dalle distinte signore il Prefetto espresse alla signora Ucelli il suo più vivo elogio per l'opera delle signore a favore dei bimbi ricoverati nel Nido.

L'anniversario di Guglielmo Oberdan al Liceo intitolato al suo nome. Il Liceo «Guglielmo Oberdan», ch'ebbe il biondo Martire triestino suo scolaro e che si prepara a perpetuarne la memoria con lo scoprimento di un busto, opera pregevole dello scultore Mayer, con una solennità a cui ha promesso di presenziare il ministro Fedele, ha voluto ricordare ieri l'anniversario del supplizio del Martire. In tutte le classi venne ricordata la vita e la fine gloriosa di Oberdan e dopo le lezioni il preside e un gruppo di professori e scolari si recarono in pellegrinaggio sul luogo del supplizio, dove deposero un mazzo di fiori e quindi visitarono la cella del Martire.

Da Roma ci comunicano:

«Per la ricorrenza dell'anniversario dell'impiccagione di Guglielmo Oberdan nelle scuole primarie e medie i professori hanno ricordato agli alunni l'eroico martire triestino con patriottici discorsi. Al monumento di Oberdan al Pincio sono state deposte corone e fasci di fiori».

Per il Monumento ai Caduti
L'esempio di Milano

Il segretario della Compagnia Volontari Giuliani, Federico Pagnacco, c'invia la seguente:

In questi giorni il Capo del Governo ha approvato il progetto per il Monumento ai Caduti di Milano. I lavori saranno iniziati nel prossimo gennaio ed il «Corriere della Sera», dandone la notizia, esprimeva il proprio compiacimento scrivendo che «nel decennio della Vittoria sarà Milano la prima fra le grandi città italiane ad avere sciolto il voto di riconoscenza ai suoi gloriosi Caduti».

La guerra è l'evento classico della nostra generazione, che tutta ne fu assorbita; e quindi è con un sentimento di commozione che si leggono notizie come queste, le quali attestano come nel cuore dei superstiti e dei fortunati non sia spento il ricordo ed il sentimento di riconoscenza verso coloro che alla guerra donarono la giovinezza. Ma non è senza un sentimento di mortificazione che notizie come queste si leggono a Trieste.

Non vogliamo fare confronti che sono sempre odiosi, e perciò non paragoneremo le duecentomila lire raccolte a Trieste con i quasi sei milioni raccolti a Milano. Non paragoneremo neppure la premura, l'amore, la decisione coi quali è stato affrontato il problema a Milano e a Trieste. Occorre soltanto ricordare che a Trieste una soluzione del problema del Monumento ai Caduti è ancora lontana. Occorre ricordare, per smuovere l'interessamento della città e far sì che i fattori competenti non indugino più su un problema di altissima importanza morale che può diventare la pietra di paragone del vero sentimento patrio, a tutto scapito di Trieste.

Il problema — si dirà — è stato discusso e ridiscusso e vi esiste un progetto preciso e concreto: quello del Selva, che ottenne la generale approvazione. Sta bene. Ma occorre metterci decisamente su un terreno che sinora non è stato toccato: quello della realizzazione.

Nel settembre scorso, l'on. Ricci, allora Commissario fascista a Trieste, aveva radunati i rappresentanti delle varie associazioni di combattenti, mutilati, madri di caduti e volontari, per risolvere in pieno il problema appunto sul terreno della realizzazione concreta, ed aveva promesso il tangibile appoggio del Governo Nazionale, che non sarebbe mancato quando al Governo stesso però fosse stato presentato un progetto completo sotto tutti gli aspetti, artistico, tecnico e finanziario. Si aveva, allora, accennato in modo non tanto vago ad una data per la posa della prima pietra: il 4 novembre scorso, anniversario della Vittoria. Il problema del Monumento ai Caduti, quindi, tendeva avviarsi ad una risoluzione con un ritmo più consono ai tempi, uscendo definitivamente dalle formule della teoria.

Le vicende politiche delle settimane successive stornarono l'attenzione della città e delle gerarchie dal problema del Monumento ai Caduti, e passò il 4 novembre — giorno in cui a San Giusto il capitano Pieri rammentò con accorate parole l'oblio e l'indifferenza di Trieste verso i suoi figli Caduti — e passerà anche gennaio, mentre in piazza Sant'Ambrogio a Milano s'inizieranno i lavori per il Monumento ai Caduti di Milano.

L'esempio di Milano, però, deve svegliare Trieste. Il problema del Monumento ai nostri Caduti deve essere ripreso e riposto senza indugio sul terreno della realizzazione. La città, le Autorità, le gerarchie politiche devono riaffrontare — e questa volta per risolverlo — questo problema. La capacità finanziaria del Comune è insufficiente, e allora bisogna far affluire il denaro necessario da altre parti. Trieste può dare spontaneamente assai più di quanto da dato. Milano insegni. E forse anche il Governo potrà contribuire a risolvere la parte finanziaria. Tutto sta ch'esso sia posto di fronte ad un progetto completo e di pratica realizzazione.

L'accusa di insensibilità non deve pesare su Trieste, e bisogna far sì che anche questa nostra città, nel decimo anniversario della Vittoria — conquistata nel suo nome e per la sua redenzione — possa celebrare — come Milano — la gloriosa ricorrenza con l'inaugurazione del Monumento ai suoi Caduti.

L'assicurazione infortuni sul lavoro

Il direttore generale della Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, comm. Calimani, c'invia la seguente lettera:

«Signor direttore, il numero del 15 corr. del Suo diffuso giornale ospita una corrispondenza da Roma che riflette il passaggio col venturo anno della gestione assicurativa contro gli infortuni in agricoltura, per le province di Trieste, Pola e Fiume, dalla Cassa Nazionale Infortuni al Sindacato Giuliano, a sensi del R. D. 21 novembre u. s.

Poichè i termini in cui tale notizia è stata — certo involontariamente — redatta, possono prestarsi ad interpretazioni lontane dal vero e nocive al prestigio dell'istituto che dirigo, La prego vivamente di voler prendere atto, dandone cortese pubblicazione, che la Cassa Nazionale Infortuni, pure in seguito al provvedimento surrichiamato, non cesserà affatto di funzionare in dette province, ove gestirà sempre, attraverso il proprio Compartimento di Trieste e la Sede di Fiume, l'assicurazione degli operai delle industrie (compresi gli stessi agricoltori che facciano uso di macchine), della gente di mare e dei dipendenti dallo Stato. Rigraziando, ecc. ecc.».

Gite domenicali da Pirano ed Isola per le rappresentazioni diurne della stagione al «Verdi». L'Impresa del Teatro Verdi ci comunica con preghiera di pubblicare: Per accordi presi con la Direzione della Società di navigazione «Istria-Trieste» è stato dato modo ai cittadini d'Isola e Pirano di assistere agli spettacoli diurni domenicali e festivi d'opera, che si terranno durante la stagione lirica al «Verdi».

Le partenze nei pomeriggi delle domeniche e feste seguiranno da Pirano alle 12.55 e da Isola alle 13.30 a mezzo dei piroscafi dell'«Istria-Trieste», arrivando a Trieste mezz'ora prima dello inizio degli spettacoli al «Verdi». I ritorni seguiranno alle 19.30 dal Molo della Pescheria. I biglietti d'ingresso a prezzi ridotti alla platea, galleria e loggione si acquisteranno a bordo presso il Commissario.

Per domenica 26 corr., seconda festa di Natale, è annunziata la prima diurna con «Turandot», di Puccini. Faranno servizio in andata il piroscafo «Istria» e al ritorno il «San Giorgio».

Littoria

Inaugurazione del Circolo Marina Mercantile Sezione di Trieste. L'Ufficio stampa della Delegazione compartimentale comunica:

«A seguito della comunicazione fatta dalla nostra Segreteria generale di Genova a mezzo della *Stefani* e come da ordini precisi ricevuti in proposito, il 24 p. v. alle 16 avrà luogo l'inaugurazione del Circolo Marina Mercantile di Trieste, simultaneamente a quella del Circolo Marina Mercantile di Genova.

La cerimonia si svolgerà nei locali del Circolo stesso, via Gioacchino Rossini n. 6 (ex Circolo Capitani) in forma modesta ma solenne, e saranno invitate a presenziarvi tutte le autorità civili e militari della città. Gli ufficiali e impiegati amministrativi che per tale data si trovino a Trieste, interverranno alla cerimonia, valendo la presente comunicazione quale invito individuale.

Questa inaugurazione, tanto attesa dall'ufficialità e dagli impiegati amministrativi della Marina mercantile giuliana, rappresenta un nuovo passo avanti verso il completamento di quel programma di rigenerazione che l'Associazione marinara fascista si è imposta per migliorare sempre più la Marina mercantile italiana.

Gli ufficiali ed impiegati avranno modo, attraverso le manifestazioni culturali e di divertimento, che dal Circolo saranno espletate, di conoscersi, apprezzarsi e affiatarsi.

La presenza dei rappresentanti della forte e generosa marineria ligure alla inaugurazione del Circolo di Trieste e la contemporanea presenza dei rappresentanti della non meno bella marineria triestina all'inaugurazione del Circolo di Genova, vuol significare il punto di partenza di quell'affratellamento fra le due maggiori marinerie d'Italia che, unite in un unico spirito e sotto un unica guida, sono protese unicamente al supremo benessere della Patria sui mari».

Associazione Magistrale Fascista. Ieri sera si radunarono nella sede sociale i capi dei Gruppi formatisi per lo studio dei vari problemi riguardanti la scuola. Il presidente, rilevata l'importanza del lavoro dei Comitati, raccomanda vivamente la più intensa attività e armonia di direttive. Mette a cuore dei singoli capi gruppo dei Comitati per lo studio dei programmi di presentare quanto prima un lavoro compiuto e, data l'urgenza di risolvere il problema della scuola integrativa della nostra città rivolge tale raccomandazione in modo speciale al gruppo corrispondente.

Comando I.a Coorte Milizia Balilla. Oggi, mercoledì, alle 16 la I.a Coorte ha le solite esercitazioni. Nessuno manchi.

13.a Centuria «Mutilati» M. V. F. I militi e i capi squadra della 13.a Centuria Mutilati sono comandati di presentarsi alle 19 di oggi, martedì, al Comando, presso la Sede dei Mutilati, per importanti comunicazioni.

Corsi Premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari del I Corso sono comandati di trovarsi in caserma oggi martedì alle 20.30 per l'istruzione teorica.

Milizia Balilla. Gli istruttori della Milizia Balilla, Legione «Trieste», sono invitati alla seduta che verrà tenuta mercoledì 22 corr., alle 19.30, in sede della Delegazione.

Pillole di Santa Fosca
O DEL PIOVANO
Insuperabili contro la stitichezza. Premiate con **Medaglia d'oro e Croce d'onore** all'Esposizione internazionale di Fiume e con **Grande medaglia di oro** del Sindacato per l'Ind. e Comm. di Milano. **Farmacia Ponci, Venezia.** Scatola di 50 pillole lire 3.30 (ovunque). Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale. Ogni pillola originale porta scritto: **Pill. S. Fosca.**

Oggi all'Excelsior
Fuori Programma:
Il varo della motonave
"VULCANIA"
e le solenni
cerimonie augurali

Marmellate
MARCA LIGURE LOMBARDA
Questa Marca
costa più delle altre
ma
è la prima fra le primissime
in tutto il mondo

Questa Marca è apprezzata da coloro
che sanno valutare i prodotti
veramente superiori.

Marmellate assortite in vasi e latte.
Marmellata solida in pani e tavolette.
Frutta sciroppata - Mostarda.
Frutti canditi - finissima lavorazione.
Prodotti diversi.

Il sottoscritto avverte lo Spettabile Pubblico che la vecchia e bene conosciuta
Drogheria già Zudenigo
sita in **VIA MOLINGRANDE N. 40,** ha cambiato padrone.
Devotissimo
FRANCESCO MISLEJ

Storie e intrighi di Corte, rivolte di popolo, avventure d'amore, formano l'appassionante trama del cineromanzo
PICCOLO RE
Imminente al
Nazionale

Le mamme che vogliono avere bambini forti e ben nutriti usano la
FOSFOSSINA

La targa in onore dei Caduti delle Assicurazioni Generali

inaugurata ieri con una solenne e commovente cerimonia

La grande targa di bronzo che a perpetua memoria dei loro funzionari caduti in guerra fu inaugurata ieri dalle Assicurazioni Generali, è collocata nel sontuoso atrio architettonico al quale si accede dal portone principale del palazzo e si presenta al sommo della prima rampa della scalea d'onore, nel posto più nobile del palazzo stesso. La targa era coperta da un ampio drappo, ieri, alle 12.30, nell'imminenza dell'inaugurazione: ma ai piedi di essa mani pietose avevano disteso tutto un giardino di fiori e superbe corone d'alloro pendevano in gran numero d'intorno al monumento ancora velato. Avevano inviato queste corone il gruppo dei funzionari ex combattenti e il corpo degli impiegati della Direzione centrale di Trieste, il personale della Direzione di Venezia, il personale della Direzione di Roma, l'Associazone Madri e Vedove dei Caduti, il Sindacato Fascista Assicuratori.

Gli intervenuti

Una doppia fila di funzionari delle Assicurazioni Generali, tutti ex combattenti, faceva ala lungo la scalea, al passaggio degli invitati, salutando romanamente. Molte erano le personalità intervenute alla cerimonia. Notammo i parenti dei funzionari caduti, il prefetto comm. Fornaciari, l'on. Barduzzi, l'on. Giunta, il sen. Valerio, il comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale per la Provincia, S. E. Monesi, il gr. uff. Banelli per il Comune, i rappresentanti del Comando del Corpo d'Armata, del Comando di Divisione, del Comando dei Reali Carabinieri, della R. Capitaneria di Porto, la signora Pergamas, in rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove, il comm. Riva, viceprefetto, la medaglia d'oro cap. Slataper, l'avv. Dompieri, il dott. Grego e il cap. Zamagna per la Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati, il vicequestore cav. uff. Carusi, il comm. Riccardo Zampieri, l'avv. Camillo Ara, il sig. Bois de Chesne, il comm. Arminio Brunner, il sig. Rodolfo Brunner, il barone Demetrio Economo, il gr. uff. Scaramangà, il cav. Gino Jachia, l'avv. Luzzatto-Fegitz, l'avv. Marchesano, il barone Pier Luigi Morpurgo, il sig. Schütz, il dott. Mario Tripcovich, il comm. Peterlini, il dott. Trombetta, il comm. Coverlizza, il gr. uff. de Frigyessy, il comm. Zago, i rappresentanti dei funzionari delle Direzioni di Venezia e Roma delle Assicurazioni Generali, il prof. Gentile ed altri presidi delle scuole medie della città, i direttori dei principali istituti bancari e delle società di navigazione.

Lo scalone d'onore, quando il gr. uff. Edgardo Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali, ne discese accompagnato dagli invitati e dai dirigenti la Compagnia, presentava uno spettacolo austero e solenne, nel silenzio della moltitudine degli impiegati che s'assiepava sui pianerottoli e sulle finestre.

Il discorso del gr. uff. Edgardo Morpurgo

«Il grande momento storico che l'Italia attraversa — disse il presidente della Compagnia, dinanzi alla targa — s'impernia in una profonda trasformazione dei suoi istituti e dei suoi costumi. Esso indirizza con tale tensione tutte le energie e tutte le attività del nostro popolo alla preparazione della vita de' domani, da imporre, con i nuovi metodi, nuove forme al pensiero ed alle sue manifestazioni. Rapida, secca, precisa è l'azione e tale vuole essere la parola che l'accompagna. La vecchia, ampollosa retorica tramandataci dai secoli della decadenza, la quale aveva già da qualche tempo perduta ogni efficacia, è stata ormai abbandonata e sempre più si accentua il ritorno a quelle forme del dire che si limitano ad esprimere con semplice chiarezza la sostanza di quanto deve essere detto. Anche in ciò l'Italia, come sempre nei suoi momenti più gloriosi, risale e si ritempra alle fonti della romanità.

Con questi concetti di austera semplicità noi intendiamo portare ai nostri cari compagni di lavoro che offersero le loro giovani vite alla finale liberazione della Patria, il nostro tributo di amore e di riconoscente ricordo.

Non per caso fu scelto all'uopo questo giorno. Esso segna la ricorrenza anniversaria del martirio di Guglielmo Oberdan, il puro eroe triestino che con la fiamma del suo animo indomabile, riaccese nei cuori degli italiani la volontà del riscatto di queste terre ove per più di trent'anni le sue ultime parole invocanti l'avvento del tricolore ne furono il potente e fatidico richiamo. Riverente e commossa pietà nei nostri cuori avvicina in quest'ora, alla nobile figura del protomartire, quelle dei modesti eroi che appartennero al personale del nostro antico istituto e che insieme ai fratelli accorsi da ogni parte d'Italia, s'immolarono con l'entusiasmo da Lui suscitato, per la redenzione che Egli auspicò e che dopo lunga e dolorosa vigilia giunse a fortunato compimento.

Nella moltitudine dei militi itali che sorridenti affrontarono la morte incitati dal batter d'ali della vittoria, ogni famiglia italiana ebbe il suo eroe con altero dolore ricordato in ogni istante.

E la grande famiglia della nostra Compagnia, le cui tradizioni s'intrecciano con gli eventi di ogni fase della redenzione italiana, e s'identificano con la vigorosa affermazione della nuova Italia nel mondo, oggi consegna a perenne memoria, incisi nel bronzo, i nomi di quei suoi figli che, ghermiti dalla raffica di morte, caddero con la faccia rivolta al nemico, al nome santo d'Italia benedicendo.

Il mirabile appello dei morti

Della loro semplice vita di lavoro e degli episodi nei quali essa nobilmente si chiuse, rileviamo per ciascuno i momenti più significativi nei brevi tratti che seguono:

Cargnello Vittorio. Tenente di fanteria all'inizio della guerra, partecipò ai combattimenti di Monte Piana da agosto a settembre del 1915, col 55.o reggimento, meritandosi la promozione a capitano; successivamente — trasferito nella zona carsica — combattè sul Monte Sabotino, distinguendosi nelle giornate dell'1 e 2 novembre, durante le quali ebbe la compagnia quasi decimata. Ferito al ventre il 21 novembre 1915, morì il giorno 23 in un ospedaletto da campo.

Cuniali Aldo. Partecipò alla guerra quale semplice soldato della M. T. (squadra aviazione) e nel 1917 — sul Piave — (in località non precisata), colpito da scoppio di granata nemica, lasciò — umile ed oscuro — la vita.

Graglia rag. Giuseppe. In servizio dal principio della guerra quale semplice soldato, raggiunse il grado di capitano, rimanendo quasi costantemente, fino ai primi mesi del 1918, in zona di guerra. Successivamente divenne pilota aviatore ed il 20 luglio 1918, mentre la lotta terrestre lo aveva, fino allora, miracolosamente risparmiato, un tragico incidente di volo lo faceva precipitare con l'apparecchio incendiato da circa 3000 metri.

Gruenwald dott. Beniamino. Nobile e poetica figura di italiano. Uscito dalla scuola di Modena col grado di aspirante ufficiale, fu dapprima in Albania (55.o regg. fanteria), poscia, promosso sottotenente ed inviato sul Carso, dove cadeva da prode in aspro combattimento notturno (Oppachiasella), la sera del 18 agosto 1916. Vi è di lui uno scritto che meglio di ogni parola e di qualsiasi testimonianza illustra la sua fede e prova il suo ardore: una poesia scritta un anno prima di morire, in cui vaticinò la propria fine gloriosa:

«Oh morire colpito nella fronte
da una palla nemica, ancora gli occhi
lucidi per l'intensa gioia e pura,
oh morire sul fronte ne la gloria
d'una battaglia e poi dopo la morte,
quando più nulla sarà vivo
vivere eterno nel mio nome!»

Così Egli cantava nel giugno 1915; un anno dopo cadeva «colpito in fronte» da proiettile nemico!

Levis Giuseppe Ernesto. Senza attendere la chiamata della sua classe, si arruolò nel corso allievi ufficiali e conseguì il grado di sottotenente di fanteria. Partecipò ad importanti azioni di guerra, dimostrandosi ovunque sprezzante del pericolo. Rimase vittima dello scoppio di una granata sul fronte di Gorizia (Valentino, settembre 1916), dopo la memoranda liberazione di quella città.

Liebman Roberto. Nato a Trieste il 12 giugno 1871, volontario, ufficiale del batt. mil. terr.

Da Barcellona, dove occupava un ufficio importante, allo scoppio della guerra volle venire in Italia con la famiglia e si arruolò in un reggimento di artiglieria. Lasciò beni e affetti per un bene e un affetto più grande: quello della Patria. Di età già matura, ebbe la sorveglianza e protezione del nodo ferroviario vasto e importante della zona di Mestre. La notte dal 25 al 26 gennaio del '18, durante un'incursione nemica, il Liebman, ch'era di servizio, venne colpito da bomba austriaca e fu trovato asfissiato tra le macerie insieme ad un suo compagno, il sottotenente Volpi.

Magris Riccardo. Caporal maggiore del 137.o regg. fanteria. Ferito una prima volta nel luglio 1915, ritornò tosto guarito al fronte, e appena ventiduenne morì il giorno 3 luglio 1916, nell'ospedaletto da campo n. 110, in località Pagarlot, in seguito ad una ferita perforante l'addome.

Maguolo Gildo. Soldato nel 55.o reggimento fanteria (244.a mitraglieri). Ferito in più parti del corpo sulla Bainsizza, nel secondo anniversario della dichiarazione di guerra (24 maggio 1917), subì per lungo tempo lo strazio inenarrabile delle ferite e morì per sopraggiunte complicazioni il 16 marzo 1920, dopo aver udito proclamare quella Vittoria per la quale Egli aveva donato tutto se stesso.

Mauri Carlo. Caporal maggiore nel 68.o regg. fanteria, prese parte ai fatti d'arme del Monte Mrzli e cadde eroicamente combattendo, colpito da granata nell'aprile 1916.

Muran Luigi. Soldato del 3.o regg. fanteria. Riformato, della classe 1892 non volle adattarsi all'inazione e si arruolò volontario. Fu mandato sul Trentino. Ferito una prima volta, non appena rimessosi tornò a combattere con maggior vigore. Fu nuovamente ferito alla testa. Ma egli non volle saperne di lasciare il suo posto e trascurò ogni cura. Fu così che la ferita degenerò in grave infezione ed il Muran dovette essere trasportato all'ospedale, ove fu sottoposto ad una grave operazione sopportata stoicamente. Dopo pochi giorni si manifestò un improvviso peggioramento e questa volta i suoi cari, chiamati, non poterono che raccogliere l'ultimo respiro del valoroso giovane.

Durante il delirio della febbre il giovane imprecava al nemico, incitando i compagni alla pugna.

Piaggio Domenico. Appartenne al 1.o regg. fanteria (Brigata Re), compagnia S. M. Nel 1918 prese parte a numerosi combattimenti sul Monte Grappa e sul Monte Tomba, riportando una ferita da scheggia di granata. Guarito, tornò al fronte, dove contrasse terribile morbo che lo condusse a morte.

Soliani cav. prof. Angelo. Quale ufficiale della M. T. addetto alle batterie della difesa aerea di Venezia, avrebbe potuto onorevolmente assolvere il suo compito anche conservando tale attribuzione. Volle invece essere inviato al fronte e prestò servizio nella zona della Carnia dal febbraio all'ottobre 1917, epoca nella quale passava alla linea difensiva del Piave, prendendo parte alla vittoriosa resistenza del maggio 1918. Trovatosi negli ultimi giorni di guerra ad un osservatorio avanzato, durante la gloriosa battaglia di Vittorio Veneto, e pur colpito da febbre altissima, volle restare al suo posto di combattimento. Aggravatosi, doveva a malincuore lasciarsi trasportare in un ospedaletto da campo, dove spirava il 14 novembre 1918.

Vitali dott. Mario. Valoroso combattente che partecipò quale ufficiale, dapprima col 225.o fanteria, successivamente col 130.o, ai sanguinosi combattimenti sull'Adamello, di Quota 130 del Carso, e da ultimo delle Melette in Val Chiana. In questa località rimase ferito alla gamba destra; la sorte gli fu atrocemente avversa, poichè dopo aver subita l'amputazione dell'arto, morì per sopraggiunta infezione il 5 marzo 1918.

Zamboni dott. Italo. Partecipò alla guerra col grado di sottotenente di fanteria nel 318.o reparto mitragliatrici. Si distinse nelle azioni del Col Bricon Piccolo, dove la sera del 23 dicembre 1916 cadeva eroicamente combattendo.

Alla sua memoria venne decretata la medaglia d'argento al valore con la seguente motivazione: «Con slancio ammirevole, al primo accenno di attacco nemico, si portava in prima linea per dirigere il tiro delle sue mitragliatrici, riuscendo a frustrare l'attacco - cadeva colpito a morte. (Col Bricon Piccolo, 23 dicembre 1916)».

La targa scoperta

A questo punto, a un cenno del gr. uff. Edgardo Morpurgo, cadono i veli, e la magnifica targa si scopre, con tutta la veemenza della sua figurazione scultoria, nel robusto tono di verde antico che patina la vasta superficie di bronzo. Tutta presa dalla commozione, la folla degli astanti non sa trattenere l'applauso.

«La targa che inauguriamo — prosegue il Presidente delle Generali — opera di un combattente del Carso, venne qui posta e qui resterà ad affermare la solidarietà che permane fra i valorosi che s'immolarono per la Patria ed i superstiti che alla Patria sono pronti a dedicarsi attraverso le opere civili che la sua grandezza reclama. Lo spirito di sacrificio che li animò continuerà ad animarci e questo simbolo è un monito ed un pegno che ci vincola a seguire il loro esempio e a rispondere disciplinati ad ogni appello dell'Italia come essi, con sublime disciplina risposero: Presenti!».

Alla felicissima chiusa, uno scoppio d'applausi, cento e cento mani alzate in atto di giuramento rispondono. Quindi la folla ristà a contemplare l'opera d'arte monumentale, e l'ammirazione si comunica dall'uno all'altro nei discorsi sommessi. Pochi monumenti hanno fatto al loro primo apparire una sì forte impressione. Da ogni parte ai dirigenti delle Generali vengono rallegramenti per la grande e degna forma dell'onoranza che vollero tributata ai loro Caduti.

L'autore e l'opera d'arte

Lo scultore a cui le Assicurazioni Generali affidarono l'opera, Gigi Supino, è come abbiamo detto un giovane poco più che trentenne e fu intrepido combattente, decorato di medaglia al valore. Nato a Genova nel 1893, triestino per parte della madre, il suo primo studio fu l'architettura, alla quale si avviò in Milano: e che non fosse vano studio lo dimostra la costruzione organica e bene equilibrata di tutte le sue composizioni. Ma l'amore del giovane fu sempre la statuaria, e già prima della guerra egli si diede ad essa completamente. E' curioso che uscisse dalla scuola del Bazzaro, scultore educato all'impressionismo lombardo, questo artista che in tutte le cose sue manifesta un acceso entusiasmo per l'idealità dell'arte greca. E molte son queste cose, e parecchie possono dirsi opere di singolare importanza, e per il loro collocamento in insigni Università d'Italia e in cimiteri monumentali, e per l'affermazione di una tempra d'artista di sicuro valore. Da quelle che ne abbiamo veduto possiamo presumere che la dedizione all'arte greca avvenisse nel Supino, come in altri artisti della giovane generazione attraverso il Bourdelle, indi attraverso il Canova, per giungere infine alla suprema fonte. L'opera che egli ha fatto per le Assicurazioni Generali ha il respiro di chi s'è immerso nell'arte greca non con fredda scolasticità, ma benefico ristoro di cultura e con un suo palpitante ardore. Non è una cosa antica, è una cosa viva.

Non era facile il collocamento di una targa di questo stile così nitido e puro in un'architettura dall'opulenza cinquecentesca come quella dell'atrio delle Assicurazioni. Nondimeno le linee, quando son condotte con senso armonioso, hanno una loro facoltà d'intonarsi in qualsiasi armonia: la stupenda patina del bronzo, così ricca di valori luminosi, tolse il contrasto opaco e cupo di quella gran massa e ne serbò soltanto la forza di concentrazione degli sguardi: l'arch. Giorgio Polli, consigliatosi con l'artista, dispose con sagacia la lastra di marmo levigato che interrompe l'architettura sopra la targa e separa l'altorilievo scultorio: il resto fece la drammaticità stessa che dà una vibrata anima all'insieme di questa gagliarda scultura.

L'arte greca, al contrario di quanto si pensa da molti ripetitori di frasi, fu fortemente drammatica proprio nel suo secolo d'oro. Dai marmi d'Egina alle metope del Partenone è tutto uno sviluppo di drammaticità. Essa si svolge con quella incomparabile cognizione della bellezza del corpo umano e con quell'armonia delle linee e delle loro cadenze che sembrano soggiogare le energie dinamiche all'apollinea misura dell'intelletto e in realtà le avvivano di una sorte d'espressione fatale. Lo scultore Supino ha evidentemente fatto di questa arte uno studio profondo, in modo da riportarne in sè le più riposte virtù ispiratrici. Questo ci dice con chiarezza l'altorilievo scoperto ieri nell'atrio delle Generali, e che dobbiamo considerare fra i monumenti più belli eretti ai Caduti nell'ultima guerra, fra i più nobili che possa oggi mostrare la città.

Con semplicità assoluta, con quattro figure sole, con una distribuzione di funzioni plastiche ed ideali netta e ben ponderata, senza aggiunta di simboli cicaleggianti e ingombranti, l'artista ha raggiunto insieme la verità tragica della sua concezione e l'ha investita di tutti i significati. La scena parla per se stessa: non ha bisogno di commentatore. E' una scena di combattimento: il guerriero scudato, ignudo, lancia il suo giavellotto con la tesa veemenza del braccio: l'arciero accasciato scocca il suo dardo con gesto vivo: dinanzi sta il caduto, agonizzante, con gli occhi al cielo, e il brando suo infitto nel suolo si profila come la sublime croce del sacrificio: ma alle spalle dei combattenti, nell'aria, immediata come le divinità omeriche, sta la Vittoria e li copre dalle sue ali. La concezione è di rara bellezza, e il grande angolo aperto formato dall'asta vibrata del guerriero vi genera un impulso dinamico che si estende, non più alle singole figure, ma a tutta la scena. I richiami a opere celebrate della scultura antica sono certo palesi; ma la scelta è fatta con gusto saldo e sicuro, e la coordinazione con un'unità di pensiero, con una sicurezza dei rapporti di linee, di piani e di forze che s'ammirano quanto la superiore valentia dell'artista nel disegno e nella modellazione del corpo umano.

Sulla lastra di marmo lucida che sovrasta il monumento, è scritto semplicemente, a caratteri rossi: «Onore ai caduti nostri nella guerra di redenzione MCMXV - MCMXVIII». E di rosso è anche vigorosamente venata l'incisione dei nomi dei Caduti aggruppati sullo sfondo bronzeo dell'altorilievo.

***

La Direzione delle Assicurazioni Generali, per accogliere ospitalmente i combattenti di Venezia qui convenuti, incaricò il cap. cav. Liebermann-Giusti di radunare tutti i combattenti delle Generali a un simposio nel ristoratore Bonavia: simposio che si svolse tra patriottiche rievocazioni e si chiuse con canti marziali delle trincee.

L'esposizione dei bozzetti per il monumento a Oberdan. Da oggi l'esposizione dei bozzetti per il monumento a Oberdan, nel padiglione del Giardino pubblico, rimarrà aperta ai visitatori dalle 10 alle 16. Ieri, dopo la visita del Prefetto, della sua gentile signora e delle altre autorità, una moltitudine di cittadini affollò la mostra fino all'ora di chiusura: e si può dire che l'argomento vivo di tutte le conversazioni cittadine fosse la discussione sui vari progetti, premiati e non premiati, di questo concorso, che fu tra i meglio organizzati della nostra città, e tuttavia purtroppo non potè recare il risultato sperato.

Ne riparleremo nei prossimi giorni, giacchè la mostra rimane aperta fino al primo gennaio. Ma avendo accennato all'organizzazione, crediamo che una parola di riconoscenza cittadina si debba fin da oggi alla ditta Parisi, che si mise completamente a disposizione per il trasporto delle opere, con una larghezza, un'avvedutezza, un disinteresse, un senso di civismo, tali da dover considerare la sua una delle più devote e sollecite collaborazioni trovate dal Comitato.

La festa di Natale all'Asilo della Lega di Villa Opicina. La tradizionale festa dell'albero all'Asilo di Villa Opicina seguirà domani, mercoledì, alle 15. Come tutti gli anni la festa è allestita con le elargizioni delle famiglie benestanti del luogo. Il numero dei bambini (molto oltre i 100), la generosità degli elargitori e la buona volontà delle docenti promettono una bella festa, alla quale non vorranno mancare quanti sono gli amici, i benefattori e gli ammiratori dell'asilo.

(NOTE DI CRONACA)

Un bel regalo al pubblico

E' senza dubbio quello che, sotto forma del 20 per cento di sconto, fin da ieri e soltanto a tutto 31 corrente, viene riservato al pubblico, dai grandi magazzini Renato Cappellani.

E di fatti chi, in occasione delle prossime feste, non vorrà procacciarsi un così bel vantaggio di uno dei mille oggetti che i magazzini Cappellani espongono, e che vanno dalle posaterie in alpacca o alpacca placcato argento, originali Krup, alle pelletterie le più fine e più moderne; dai servizi da fumo e da toilette, alle bambole ed ai giocattoli più svariati?

Ma la cittadinanza lo ha già capito, e lo dimostra affollando a tutte le ore tanto i magazzini di Corso V. E. III n. 11 che quelli di via Roma 5.

Madame Jella esporrà all'Hotel de la Ville, nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, i suoi ultimi modelli. Prezzi di liquidazione.

ERUZIONI DELLA PELLE GUARITE DA UNA LOZIONE MERAVIGLIOSA

La PRESCRIZIONE D.D.D. farà scomparire questa malattia della pelle che rende la vostra vita un purgatorio; l'intollerabile prurito ed il bruciore irritante spariranno. Casi disperati sono stati curati da questo rimedio. Fatene lo stesso per voi. Comperatene oggi stesso una bottiglia dal V/ Farmacista a L. 6,50, o speditavi contro C.V. di L. 7,25 franco, dalla FARMACIA ROBERTS: FIRENZE.

BASTA coi rimedi empirici!

Se volete stare in buona salute, digerendo bene ed assimilando meglio, usate la Magnesia San Pellegrino (marca Prodel), imitata spesso, uguagliata mai, che è la regina delle Magnesie, la sovrana dei purganti e disinfettanti dello stomaco e dell'intestino.

NB. — Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la MAGNESIA SAN PELLEGRINO senza il sapore dell'anice, possono farne richiesta presso i nostri depositari di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

La vostra urina vi avverte

Se soffrite di un dolore bruciante, acuto nell'urinare, o se l'urina è troppo spessa o nuvolosa, di cattivo odore, sabbiosa o striata di sangue, non v'è dubbio che i vostri reni sono indeboliti. Fate attenzione all'urina anche per la quantità. Se ne fate troppa ogni volta, ovvero troppo poca; se urinate troppo spesso o troppo di rado, siete indefinitivamente avvertiti di debolezza renale. Niente potrebbe essere più serio; siete in pericolo di avvelenamento del sangue e del suo effetto logorante su ogni tessuto, nervi e muscoli del corpo. Non ritardate! Prendete subito le Pillole Foster per i Reni. Non vi è migliore medicina per la debolezza renale, affezione alla vescica e dell'urina, mal di schiena, lombaggine, gonfiori idropici, reumatismo, sciatica e per tutte le conseguenze dei veleni lasciati nel sangue dai reni inerti. Ovunque L. 7; sei scatole . 40; Dep. gen. C. Giongo Milano (103).

Parole di Augusto Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.
Il Rim invece conseguì lo scopo evitando il danno
A. Murri

RIM

PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI PER LA CURA DELLA STITICHEZZA E PER REGOLARE E DISINFETTARE L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.

Si vende nelle principali farmacie in scatole da 20 squisiti bonbons (gelatine di frutta) a L. 9.90.

Ag. Gen. It. Farmaceutici - MILANO (3) - Corso Venezia, 14
Pro Ospizio Marino Bolognese AUGUSTO MURRI

GLI ESTREMI SI TOCCANO

Il bimbo e il nonnetto si incontrano spesso davanti alla benefica dolcezza di un cioccolatino purgativo ARRIBA.

Il purgante indolore ed efficace che fa tanto bene a tutti. Grandi e piccini. Si vende in bustine rosse da centesimi 50 l'una.

ARRIBA
CIOCCOLATINO PURGATIVO

Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo.
Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

RIFORNITE E ABBELLITE LA VOSTRA CASA
Adottate per i vostri pavimenti il Linoleum, ch'è moderno, igienico, pratico, estetico!

Occasione per Natale
a prezzi di concorrenza, presso

Linoleum
Leopoldo Ha...

Unico Deposito a Trieste, CORSO VITT. EM. III, 2

LINOLEUM
per pavimentazione, in bei disegni e colori, al m. q. . L. 22.—

CORSIE LINOLEUM
con eleganti bordi:

altezza 45 cm., al metro	L.	12.80
» 50 »	»	16.30
» 60 »	»	19.60
» 67 »	»	22.—
» 70 »	»	22.90
» 80 »	»	26.10
» 90 »	»	29.40

DAVANTI LAVABO

cm. 50×65	L.	12.20
» 70×90	»	26.50
» 65×105	»	28.60
» 70×115	»	33.80

TELE CERATE

altezza 70 cm., al metro	L.	9.—
» 80 »	»	15.—
» 100 »	»	19.50
» 120 »	»	22.—
» 140 speciale »	»	18.—

TOVAGLIE PRONTE
pesantissime, con bellissimi bordi:

grandezza 85×115 cm.	L.	25.—
» 100×130 »	»	37.—

TELA CERATA
altezza cm. 120, speciale per: tappezzieri, al metro . . da L. ...; carrozzelle, al metro . . » ...

TESSUTO GOMMATO
speciale per neonati, ammalati, puerpere, ecc. qualità ottima . . . . . L. ...

IMPERMEABILI
da uomo . . . . . da L. ...
da donna . . . . . » ...

MANTELLINE
impermeabili con cappuccio — tipo stoffa . . L. 65.—, 70.—

SOPRASCARPE DI GOMMA
da uomo, donna e bambini.

SCARPE DA GINNASTICA
Specialità:

BORSE PER SPESA
praticissime, in tela cerata, tinte unite, al pezzo . . . L. ...

GRANDE ASSORTIMENTO GIOCATTOLI di celluloide, gomma e di peluches.

ESTE
IL SAPONE PER LA VOSTRA CASA
CHIOZZA & TURCHI

La superba attività dei nostri Cantieri

Tre vari in tre giorni

Il varo della "Assiria,,

...guendo il programma prefissosi di ...dere al rinnovamento della sua ...a e di accrescerla di nuove unità, ...Lloyd Triestino ha fatto scendere ...mare ieri una nuova motonave: ...ssiria», che costruita al Cantiere ...Rocco, sarà destinata alle linee ...lari del Levante e del Mar Nero. ...l Cantiere San Rocco, dove è stata ...ruita l'«Assiria», si sono vissuti ...quei momenti di ansia e di gioia ...accompagnano sempre un varo.

...piazzale del Cantiere, dove di ...te alla nave, è stato eretto il pal... ...per le autorità, è pieno di una fol... ...varia e pittoresca. Operai, squadre ...bambini, figli di operai del Can... ...re, rappresentanze e invitati, tutti ...munati nella febbre dell'attesa. Ma ...avori fervono e a momenti la nave ...erà la terra.

...Mentre gli operai addetti demoli... ...no gli ultimi sostegni, le autorità ...radunano sul palco attorno al ta... ...da dove la madrina comanderà ...varo.

...Sono presenti: S. E. il ten. gen. ...tanari comandante del Corpo d'Ar... ...a, con il suo capo di S. M. col. Te... ...e il cap. Fucci; il generale di Di... ...ione Pugliese con l'ufficiale d'ordi... ...za ten. Rossi; il sen. Giorgio Pitac... ...il sen. Alfonso Valerio; l'on. ing. ...lo Barduzzi con il suo segretario ...de Angelis; l'on. G. Banelli; S. E. ...gen. Monesi comandante la IV Zona ...a Milizia; il prefetto comm. Forna... ...i con il suo segretario cav. avv. ...eri; il comm. Zanconato; il gr. uff. ...lo Banelli; il gr. uff. Giulio Ucelli ...ettore del Lloyd; il gr. uff. Guido ...re; il comm. ing. Sacerdoti; il cav. ...cap. Guido Cosulich; il conte Della ...ca; il direttore della Commercia... Triestina sig. Krausz; il cav. ing. ...legrini; il com. Trauner; il comm. ...divo; l'ing. Suppan; il rag. Mas... ...er; il comm. Gamba, il comm. Asto... ...il cav. dott. Bojanovich; il sig. ...ettig; il cav. Silich; l'ing. Fabbri; ...omm. Coccancich; il cav. uff. Gor... ...: l'ing. Cattarinich, il gen. Casta... ...la; il cap. Gessi; il cav. Pucci; ...g. Cebovin; l'ing. Banelli; l'ing. ...fles del Registro Italiano e qual... ...altro.

Poco prima del varo ricevuto dal ...uff. dott. Guido Segre dal comm. ...erdoti e dal gr. uff. Ucelli arriva ...mmiraglio gr. uff. Cappon con la ...tile consorte e la figlia Anna che ...a madrina della nave. I lavori del ...o sono diretti personalmente dal... ...g. Versa, direttore del Cantiere. ...9.15 liberata la nave di ogni ar... ...tura la madrina cui la direzione ...Lloyd ha offerto un grande m... ...fiori, così saluta l'«Assiria».

...Alla novella nave che oggi scende in ...e per avviarsi verso la sua vita di ...fico e di attività, io auguro fortuna ...uccesso in ogni sua impresa, come è ...chia tradizione della flotta del Lloyd ...stino. Viva espressione dell'operosi... ...industriale di questa italianissima ...à, tu traverserai lontani mari, toc... ...rai lontane terre, fra disparate genti, ...tando ovunque alto il nome della ...stra grande e bella Italia. A te dun... ...o «Assiria» giunga fervido il mio ...urio e tu segna ovunque il mio pen... ...insieme al voto unanime di quanti ...mano la nostra Patria. Viva l'Italia! ...a il Re!

Il varo

Appena spentosi l'eco degli evviva ...salutano le gentili parole della ...rina il comm. Sacerdoti le offre un ...o di cesoie d'argento pregandola di ...liare il nastro che comanda la ma... ...ra degli scontri, si spezza la bot... ...ia di spumante, si ode il cupo ru... ...degli scontri che cadono; dopo ...attimo durante il q ale regna tut... ...torno, il più grande silenzio, la ...e scivola con leggerezza e si pog... ...sul mare tra un nugolo di spume, ...tata da grida augurali.

...Alla madrina venne offerta un'arti... ...a caravella d'argento, lavoro prege... ...e del Janesich.

Le caratteristiche

La motonave, costruita completa... ...nte in acciaio, sotto la sorveglianza ...Registro Italiano, e del tipo a due ...ti, a pieno morellature con casse... ...poppiero e cassero centrale uniti ...castello. Oltre i due ponti continui ...sono il ponte cassero, ponte delle ...barcazioni e ponte di comando. La ...tonave ha le seguenti dimensioni ...ncipali: lunghezza fra le perpendi... ...ari 89 m., larghezza massima 12.70 ...puntale 7 m., pescaggio 6.10 m., ...tata relativa circa 3000 tonnellate. ...La motonave ha un doppio fondo ...ulare, il quale si estende dalla pa... ...a di collisione proviera fino quasi ...lla poppiera, ed è suddiviso in sen... ...trasversale da 12 madieri stagni in ...celle e tre intercapedini. Le celle ...vono ad accogliere olio motore, olio ...rificante, acqua dolce, acqua d'ali... ...nto, acqua di zavorra o carico li... ...do. Tutto lo scafo viene suddiviso ...a 6 parapetti stagni in 4 spazi: ca... ...o, spazio motore nel centro della ...e e i due gavoni all'estremità. Per ...sbarco ed imbarco della merce ser... ...no 4 boccaporti serviti da 8 verri... ...i e da 8 bighi. Dei verricelli 6 sono ...3 tonn. ed i 2 al boccaporto n. 2 ...5 tonn. Per questo boccaporto vie... ...pure sistemato un bigo per solle... ...pesi fino 20 tonn. Tutti questi ...ricelli, il salpancore, la timoneria ...sta nel cassero poppiero) ed un ar... ...o da 4 tonn. sistemato a poppa ...scopo d'ormeggio, sono elettrici.

Sopra il cassero vi è una tuga con... ...nte gli alloggi degli ufficiali di ...cchina, del II ufficiale di coperta, ...cabine di riserva a 3 posti, la ...sa ufficiali, il salone e la cucina. ...Sul ponte delle imbarcazioni s'erge ...tuga che contiene l'alloggio del ...mandante, la cabina del primo uf... ...ale di coperta, nonchè due cabine ...riserva a 3 rispettivamente 2 po... ...Il tetto di questa tuga è costi... ...to dal ponte di comando sul quale ...no sistemata un'altra tuga conte... ...te le cabine del primo ufficiale te... ...rafista, 2 allievi, la telegrafia, la ...na di navigazione, ed il pilotag... ...Nel cassero vi sono alla parte si... ...stra gli alloggi dei sottufficiali di ...perta, macchina e cucina, la rispet... ...a mensa e la cancelleria di bordo. ...parte destra la bassa forza di mac... ...na, camera e cucina, la cambusa e ...spazi refrigeranti. Il castello con... ...ne gli alloggi per i marinai. Tutti ...ambienti della nave saranno illu... ...nati a luce elettrica ed i locali abi... ...saranno riscaldati con calefazione ...ettrica. Sui due alberi a palo ver... ...nno fissate le antenne per la radio... ...legrafia.

Dopo il varo della "Vulcania,,

Telegrammi di plauso e d'augurio

Appena arrivato a Roma il ministro Costanzo Ciano ha inviato il seguente telegramma al comm. Alberto Cosulich: «Rinnovo a lei e a tutti gli artefici del «Vulcania» i miei vivi ringraziamenti per la cortese e cordiale accoglienza».

Continuano a giungere alla Società di Navigazione Cosulich telegrammi di saluto e di augurio dalle più alte personalità.

S. E. il ministro delle Finanze Volpi ha così telegrafato:

«Impossibilitato assentarmi da Roma non potrò presenziare al varo della grandiosa motonave «Vulcania» che per l'intrapredenza di codesta Società armatoriale e per la rinnovata attività del Cantiere Navale Triestino andrà ad accrescere la potenza della nostra flotta mercantile. Grato alla Società ed Cantiere per il cortese invito traggo dall'avvenimento faustissimo i migliori auspici per le maggiori fortune della Patria sui mari».

Da S. E. Federzoni, ministro delle Colonie:

«Con mio vivo rammarico non posso, impedito dalle mie molteplici occupazioni, presenziare la lieta cerimonia con la quale Trieste dona alla flotta mercantile d'Italia una moderna unità dal nome possente: «Vulcania». Benchè lontano assisto spiritualmente alla festa di Trieste che è festa di lavoro italiano e formulo i voti fervidissimi per l'avvenire della nuova motonave destinata a testimoniare nel mondo lo sforzo costante e la tenace volontà di vittoria dell'Italia rinnovata dal Fascismo».

S. E. l'on. Belluzzo, ministro per l'Economia Nazionale ha scritto:

«Mi è pervenuto il cortese invito di codesta Società e del Cantiere Navale Triestino a presenziare il 19 corrente al varo della motonave «Vulcania», gemella della «Saturnia» varata nello scorso anno.

Con piacere interverrei alla cerimonia che è nuova prova della magnifica attività dei cantieri navali giuliani, se le cure del Governo non mi costringessero, mio malgrado, a rinunciarvi; desidero però giunga a tutti gli artefici di questa nostra possente affermazione marinara il mio vivo compiacimento e l'augurio che essa sia solo una tappa nel meraviglioso movimento ascensionale della marina mercantile italiana».

S. E. l'on. Fedele, ministro dell'Istruzione ha telegrafato:

«Per imprescindibili doveri di Governo già assunti non mi è possibile presenziare domenica prossima al varo della motonave «Vulcania». Ringrazio per il cortese invito rivoltomi ed esprimo le mie vivissime felicitazioni per la magnifica opera che codesta Società esplica per l'affermazione nel mondo della gloriosa Marina mercantile italiana».

S. E. Demichelis, commissario generale dell'Emigrazione ha inviato il seguente dispaccio:

«Rendo ancora vive grazie per il gentile rinnovato invito e per la premura avuta nell'inviarmi l'itinerario, ma precedenti, inderogabili impegni mi vietano intervenire alla solenne cerimonia. Vi sarò presente in ispirito per augurare agli ardimentosi fratelli Cosulich che il miglior successo arrida alla loro infaticabile, esperta opera che onora la nostra Marina mercantile».

Il marchese Paolucci de' Calboli Barone, capo gabinetto del Ministero degli esteri: «Spiacente che doveri d'ufficio mi impediscano intervenire al varo della «Vulcania», ringrazio del cortese invito felicitandomi per la costruzione della modernissima motonave degna delle nostre nobili tradizioni marinare».

Il cav. di gr. cr. Giovanni Raineri, presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro ha inviato il seguente telegramma: «Spiacentissimo di essere impedito d'intervenire al varo della «Vulcania», esprimo a lei animatore magnifico delle attività marinare adriatiche ed ai suoi collaboratori i sentimenti della mia ammirazione vivissima, divisi da tutti i colleghi cavalieri del lavoro. Interverrà il collega Romei a rappresentare me personalmente e la Federazione dei Cavalieri del Lavoro».

Sono stati inviati inoltre telegrammi dall'on. Casertano, presidente della Camera dei Deputati, dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri on. Suardo, dal sottosegretario alle Finanze on. Frignani, dal sottosegretario alla Giustizia on. Paolo Mattei Gentili, dall'on. Martelli, sottosegretario alle Comunicazioni, dal comm. Giovanelli del Lloyd Latino, dalla Compagnia Sarda d'armamento e navigazione, dal direttore Theodor Ritter della Hamburg-America Line, Koniklijke Hollandsche Lloyd di Amsterdam, Registro Italiano di Genova, dalla Società Italiana di Servizi Marittimi di Genova, comm Felice Beusa di Genova, sen. Rolando Ricci della Navigazione Generale Italiana, dott. Fall della Donau-Save-Adria Eisenbahn Gesellschaft, prof. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, comm. Marco Passalacqua della Transatlantica Italiana, che fu anche rappresentata al varo dal conte avv. Enrico Manzoni, dal dott Moltmann della Hamburg-Südamerikanische Dampfschifffahrts Gesellschaft di Amburgo, dalla Direzione del Norddeutscher Lloyd di Brema, dal sen. Agnelli della Fiat di Torino, dall'amm. Stagno.

Il comm. Brunelli Biancardi della Navigazione Generale italiana ha così telegrafato:

«Spiacente di non poter intervenire al varo della motonave «Vulcania», perchè trattenuto a Napoli per il varo della nostra motonave «Virgilio», formuliamo caldi voti per la nuova magnifica unità onde sta per accrescersi la flotta di codesta Compagnia che è tanta parte della Marina nazionale».

Inoltre sono pervenute lettere e telegrammi augurali dalle Officine Skoda di Praga, dall'amm. Genta di Fiume, dal comm. Eidlitz di Fiume, dalla presidenza dell'Unione Nazionale Industrie Turistiche Italiane, dall'ing. Leopoldo Parodi Delfino di Roma, dal comm. Coffari, prefetto di Venezia, dal col. Bisconti, comandante del Porto di Fiume, dall'on. Belloni, podestà di Milano, dalla Ditta Tripcovich, dal comm. Trucco di Genova, dal comm. Castiglioni di Vienna, dal comm. Arduino Colasanti di Roma, dal cav. gr. cr. Venceslao Carrara di Genova, dal cap. Forde A. Todd, attaché navale degli Stati Uniti d'America a Roma, dalla Direzione della Grazer Waggon- und Machinenfabriks A. G. di Graz, dalla ditta H. H. Martyn e Co. Ltd. di Londra, dal sig. Antonio Svrljuga, direttore della Jadranska Plovidba D. D. di Susak, dal gr. uff. dott. Arturo Bocchini, capo della Polizia di Roma, dalla Ditta Fernand Barry- Francis Barry di Marsiglia, dalla Ditta Vinke e Co di Rotterdam.

In omaggio al cavaliere del lavoro comm. Alberto Cosulich, la Federazione dei cavalieri del Lavoro, aveva inviato a rappresentarla al varo il benemerito vice presidente comm. Giovanni Romei.

Il varo della motonave "Rialto,,

Questa mattina avrà luogo, terzo nella serie, il varo della nuova motonave «Rialto» costruita per conto della Navigazione Libera Triestina dal Cantiere S. Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Come ogni costruzione uscita dalle officine del Cantiere San Marco anche questa nuova unità che viene ad arricchire la flotta della Libera costruita con criteri del tutto moderni, presenterà un'opera perfetta. Le principali caratteristiche della nave sono: lunghezza fra le perpendicolari 131.06 m.; larghezza fuori ossatura 16.84 m.; altezza al fianco al ponte principale 9.208 m.; portata circa 9900 tonn.; velocità alle prove 11½ nodi.

L'apparato motore che viene costruito nelle officine meccaniche di S. Andrea dello Stabilimento Tecnico Triestino consiste nel motore di propulsione tipo Burmeister e Wain di 3200 cav. ind. Diesel, di tre gruppi elettrogeni da 66 kw. e di tutti ausiliari mossi da motore elettrico sia pel servizio del motore principale che per quello della nave e di una calderina Cochran.

Il motore di propulsione tipo Burmeister e Wain ha le seguenti caratteristiche principali: N. dei cilindri 6; diametro dei cilintri 740 mm.; corso del pistone 1500 mm.; n. dei giri al minuto 95. Quale innovazione da riscontrarsi su questa motonave è l'applicazione di una controelica sull'asta del timone che, secondo recenti esperienze, aumenterà il rendimento di propulsione. La motonave è costruita completamente in acciaio per la più alta classe del Registro Italiano e del Lloyd's Register.

Il VI. anniversario della formazione della "Quis contra nos,,

Trieste ha dato, nei momenti più aspri della riscossa fascista, il suo fremente entusiasmo attraverso le squadre d'azione. Con l'inquadramento dello squadrismo nella Milizia, non ne è spenta la tradizione. Alcuni reparti della nostra Milizia conservano ancora il nome delle squadre di combattimento: e una di queste, tra le più audaci ed entusiaste ancora è la «Quis contra nos?». Cade in queste giornate la ricorrenza di alcuni episodi della squadra d'azione audacissima: l'episodio è del 20 dicembre 1920. In quella mattina, lontana oramai nel ricordo, una pioggia tediosa filtrava dal cielo, quando un gruppo di giovani, uscendo dalla sede del Fascio, di via G. d'Annunzio, in quadrato dietro ad una fiamma di battaglia si dirigeva verso piazza Unità, cantando «Giovinezza». Organi di P. S. tentarono di strappare il gagliardetto dalle mani dell'alfiere. Ne seguì una colluttazione, nella quale i giovani riuscirono a conservare il gagliardetto.

L'esiguo manipolo di allora è oggi diventato centuria, anzi legione, giacchè quasi tutti i componenti della «Quis contro nos?» divennero poi capi organizzatori delle altre squadre, e sono oggi nei ranghi della Milizia con funzioni di comando. Così sorsero la «Floriano Beuzzar», nome che ricorda un'imboscata feroce dei comunisti e un martire dell'ideale fascista; la «Me ne frego», e successivamente le squadre «Spalato», «Carnaro», «S. Giacomo», «Roiano», «Montebello», «Giovinezza», quest'ultima formata da avanguardisti, giovanissimi, che vantano tra le loro file il nome di Aldo Ivancich, martire quattordicenne.

Ma la «Quis contra nos?» resta sempre la squadra del primo battesimo fascista, squadra legionaria per eccellenza, che diede i «lupi» al comandante d'Annunzio. Il grande animatore si era circondato di squadristi triestini, chhe egli chiamò «lupi». E come servirono con orgoglio il condottiero della marcia di Ronchi!

Significativo che il battesimo dell'azione fascista sia avvenuto nella data cara ai triestini, la data del supplizio di Oberdan. Al nome del martire nostro si ricongiunge dunque la tradizione della nascita dello squadrismo triestino. Oggi il gagliardetto della «Quis contra nos?» è lacero, la sua fiamma nera ha i fili di seta consunti, ma è un simbolo vivo per il ricordo degli squadristi caduti: Nini, Casciana, Spano, Beuzzar, Coss, Cecchini, Comisso, Napolitano, Olivares, Ivancich, Boscarolli, Crena, Morara, Forti, Fegitz, Croci, Squerzi, Soffietti, Grattoni, Tamplenizza, Beross, Petovich, gloria e vanto del vecchio squadrismo triestino.

Per la lotta santificata da questi volontari dell'ideale, il Fascismo acquista un contenuto religioso. Ogni vittoria fascista segna un martire dell'ideale: ogni vittoria ha nomi merarabili: Balkan, S. Giacomo, Fiume, Monte Nevoso, Pola, Canfanaro, Carnizza, Pirano, Isola, Capodistria, Maresego, Muggia, Opicina, S. Croce, Postumia, Monfalcone, Grado, Monte Nero, Portogruaro, Mossa, Udine, Vittorio Veneto, Venezia, Treviso, Bologna, Ancona, Napoli, Roma, ospedali, galere ed esilio sono le tappe faticose ed insanguinate degli intrepidi difensori

Le conferenze su «La Dalmazia» all'Università Popolare. Nelle due conferenze sulla Dalmazia, tenute dal dott. Francesco Morteani, l'esimio conferenziere illustrò al folto uditorio le caratteristiche geografiche, idrografiche e politiche di quella nobile terra, facendo proiettare anche numerose diapositive a complemento della spiegazione. L'oratore espose con sentite parole la lotta eroica sostenuta nel corso dei secoli dall'elemento italiano contro gli allogeni miranti alla conquista della Dalmazia di San Marco, così ricca di tesori artistici esclusivamente italiani, manifestando da ultimo il voto che le speranze dei patriotti dalmati sieno realizzate in un non lontano avvenire. Caldi applausi salutarono l'oratore alla fine delle interessanti conferenze.

— Oggi alle 20.15, in via Gatteri, l'egregio prof. Annibale Pesante inizierà il suo corso sull'opera di Emilio Zola.

(Note di cronaca)

Un nuovo negozio in via Roma

Domenica fu inaugurato e ieri aperto al pubblico in Via Roma 13, angolo via Torrebianca, un nuovo negozio di valigerie, pelletterie, oggetti vari e di giocattoli, quest'ultimi anche di propria fabbricazione.

Il negozio, che s'intitola «Valigeria Triestina» e che porta una nota di distinzione e abbellimento a quel tratto di via Roma, va dovuto all'iniziativa veramente encomiabile del sig. Antonio Perpich fu Gregorio, il quale, coadiuvato dalla falegnameria A. Chiopris, è riuscito ad allestire con molto buon gusto e sobria signorilità un locale che attrae simpaticamente l'attenzione dei passanti. Il tatto del sig. Perpich e del suo personale, la bontà e la varietà della merce, la mitezza dei prezzi, varranno ad assicurare alla «Valigeria Triestina» una numerosa clientela. Da parte nostra fervidi auguri.

Movimento sindacale

Adunanza del Sindacato ragionieri liberi professionisti. Il segretario provinciale del locale Sindacato ragionieri liberi professionisti ed i membri del Direttorio tennero il giorno 19 corr, alla presenza del gr. uff. Giacomo Di Giacomo e del comm. rag. Francesco Penazzo, segretario nazionale dei Sindacati ragionieiri liberi professionisti, venuto da Milano per assistere personalmente alla discussione, una lunga e laboriosa seduta per esaminare in tutti i suoi particolari il concordato ragionieri professionisti e dottori commercialisti, firmato recentemente dai rispettivi segretari nazionali dei Sindacati.

Sono state pure esaminate le condizioni speciali delle nuove province, nelle quali la professione del ragioniere non esistera prima dell'estensione della legge 15 luglio 1906, N. 327, effettuata con regio decreto 8 febbraio 1923, N. 279, e sia per quanto riguarda i liberi professionisti, sia nei riflessi dei ragionieri dipendenti da uffici pubblici e aziende prvate, vennero chariti tutti i punti controversi.

Al gr. uff. Giacomo Di Giacomo e al comm. Penazzo, che tanto interessamento hanno dimostrato per i ragionieri delle nuove province, il segretario del Sindacato locale ha espresso, a nome di tutti i colleghi, la più viva riconoscenza.

Riunione del Direttorio del Sindacato periti di avarie marittime. Il giorno 18 corr., nei locali della ex Corporazione provinciale delle professioni intellettuali, si è riunito il Direttorio del Sindacato periti regolatori di avarie marittime. Assisteva il gr. uff. avv. Di Giacomo ed erano presenti: il dott. prof. Baldassare Gambino, segretario nazionale per Roma, ed i membri del Direttorio dott. Filippo Artelli per Venezia e Trieste, comm. Emilio Rebora per Genova e dott. Carlo Manara per Bari. e quelli della commissione per il regolamento rag. Pietro Mazzarino e Francesco Vidrich.

Si sono prese importanti deliberazioni, si è approvato lo statuto e si è dato incarico alla commissione speciale di formulare il regolamento. Sono stati ammessi altri soci ed è stata deliberata una energica azione per tutelare l'esercizio della libera professione del regolatore di avarie marittime in tutte le sue funzioni.

L'adunanza dei barbieri per il Prestito. Stasera, martedì, alle 20, il Gruppo barbieri e parrucchieri della Federazione commercianti terrà una assemblea generale per trattare del Prestito del Littorio.

Incidenti tramviari

Causa un guasto al motore di una vettura tramviaria, verificatosi presso lo sbocco della prima galleria in piazza del Sansovino, ieri alle 13.30 le vetture che fanno il servizio San Sabba e Servola, subirono un incaglio che durò qualche mezz'ora, sino a tanto che riparato al guasto la motrice potè rimettersi in moto.

— Alla stessa ora un altro incidente tramviario avvenne al Largo Giambattista Niccolini: Una motrice della linea 5, proveniente da piazza del Perugino, diretta a Roiano, mentre percorreva la curva dinanzi alla caserma dei vigili al fuoco, ove si stanno attualmente eseguendo alcune riparazioni, uscì dal binario. Avvertita la Direzione delle tramvie, fu inviato sul posto un carro-attrezzi e, dopo circa un'ora la motrice deragliata potè essere rimessa a posto. Durante l'ingombro il servizio su quel tratto di linea veniva fatto col solito sistema di trasbordo dei passeggeri.

Per un urto ha una gamba rotta

Ieri alle 17.30 la prestaservizi Maria Begoviz ved. Siviz, di 57 anni, abitante in via della Piccola Fornace n. 9, si recò all'osteria «Al pozzo d'oro», in via Crosada n. 9, quando, giunta sulla soglia, fu urtata e gettata a terra da due giovani che uscivano frettolosamente. Accorsi dei passanti, la donna fu aiutata a rialzarsi e poi qualcuno telefonò alla Guardia Medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, che riscontrò alla Siviz la probabile frattura del femore destro, per cui, dopo le prime medicazioni necessarie, la fece trasportare all'Ospedale, ove la donna fu accolta nel IV reparto.

Notevole bottino ladresco in un negozio delle Cooperative operaie

L'altra notte ladri ignoti, scassinata la saracinesca del negozio delle Cooperative Operaie in Ponziana, angolo via Orlandini n. 196, e penetrati nell'interno, raccolsero un bottino non indifferente. Frugato in tutte le scansie, rubarono caffè, pepe, formaggio, cioccolato, mortadella ed altri generi per un ammontare complessivo di 2500 lire, e poi se ne andarono insalutati. Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti al negozio che ne avvisarono il Commissariato di via Vespucci. Sul posto si recarono alcuni agenti i quali assunsero le necessarie indagini e raccolsero alcuni indizi che li posero sulle tracce dei ladri. Risultò che il furto era stato commesso in brevissimo tempo, poco più di mezz'ora, tra un giro e l'altro del guardiano notturno incaricato della vigilanza del negozio.

La dattilografia degli ignoti

Ladri ignoti s'introdussero ieri nel pomeriggio verso le 14, passando attraverso una finestra, nella sede dell'ufficio di spedizioni di Ferruccio Aloni, al pianoterra dello stabile n. 4 di via S. Anastasio e s'impadronirono di una macchina da scrivere «Monarch» del valore di 1600 lire. Più tardi l'Aloni si recò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

CONTINUI ARRIVI
dei più recenti
MODELLI
da Signora
in MANTELLI
TAILLEURS
PRINCESSES
PELLICCE
CASA DI CONFEZIONI
BELTRAME
TRIESTE
Corso V. E. 35-37

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

NUITS POMPEÏ
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C°

Non vi fate INGANNARE!!

esigete la vera marca «FöN» col certificato di garanzia per 2 anni firmato.
Il «SANOFIX» è indispensabile nella cura della salute e bellezza. In vendita da tutti elettricisti, profumieri, ortopedici.
Chiedete oggi stesso cat. ill. gratis a: Z. CAPPELLI Co. Via Bardi 28 FIRENZE

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO (3)

CREME PER CALZATURE
ERNESTO JORI - BOLOGNA

E unitamente alle campane di Natale risuoni nelle vostre case un magnifico e moderno orologio da parete, scelto tra i tanti appena arrivati a F. CAVALLAR

ESPOSIZIONE
VIA SAN LAZZARO N. 8

I vostri affari
cammineranno bene se porterete con voi almeno uno dei tanti oggetti d'uso e di lusso che tiene sempre in grande assortimento la tanto conosciuta
OROLOGERIA - OREFICERIA
Oggetti per Regalo - Riparazioni
F. Cavallar
Via S. Lazzaro - Via delle Torri
Telefono 237

NATALE
continua ancora lo
SCONTO
del
20%
sui prezzi fissi convenientissimi
marcati su ogni singolo articolo.
ÖHLER

Approfittate dello sconto
del 20%
su tutti i nostri articoli
Diamo alcuni esempi:

Piedestallo di metallo nichellato, per albero di Natale, girevole, con luce elettrica e musica, Lire 300
Ferrovia da caricare, con rotaie, Lire 15
Scatole meccano «Maerklin», da Lire 35 a Lire 300
Monopattino, qualità fortissimo, Lire 30
Da questi prezzi diffalcate lo Sconto del 20%
Occasione straordinaria! Approfittate!
RENATO CAPPELLANI
Corso Vittorio Em. III, 11 — Via Roma 5

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO,,
Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono ...
La Direzione ha organizzato dei Corsi Preparatori per le R... e ISTITUTO DI COMMERCIO; per esami di LICENZA ... TARE e di IDONEITA' alle varie Scuole. — Per schiar... alla Direzione.

Da domani all'ITALIA da...
Non una film, ma un capolavor...
Non un dramma di piagnucolamenti
ma la commedia più brillante, questo è
Kikì, Mascot...
(LO SCOIATTOLO DI MONTMARTRE)
con i due grandi interpreti

RONALD COLMAN e NORMA TALMADGE
in questa loro pellicola giocondi, elettrizzanti, irraggiungibili!

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico, II nelle ore d'ufficio.

Ragioni strane di gesti disperati
Si dà la morte per aver rubato alcuni polli!

Scendevano ieri mattina alle 7 una viottola, nel bosco di Caresana, presso S. Dorligo della Valle, alcune contadine, quando una di esse fu attratta da una bandiera verde che ondeggiava al vento, fissata in alto, sopra un albero. Che diamine significava quella bandiera? Dominate da viva curiosità le donne si avvicinarono all'albero, ma fu allora un grido di raccapriccio e un allontanarsi precipitoso: Da uno dei rami pendeva impiccato un uomo, con la faccia paonazza e un palmo di lingua fuori; smorfia suprema e orribile della morte, che determinò fra quelle donne non poco spavento. Esse si affrettarono a comunicare la scoperta macabra ai carabinieri di Muggia e poco dopo si recò sul posto il maresciallo Garrone, per assumere i rilievi del caso. La salma potè essere subito identificata: era quella del contadino Giovanni Furlanich, di 37 anni, ammogliato, padre di 5 figliuoli, di cui il maggiore ha 9 anni, abitante ad Albaro Vescovà n. 76.

Lo strano retroscena

Con la scoperta del cadavere del Furlanich fu rievocato tutto uno strano e curioso retroscena, strano specialmente per le cause che avevano determinato il suicidio e che sono così riassunte:

Or fa una settimana, come a suo tempo rilevammo, sparirono in modo misterioso dal pollaio di Giovanna Menon, ad Albaro Vescovà, 12 galline del valore di circa 250 lire. La donna, scoperto il furto, si mise subito alla ricerca degli eventuali ladri che non dovevano essere lontani e si recò così nella vicina Capodistria. Ma le sue ricerche, per quanto condotte con la massima alacrità, riuscirono vane e la Menon decise allora di venire a Trieste. Dopo un breve giro di ispezione, la donna che deve avere un notevole fiuto poliziesco si recò a esaminare i vari polli posti in vendita in piazza del Ponterosso e fu fortunata: Al banco di una pollivendola riconobbe quattro delle galline che le erano state involate e poichè era sicura del fatto suo, informò della cosa due carabinieri che si trovavano in quei pressi. I due militi invitarono le due donne a seguirli al vicino Commissariato di p. s. di via Valdirivo, ove furono portate anche le quattro galline in contestazione.

Il terrore del colpevole

La rivendugliola si qualificò per Giovanna Skerga, da Capodistria e disse che le quattro galline le aveva acquistate nella mattina a Capodistria da un negoziante, certo Giuseppe Crovatin. In attesa di chiarire la faccenda la Skerga fu trattenuta in arresto mentre le quattro galline furono restituite alla loro legittima proprietaria.

Della cosa furono successivamente informati i carabinieri di Muggia, il cui maresciallo Garrone non tardò a rintracciare il Crovatin e gli chiese informazioni sulla provenienza delle galline vendute alla Skerga. Egli rispose di aver acquistato i volatili da un contadino di Albaro Vescovà, a prezzi onesti. Non lo conosceva per nome, ma assicurò che lo avrebbe rintracciato. Difatti, recatosi ad Albaro, dopo qualche ricerca, si trovò dinanzi al Furlanich e lo rimproverò aspramente per le seccature che gli aveva fatto avere con carabinieri; poi aggiunse che si era impegnato di rintracciarlo e che lo avrebbe denunciato. Il Furlanich, che in precedenza aveva avuto già qualche bega con la giustizia, parve molto impressionato all'idea di ciò che stava per succedergli, tanto che quando, il 15 u. s. un carabiniere si presentò alla sua abitazione per schiarimenti, egli colto un momento opportuno, spiccò un salto da una finestra, guadagnò la campagna e scomparve.

Espia con la vita!

Da allora tutte le ricerche per rintracciarlo furono vane e come s'immagina la famiglia di lui era nella costernazione, anche per il fatto che di quando in quando uno o l'altro dei carabinieri si ripresentava nell'abitazione per accertarsi se il Furlanich fosse tornato. Chissà quali proporzioni la cosa assunse nelle menti di quella gente e come furono esagerate nell'immaginazione del Furlanich le conseguenze che egli s'attendeva in punizione del suo fallo. Certo gli apparvero tali che egli preferì darsi la morte anzichè espiarle con qualche mese di prigione!

Il maresciallo Garrone nell'assumere i rilievi rinvenne presso il cadavere tre biglietti scritti in lingua slovena dal Furlanich e indirizzati alla moglie. In essi egli chiedeva perdono per il suo atto a cui si diceva spinto perchè disgraziato. Su una pietra posta a ridosso del tronco dell'albero, aveva scritto, a grossi caratteri: «Qui giace Giovanni Furlanich, morto...». E sulla corteccia dell'albero aveva intagliato, con un temperino, una grandissima croce.

La bandiera del suicida

Poi, prima d'impiccarsi, aveva avuto cura di improvvisare una bandiera verde e di fissarla sull'albero, in modo molto visibile. Macabra preoccupazione, dovuta al timore che il cadavere finisse di marcire penzolante dal ramo...

Avvertita la Commissione giudiziaria, furono assunti nuovi rilievi, esauriti i quali, verso le 14 fu dato l'ordine di rimozione del cadavere, che fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero di Muggia.

Contemporaneamente, il maresciallo Garrone provvide affinchè della notizia tristissima fosse avvertita, con le dovute cautele, la famiglia del disgraziato.

La sorpresa in una bisca
conduce a una retata di ricercati

Il cav. Parmisani, dirigente il Commissariato di p. s. di via della Sanità, fu informato tempo fa che in una casa di Città vecchia si giuocava clandestinamente fra gente poco raccomandabile, cioè pregiudicati e ricercati. Delle indagini fu incaricato il vicecommissario dott. Galiffi il quale cercò di scoprire il luogo ove si riunivano i giuocatori e, prima ancora, se le informazioni erano esatte. Come è facile immaginare non fu cosa semplice l'operare in un ambiente come quello, ricco di facili nascondigli e protetto dall'omertà, ma alla fine si potè sapere che realmente degli individui sospetti si riunivano ogni notte in una piccola abitazione al primo piano della casa n. 28 di via Donota, ove giuocavano a «Zecchinetta». Non si trattava di giuoco molto forte, date anche le ridotte possibilità dei giuocatori, ma comunque il fatto esisteva e qualche centinaio di lire era sempre sul tavolo.

Raccolti altri elementi utili alla sorpresa che voleva fare, il dott. Galiffi radunò, sabato notte, 14 agenti e si avviò in via Donota, adottando naturalmente tutte le precauzioni suggerite dal caso. La scala, stretta e malsicura costrinse gli agenti a salire in fila indiana e ad ammassarsi sul piccolo pianerottolo che poteva contenerli a stento. Bussato all'uscio, fu chiesto dall'interno:

— Chi è?

Il funzionario aprì la porta ed entrò intimando in nome della legge ai presenti di alzare le mani.

Uno spettacolo singolare gli si presentò: su di un letto, nel fondo dell'ambiente molto angusto, giacevano una bambina e una donna che all'entrare degli agenti si svegliarono. All'altro lato della stanza si trovava un tavolo sul quale una fumosa lampada a petrolio diffondeva una scialba luce rossastra e tutt'intorno, sedevano 14 individui. Furono sequestrate, oltre a un mazzo di carte, 250 lire in contanti. Proceduto al fermo, i 14 giuocatori furono condotti al Commissariato. Il [...]tario di quella specie di bisca era [...] Giuseppe Manosperti, di 32 an[ni, da] Barletta, e fra i giuocatori si [...] i ricercati Salvatore Basso, [...] abitante in via del Croce[fisso, Ru]ggero Cappocelli, di 32 [...] via della Piccola For[nace, ...] Battista Ardito, di 24 [...] via Crocefisso n. 2. [...] Coroneo, mentre gli [...]do triestini saranno [...]

[U]n pericolo d'asfissia

[...]iato caso è occorso ieri a [...] infermiere dell'Ospedale Re[...], causa una di quelle imprudenze [...] spesso hanno avuto conse[guenze f]atali. Fu nella saletta detta [...]», luogo di refezione e di riposo [delle] suore, che il caso avvenne. Dopo [la r]efezione, le due giovani suore, in [attes]a di riprendere il loro turno, per [ri]posarsi un poco dalla stanchezza si [di]stesero per fare uno di quei sonnellini che pur nella loro brevità di una decina di minuti, forse, valgono a rimettere l'organismo in nuove forze. Nella saletta ardeva il gas della stufa, e, siccome faceva troppo caldo a starsene con le porte e le finestre chiuse, una delle due suore ridusse le fiammelle al minimo di accensione, tanto che un soffio il più leggero sarebbe bastato a spegnerle. E quel soffio d'aria venne a sorprendere le due suore quando erano immerse nel sonno. Le fiammelle si spensero, lasciando che dai forellini della conduttura il gas sfuggisse a intossicare l'aria che le due suore respirarono per parecchio tempo. Per fortuna una di esse si destò quando aveva già le membra mezze paralizzate, e forse resasi conto di quello che accadeva, si fece forza e guadagnata, barcollando, la porta, l'aperse per chiedere il soccorso che fu per la continua vigilanza del personale di servizio, immediato: guai se fosse [sta]to diversamente.

Gli agguati quotidiani al pedone

La calzolaia Giorgina Brumetz, maritata Pavani, di 29 anni, abitante in via dei Giuliani n. 12, si accompagnava ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, per la via, con due amiche di nome Bolettig e Paulissig, quando sopraggiunse un'automobile che per poco non le investì in pieno tutte e tre. Esse non si accorsero del pericolo, per il fatto che l'auto procedeva in senso inverso ad una motrice tramviaria della linea n. 7, diretta verso il Boschetto, dietro alla quale camminavano. Per fortuna l'incidente si risolse senza disastri: la Brumetz fu sfiorata dalla vettura, che era l'automobile n. 38-19706, condotta dal proprietario Michele Busich, di 52 anni, da Muggia, abitante al n. 1201 della località Rozzol-Cacciatore, capitombolò a terra, e sebbene fortunatamente non avesse riportato alcuna lesione grave, fu trasportata, con lo stesso veicolo all'Ospedale Regina Elena, da dove uscì poco dopo per rincasare.

— Ieri alle 17, certa Mercede Moro, in Zannini, di 34 anni, abitante in via Valdirivo n. 15, passava per il corso Cavour, quando, giunta vicino al ponte, non si accorse del sopraggiungere della autocorriera dell'Hotel Savoia, se non quando le fu vicina. Imbarazzata, girò qua e là, in modo che finì per essere urtata e gettata a terra. Accorsi dei passanti, la donna fu adagiata in un'automobile che passava di là e trasportata all'Ospedale. Ove il sanitario di turno le riscontrò la rottura del timpano dell'orecchio sinistro, una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, ed escoriazioni alle braccia. Medicata, la Zannini fu accolta nel IV reparto.

— Il ferroviere Domenico De Felice, di 27 anni, abitante in via Aleardi n. 8, addetto al deposito locomotive della Stazione Centrale, si trovava ieri sera verso le 20 nei pressi della chiesa di Roiano. Ad un tratto da una via laterale sbucò improvvisamente un'automobile della ditta Zucculin, che procedeva a discreta velocità. Il De Felice tentò di scansare la vettura, ma non fece in tempo; a sua volta lo «chauffeur» sterzò, ma a nulla servì perchè l'auto lo urtò violentemente rovesciandolo a terra. Nell'urto e nella caduta il ferroviere riportò una contusione alla gamba sinistra con sospetto infrazione della tibia. Il De Felice fu trasportato da alcuni passanti tosto accorsi a soccorrerlo, all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto di turno.

Lei, lui, il terzo
il tram, la finanza e le 23

Da questi sei elementi è sorto un gioco molto movimentato che ha avuto per scena il tratto superiore della via Cesare Battisti. Saliva per quella, il tram che andava al Boschetto, portando fra altri sulla piattaforma posteriore, un vecchiho impiegato, Tancredi S., di 60 anni, il quale rincasava ed una guardia della regia finanza, che andava dove... aveva da andare. Erano le ore 23. Il vecchio impiegato trasportato dalla motrice guardava il marciapiede che gli sfuggiva a lato e le persone che si lasciava indietro, quando, chi scorge fra quei pedoni? Sua moglie — dalla quale vive diviso — in compagnia di un altro.

Fossero stati immusoniti i due, il vecchio sarebbe forse rimasto al suo posto, ma la moglie rideva felice, e questo lo punse così forte che, dimentico del suo stato di corpo in movimento veloce e dominato dalla legge fisica dell'inerzia, spiccò un salto per lanciarsi addosso alla coppia. Saltò giù, e rotolò, ma rialzatosi si avventò contro la moglie ed il suo amico, il quale sostenne l'attacco menando al vecchio un pugno alla faccia. Allora saltò giù dal tram la guardia di finanza, la quale più agile rimase in piedi. Aveva ritenuto necessario di intervenire. E là piff paff, scambio commovente di botte con la peggio — vedete ingiustizia del fato! — per il marito, che dovette ricorrere, con i connotati in cattivo stato, alla Guardia medica per le riparazioni opportune, mentre la moglie se era affrettata a filare, per sottrarsi alla curiosità della folla...

Chiusura della Sessione d'Assise

La condanna di Licatalosi per omicidio preterintenzionale

Il processo contro Salvatore Licatalosi, da Rocalmuto (Sicilia), imputato di omicidio premeditato a danno della propria amante Virginia del Tedesco, da Fontana Fredda (Pordenone), fu ripreso iermattina con la replica del P. M. cav. uff avv. Gargano, il quale, ribattendo le argomentazioni dei difensori avv. Giannini e avv. Napoli, sostenne essere provato non soltanto che il Licatalosi ha commesso l'omicidio volontariamente, ma con premeditazione. Sostenne l'oratore che non si possa parlare di omicidio preterintenzionale e di concausa nella morte della Del Tedesco, e men che meno di infermità mentale nel momento in cui l'atto criminoso fu commesso.

L'avv. Giannini, per la difesa, replicò aggiungendo alle affermazioni già fatte nella sua arringa, sabato scorso, ulteriori argomentazioni e sostenendo calorosamente che il Licatalosi abbia agito in un momento in cui era completamente inconscio di sè, chiedendo pertanto che i giurati volessero ammettere la completa infermità mentale. Perorata così l'assoluzione, l'oratore, in via subordinata, con profonde osservazioni, sostenne la tesi della concausa nella morte della Del Tedesco, e trattata diffusamente la causa, affermò non esistere affatto la premeditazione, non solo, ma neanche la prova della volontarietà nel delitto. E sempre in via subordinata, l'oratore sostiene la tesi dell'omicidio preterintenzionale, cioè ferimento senza intenzione di uccidere, fatalmente seguito da morte, e commesso in condizioni tali di orgasmo e di passionalità, da affievolire i sensi volitivi, quindi in condizioni di semi-infermità mentale e da essere beneficiato anche dalle attenuanti generiche.

Alle 12.30 i giurati iniziano la votazione e alle 14.30 l'aula si riapre al pubblico. Il cancelliere sig. Zanetti legge il verdetto secondo il quale i giurati hanno negato la premeditazione e l'omicidio volontario, negando altresì la concausa nell'avvenuta morte della Del Tedesco. Hanno invece affermato l'omicidio preterintenzionale, ammettendo la semi-infermità mentale e accordando le attenuanti generiche.

In seguito a tale verdetto, dopo le richieste del P. M., il presidente cons. d'appello cav. uff. G. B. Ferri, pronuncia sentenza con la quale: Assolto Salvatore Licatalosi dal delitto di omicidio premeditato, lo condanna per omicidio preterintenzionale (ferimento seguito da morte), commesso in condizioni di semi-infermità mentale, con il beneficio delle attenuanti generiche, a 7 anni e 6 mesi di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale, dopo espiata la pena, da parte della P. S.; mentre di questa pena il Licatalosi viene beneficiato di 2 anni d'indulto condizionato, dalla stessa vanno detratti circa 21 mesi di detenzione preventiva sofferta, sicchè avrà da scontare ancora circa tre anni e nove mesi di reclusione.

Il presidente ringrazia i giurati per la loro opera e dichiara chiusa quest'ultima sessione dell'anno.

— Com'è noto l'ultimo processo fissato per questa sessione d'Assise era quello contro Nicola Gollia di Giuseppe, da Bari e Giovanni Zaccaria di Francesco, da Barletta, il primo imputato di omicidio premeditato, il secondo di complicità, a danno di Giuseppe Rutigliano, ucciso con un colpo di rivoltella la notte dell'8 maggio 1925, sulla strada di Opicina.

Il dibattimento era stato fissato per il 16 corrente, ma in conseguenza del processo Licatalosi, durato più di quanto si prevedeva, non è stato possibile iniziarlo entro il termine legale, per cui fu giocoforza rinviarlo a nuovo ruolo. Perciò il presidente d'Assise, di propria iniziativa, dispose affinchè in questo lasso di tempo l'imputato Nicola Gollia, sulle condizioni mentali del quale, secondo gli atti processuali, potrebbero sorgere dei dubbi, venga assoggettato a perizia psichiatrica, a fine di stabilire la di lui responsabilità.

Post festum... Da una latteria di via del Bosco fu chiesto, ieri nel pomeriggio, verso le 17.30, l'intervento della Guardia medica per uno sconosciuto il quale era stato rinvenuto da alcuni passanti stesso a terra in via P. Castaldi, in istato di completa ubriachezza. Con l'autolettiga dell'istituzione l'individuo fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu identificato per il bracciante Augusto Morin, di 30 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 342.

— Più tardi, verso le 23.30, con la stessa lettiga della Guardia medica, fu portato all'ospedale civico pure il bracciante Antonio Ferluga, di 21 anni, abitante al N. 559 della località Roiano-Vernielis. Anch'egli era stato raccolto in istato di ubriachezza sulla pubblica via, nei pressi della sua abitazione.

L'opera dei pattuglioni. Oltre ad una ventina di fermi praticati ieri notte, gli agenti della squadra mobile procedettero all'arresto di Carlo Stoppar, di Antonio, per contravvenzione alla vigilanza speciale; Mariano Holzer, di Valentino, ricercato con mandato di cattura per crimine di furto; Giovanni D'Ambrosi, di Antonio, per porto abusivo di coltello, e Giacomo Mamilloviсh, di Giovanni, perchè responsabile di un furto di effetti di vestiario del valore di 150 lire, commesso in danno di tale Anna Macchesich.

Il piede di Manuela. La ventenne Manuela Saracina ved. Scarelli, abitante in via del Crocefisso N. 7, ieri alle 16 passava per il Corso Vittorio Emanuele III, quando, giunta vicino a piazza S. Caterina, fu investita da quattro o cinque grosse pietre rovinate da un cumulo in seguito al passaggio di un carro tirato da due cavalli. Poichè si lamentava di forti dolori al piede destro, fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario, giunto sul posto, riscontrò alla Scarelli la probabile frattura del piede ed escoriazioni varie. Trasportata all'ospedale, la giovane vi fu accolta nel quarto reparto.

A chi manca una capra? Il Municipio comunica che il 27 novembre a. c. fu rinvenuta in S. Maria Maddalena sup una capra, che fu rimessa per la custodia al fondo della Pubblica nettezza, in via dell'Istituto. Il proprietario è invitato a presentarsi al comando dei vigili urbani, per il ritiro dell'animale, che gli verrà consegnato dopo le formalità prescritte ed il congruo risarcimento per il mantenimento di esso.

I fantasmi della demenza. Attilio A., di 38 anni, abitante in via del Solitario, è un pover'uomo affetto da mania di persecuzione che gli fa ritenere di essere sempre minacciato di morte. E ieri alle 17, in preda ad un accesso più forte il disgraziato commetteva, in via Carducci, ogni sorta di stranezze, tanto che due vigili urbani lo accompagnarono alla Guardia medica, da dove l'A. fu trasportato al Frenocomio.

La caduta di un ferroviere. Ieri verso le 15.30 il fuochista Carlo Rubino, di 28 anni abitante in via del Pozzo n. 16 stava lavorando alla Stazione ferroviaria di Campo Marzio sopra una locomotiva ferma. Ad un tratto, nello scendere cadde accidentalmente a terra producendosi una contusione alla regione lombare sinistra.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri prima lezione del prof. A. Pesante su Emilio Zola. Domani V lezione del prof. Ziliotto su l'arte italiana dei primi secoli».

Società Ginnastica. Mercoledì alle 21 spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Lo Sci Club Monte Tricorno è convocato questa sera alle 20.

Associazione Nazionale Bersaglieri «Enrico Toti». I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria, indetta per le 21 del giorno 23 c. m. in sede, per importanti ed urgenti deliberazioni.

Federazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia. Il segretario convoca la riunione del Consiglio direttivo per giovedì alle 19 in sede. Coloro che ingiustificatamente non interverranno, saranno considerati dimissionari.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30 pugilato e ginnastica maschile; dalle 20.30 alle 22.30 scherma per la sezione maschile e dalle 22.30 alle 24 la filodrammatica. Alle 21 adunanza della costituenda sezione sci. Dalle 19 alle 24 è aperta al pubblico la Mostra d'Arte. Domani alle 21 la sala massima è concessa per una adunanza della Unione Sportiva Triestina.

Circolo fra impiegati. Questa sera alle 21 avrà luogo nella sala massima del circolo una serata musicale sostenuta dai soci signorina Nives Simicich (pianoforte), signor Riccardo Rossi (violino) Alle 20.30 lezione di inglese.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15 in via Mazzini 25, prova orchestrale.

Società Corale G. Verdi». Soci e socie sono invitati alla lezione alle 20.

Associazione Goliardica Triestina. Il comitato balli si raduna in sede sociale oggi martedì alle 18.

Corporazione Studentesca Nazionale. Giovedì la lezione di danza resta sospesa. La prossima riunione di danza s'intitolerà «Gran ballo del Littorio» ed il ricavato netto andrà sottoscritto al Prestito. Oggi lezione di scherma dalle 18 alle 19 nella palestra del R. Liceo Scientifico G. Oberdan.

Associazione «Mafalda». Questa sera alle 20 sono convocati in sede i componenti la Sezione drammatica. Alle 20.30 riunione della Sezione danza in sede (Via S. Michele 12).

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 riunione del gruppo sciatori.; sono aperte le iscrizioni all'escursione in autocorriera che la sezione escursionisti intraprenderà il 2 gennaio alla volta delle sorgenti del Hubelj e del foro di Otelizza.

Quis contra nos? Sezione Sportiva I. Questa sera alle 20.30 i calcisti in sede per comunicazioni urgenti. Alle 21 la Direzione.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20.30 è convocata la Direzione.

Gruppo Sciatori «Pro Trieste». Domenica prossima, per le feste di Natale, gite sciistiche. Iscrizioni dalle 20 alle 21 al Caffè Venezia, Viale XX Settembre.

C. S. Alabarda. Giovedì alle 20 la Direzione si raduna in sede (via Gelsi n. 12). Venerdì, alla medesima ora, i calcisti.

Sport. Club Audace. La Direzione e i due soci che devono firmare i cartellini della F. L. C. T. in sede oggi alle 20.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo.

Lega Studenti Commerciali. Domani, mercoledì, in sala Tina di Lorenzo solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20.

Club di danza «Margherita». Questa sera alle 20.30 assemblea generale dei soci in sede (via Cologna 23).

E' sempre stato che la salute non è il diritto del più forte, ma il premio del più saggio. Ed è saggio colui che è curante della propria salute, che sa conservarla, che sa arricchirla di sangue generoso, di nervi sani, di energie pulsanti regolando la perfetta funzionalità di tutti i suoi organi coll'uso del più potente rigeneratore delle forze quali sono le

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES — DÉPOSÉES

Digerisco così bene

Che piacere sarebbe per voi se poteste sempre dire altrettanto? Eppure ciò vi sarebbe così facile se al primo segno di dolori prendeste un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. I disturbi della digestione non originano di colpo. Sono spesso la conseguenza di una negligenza prolungata, mentre che qualche precauzione presa al principio vi eviterebbe molti malesseri. Quante malattie di stomaco hanno cominciato da un'accumulazione d'acidità che a sua volta provoca pesantezza, bruciori, vomito e molte altre indisposizioni e perfino quella complicazione più grave, vale a dire l'infiammazione delle pareti dello stomaco. La Magnesia Bisurata neutralizza quest'eccesso d'acidità, raddolcisce il cibo in corso di digestione, ed evita l'infiammazione delle mucose stomacali. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie. Provatela oggi stesso; essa sarà l'angelo custode della vostra digestione. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli Ospedali.

Sotto è nascosta l'insidia

Sotto la parola apicite è nascosta l'insidia imminente e fatale della tubercolosi. Per favorire la guarigione della tubercolosi, per prevenirla, per curarla, bisogna disinfettare le vie respiratorie e stimolare l'appetito. Questa è l'azione del Creo-Godina (Creofosfolactol), preparato dalle farmacie Godina di via Ginnastica e S. Giacomo, che si vende in tutte le farmacie.

ULTIMI GIORNI DELLA GRANDE

Svendita per inventario

nuovi tipi, col favoloso

Ribasso del 60%

ASSORTIMENTO VASTISSIMO

al prezzo unico di Lire **15** al metro

E' VOSTRO INTERESSE DI APPROFITTARNE

SOCIETA ANONIMA «ISIA»

INDUSTRIA DELLA SETA

ITALO-AMERICANA

CORSO VITTORIO EMANUELE III, N. 10

40 Filiali in Italia — Unica Filiale in Trieste

Le gioie del mangiar bene

La previdente natura ha voluto che l'alimentazione dello stomaco fosse un piacere e non un noioso bisogno. Essa ha creato l'appetito, ha dotato la lingua ed il palato della preziosa facoltà del gusto. Così le gioie della tavola sono particolarmente saporite. Però bisogna che le malattie non vengano a disturbare in nulla il meccanismo alimentare. Per fortuna, le molteplici affezioni dell'apparato digerente non resistono all'uso del

Carbone di Belloc

la cui efficacia in tutti i casi di perdita d'appetito, gastralgie, crampi ed affezioni nervose dello stomaco e degli intestini, digestioni difficili e conseguenti emicranie, acidità, pesantezza, dissenterie, enterite, colerina; come pure contro la costipazione più ribelle, gli ha valso l'onore dell'alta approvazione dell'Accademia di medicina. Preso in polvere o in pastiglie, assorbe i miasmi che si trovano nell'organismo e regolarizza per tal modo le funzioni dello stomaco e degli intestini.

Dep. Gen.: **Maison Frère, 10, rue Jacob, Paris**

In vendita in tutte le farmacie

Filiale per l'Italia: **Via Giordano Bruno 2, Gorla (Milano)**

Non sprecate il vostro denaro!

Il pezzo grande del sapone «Adria» porta al rovescio la seguente dicitura:

Esso pesa, quando sorte dalla fabbrica, 400 grammi.

Ora altre fabbriche, per ingannare la fiducia del pubblico nel sapone marca «Adria», mettono in commercio dei saponi, che lo assomigliano nel colore e nell'aspetto, ma non nel contenuto.

Questi saponi contengono soda e quindi rovinano la biancheria.

Per di più hanno un formato apparentemente uguale, ma in realtà sono più piccoli; metteteli sulla bilancia e constaterete voi stessi la differenza.

La bilancia non mente!

Il prezzo di un pezzo di sapone «Adria» è di lire 2.30.

Le imitazioni costano lire 2 sino a lire 2.20.

Ora in compenso dei pochi centesimi che voi credete di risparmiare su un pezzo di sapone grande, avete un pezzo più piccolo e per di più una qualità inferiore, perchè contenente soda (che costa 80 centesimi al chilo!).

Entrando quindi in un negozio non chiedete mai «un pezzo di sapone» oppure «un pezzo di sapone da due lire» perchè così sprechereste il vostro denaro.

Nel vostro interesse dovete chiedere «un pezzo di sapone «Adria», ed osservate bene, che sulla faccia del sapone sta impressa la parola «Adria».

DRIOLI

Fornitore della Real Casa

Fabbrica di Maraschino, di Zara

La più antica Fabbrica di Liquori esistente in Italia fondata nel 1763, dominante la Repubblica Veneta in Dalmazia

Rappresentanza e Deposito: Trieste, via G. D'Annunzio, 2 - Telefono 8-85
Per rivenditori, casse originali a prezzi originali.

C. FEGITZ

Minudol

calma in pochi minuti

Male di testa
Dolori di denti
Nevralgie

In tutte le farmacie:
soltanto in scatole originali da 12 compresse

TEATRI E CONCERTI

"Turandot,,

Il libretto di Adami e Simoni per la musica di Puccini

mano e il fantastico, il reale ed esco si fondono in questo quadro o e pittoresco, che Adami e Simoni hanno composto in chiari e arvi versi ispirandosi alla nota fia- Gozzi. L'azione si svolge a Pe- nella pallida Cina, ove regna ratore Altoum, in tempi tristi e idi, tormentati da guerre e ar- dal sangue per le inique leggi governano il popolo. Una luce si- e fredda getta sull'Impero la ipessa Turandot, ammaliatrice le e superba, per la quale molti ipi di sangue reale perdettero la La legge è questa: Turandot non divenire sposa se non di colui che a spiegare e risolvere i tre enigmi la bella fanciulla propone ad ogni pretendente. Chi osa affrontare il bile cimento, senza riuscire a arlo, viene condannato alla de- azione. La bellezza di Turandot mò innumerevoli richiedenti; e finirono tra le mani del carnefi- e è sempre occupatissimo ad arro spade per le molte teste delle vit Il popolo ed i cortigiani della a sono ormai ebbri di sangue dal si erge più crudele e maestosa mai l'inviolabile Turandot. Per lei perfino un bel principe di Persia avversa ebbe fortuna».

ecco, tra la folla curiosa e timo- che attornia la superba reggia, ciamo i maggiori protagonisti fiaba: il vecchio Timur, povero e perdette la corona e il regno, e amingo pel mondo in cerca di pa- di riposo, insieme alla dolce e Liù, una povera fanciulla, che resa derelitta e compagna soccor- e del vecchio re, sol per l'amore sa nutrito un tempo per il prin- Calaf, figlio di Timur. Ma per e di Turandot, Calaf abbandonò ri della reggia e del potere, e si vagabondo, nascondendo perfino il io nome. Egli è allucinato, rapi- perduto nell'amore per Turandot. do, presso il palazzo imperiale, il pe rivede il padre senza corona accione, e la fanciulla che vive a del passato sogno, poveri ed non sente quella tragica realtà, solo avvampato dal desiderio di na Turandot. Per la divina e inac- bile principessa, il principe ignoto ropone di affrontare il pericolo dei enigmi, dovesse anche morire. Non che lo dissuadano i grandi consi- dell'imperatore. Il sogno d'amo- Calaf è più forte e audace d'o- pericolo di morte. Ma Turandot è donna che senta l'amore umano. sua sovrana bellezza, essa è fred- crudele. Il popolo vorrebbe anche lei la dolcezza del talamo, ma in- Turandot è impietrita nel cuore. lo colui che saprà spiegare i tre mi, sarà il designato sposo, e avrà robabilità di animare quella por- sa bellezza. nora però tutti i pretendenti sba- no:

Non ricordate il principe
regal di Samarcanda?
Fece sua la domanda!
E lei, con quale gioia,
gli mandò il boia!

nalmente, il principe ignoto, vie- mmesso nell'imperiale consesso, tra tto sapienti, che detengono il se- degli enigmi, i cortigiani e il lo ansioso. La bella Turandot, fie- spavalda, propone al principe il o quesito: Qual'è, chiede Turan- il fantasma che sparisce con l'au-

per rinascer nel cuore
Ed ogni notte nasce
ed ogni giorno muore!...

il principe risponde: la speran- Ha vinto la prima domanda; e vin- nche le altre due, tra lo stupore e ubilo del popolo, che acclama il tore straordinario, e vede in lui un protetto della divinità. Lo o imperatore è lieto che finalmen- sangue cessi di essere versato sul trono, e invita Turandot a sposa- vincitore, secondo i sacri dettami giuramento. Ma Turandot, sdegna- rifiuta e grida al principe:

Vuoi ch'io sia trascinata
nelle tue braccia a forza
riluttante e fremente.

o. Il principe la vuole tutta arden- amore. E perciò, con gesto altero neroso, egli libera la principessa giuramento, proponendole di indo- re qual'è il suo nome. Se essa sa- dire il nome prima dell'alba, egli rà, rendendola di nuovo libera prima.

omento di popolo e dell'imperato- Tutti esaltano la generosità del cipe ignoto. Invano Turandot esco- mezzi violenti e sanguinari per re dai cortigiani il nome dello niero prima dell'alba. Lo sa Liù, sa anche il vecchio Timur. Ma la iulla, gelosa di quel segreto, si fa dere, e muore piuttosto che pale- o. Turandot, cerca di sottrarsi sem- più ai diritti del principe, ma egli, mpato quasi dalla bellezza di lei, bacia freneticamente. Quel bacio pie il desiderato miracolo: Turan- si sgela, e da essere freddo e in- ibile, si trasforma in creatura ar- e e appassionata. Ora, trasognata nuova dolcezza, essa canta al cipe:

vinta son!... Son vinta,
iù che dall'alta prova,
a questo foco
rribile e soave
a questa febbre che mi vien da te!

sì l'amore redime e salva Tu- dot.

***

me annunciato, domani sera si ia la stagione lirica con la nuova a di G. Puccini: «Turandot». Lo tacolo che è in serie C N. I, prin- erà alle 20.30 precise. Per rispar- re l'attesa all'aperto per la galle- e il loggione l'impresa ha disposto il pubblico possa soffermarsi lungo ale d'accesso. Il servizio d'ordine à prestato dai vigili urbani e il blico è pregato di uniformarsi a nto verrà disposto. vendita dei posti di galleria e ione per la seconda rappresenta- e che avrà luogo giovedì, si effet- oggi dalle 10.30 alle 13.30 e dal- 14 alle 16.

Un concerto di beneficenza. Il giorno dicembre, alle 21, verrà tenuto un erto vocale - istrumentale nella sala Conservatorio Tartini, a beneficio bambini poveri della parrocchia di Antonio Taumaturgo, sotto gli auspi- del Comitato delle donne cattoliche. nderanno parte la pianista Mon- na, il violista Moelhauser e gli vi di canto della scuola Colazza: nor Calì e le signorine Galatioto ginger e Voltolina. Al piano siederà

Rossetti. Anatolio e Alessio Marteou si guardano caninamente da trenta anni per le conseguenze di un comune amore ancillare e tanto odio durerebbe forse fino alla morte se i loro rispettivi figli non pensassero di riappacificarli, scambiando promessa di amore eterno davanti agli uomini e a Dio. Proprio nel giorno delle nozze, però, i figli, per non essere di meno dei padri, fanno scoppiare uno scandalo che sarebbe irreparabile se il caso non mettesse di mezzo un provvidenziale riappacificatore che riunisce gli sposi, i fratelli e tutto il seguito dei familiari e parenti. Attorno a questo episodio centrale si snodano una quantità di scene comiche, patetiche e coreografiche, che fanno del «Marito di Jannette» una operetta divertentissima e quanto mai attraente. Il maestro Giuseppe Grigi ha rivestito di musica graziosa e originale il libretto dovuto a G. Bonapace, trascinando spesso il pubblico a vibranti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. L'esecuzione è stata eccellente da parte di Guido Riccioli, Nanda Primavera, Egle Aleardi, Giuseppe Domar, Dina Piraccini, Luigi Merazzi, Nicolino Montesano e Alberto Prot. Molto bene l'orchestra diretta co nmolto slancio dal bravo maestro Enrico Montesano. Eccellente la messa in scena e ottimi alcuni quadri coreografici, fra cui molto applaudito quello finale del secondo atto. Questa sera il «Marito di Jannette» si replica.

Teatro Minimo. Il capolavoro di Giacinto Gallina, «Barufe in famegia» rappresentato ieri con magnifico esito dalla Compagnia Vainello-D'Olivo, che ne ha dato una interpretazione lodevole, si replica oggi nei due spettacoli delle 18 e 21. Quanto prima: «E poi dividiamo», dramma in un atto di Umberto Di Bin e «La caccia al marito» commedia in 3 atti di C. L. Curiel.

Il concerto Eyle al Circolo Artistico

Felix Eyle occupa indubbiamente un posto eletto fra i molti concertisti che girano il mondo. Il suo archetto sa esprimere ciò che vuole, e quello che più conta, con una linea di stile sobria ed elegante. Dalla deliziosa sonata in sol minore del Tartini alle asperità vigorosamente romantiche del concerto in la min. del Goldmark, da questo alle acrobazie delle Streghe paganiniane, Felix Eyle seppe dominare il suo magnifico strumento con rara arte per il nitore dei suoni, per la bellezza canora della cavata, per la vigoria dei colpi d'arco ed il virtuosismo della mano sinistra che gli consentono di affrontare impavido le più ardue difficoltà. I soci del Circolo Artistico che affollavano la sala, tributarono a questo violinista di razza un caloroso successo, che andò aumentando d'intensità verso la chiusa del programma.

Dopo i brani pregevoli ed aggraziati del Granados (fra i quali era pure una fine elaborazione dello stesso Eyle), del Dvorak-Kreisler e del Boulanger, il successo si trasformò in una vibrata manifestazione d'entusiasmo, alla quale il concertista polacco rispose con tre pezzi fuori programma, e precisamente: il Capriccio d'Elgar, l'Introduzione e Tarantella del Sarasate e una canzone del Korsakow. Sedette al pianoforte impeccabile il nostro Alessandro Constantinides.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di Ramon Novarro all'Excelsior e il varo del «Vulcania». «Passione d'Oriente», che tanto successo ci ebbe in questi giorni, precipuamente per merito di Ramon Novarro, si proietta oggi per l'ultima volta. E' certo che gli ammiratori del simpatico artista non si lasceranno sfuggire l'occasione di vedere una delle sue più tipiche interpretazioni. Una grande attrattiva sarà oggi la proiezione del varo della motonave colosso «Vulcania», che con solerte premura la Pittaluga è lieta di presentare al pubblico 48 ore dopo avvenuto. Nella varietà, «Gill'os», l'uomo mistero, continua a interessare per la stranezza del fenomeno, e piace sempre molto la distinta cantante La Galvany.

Domani: «Un marito sì.... ma a modo mio!» con Viola Dana.

«Il figliuol prodigo» e nuovo spettacolo di varietà al Nazionale. Il poderoso capolavoro della Paramount «Il figliuol prodigo», continua ad attrarre folle di spettatori ad ogni rappresentazione. Le scene di bellezza inenarrabile e la interpretazione superiore ad ogni elogio, fanno di questo lavoro uno dei primissimi fra la moderna produzione cinematografica mondiale.

Nello spettacolo d'arte varia, debuttano oggi due numeri sensazionali: «Harry Welt», fenomeno vocale e «The Harrings», attrazione volante.

Prossimamente: «Piccolo Re», grandioso cinemromanzo, in cui campeggiano le figure di Maria Antonietta e Luigi XVI.

Elaine Hammerstein nella «Piovra verde» al Teatro Fenice. Allo schermo del teatro Fenice, trionfa un'artista che ha conquistato di colpo le generali ammirazioni e simpatie: Elaine Hammerstein, la deliziosa interprete dell'emozionante capolavoro «La piovra verde». Lavoro passionale, squisitamente umano e di bellezza impressionante. «La piovra verde» avvince per le qualità intrinseche che possiede e per l'abilità veramente eccezionale della protagonista. Nello spettacolo di varietà debutta oggi il noto, simpaticissimo comico Filiroi, mentre continuano i successi dell'attraente fantasmagoria colorata «La Ventura».

Ultimo giorno di «Rotaie di fuoco» al Cinema del Corso. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultimo giorno la pellicola «Rotaie di fuoco» le angosciose emozionanti avventure che si concludono nell'immane incendio delle praterie convertite in un tumultuoso mare di fuoco, avventure di cui è protagonista pieno di rilievo plastico Harry Carrey. Nella varietà si presentarono accolti dal più schietto favore i cantanti lirici cav. Kaschmann e De Polli i quali eseguirono varii brani musicali di assolo e di duetto.

Domani un commovente dramma di altruismo e di sacrificio: «I due sergenti», particolare interpretazione di G. Cimarra.

Durante la stagione invernale al Cinema del Corso verranno proiettati in primissima visione a Trieste i seguenti grandi capolavori cinematografici di fama mondiale, editi dalle rinomate case «Artisti Associati» e «Italo American Consortium»: «Araba bianca» con Priscilla Dean; «Febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot); «Doroty Vernon» con Mary Pickford; «Aquila nera» con Rodolfo Valentino; «Riccardo Cuor di Leone» con Wallace Berry; «Sogno d'amore» con Gloria Swanson.

Eden. Ancora oggi la film «Gentlemen per 24 ore», che tanto piacque iersera. Seguirà la buona varietà.

Domani: «Luce che si spegne», film che dovrà riportare un successo clamoroso.

Oggi ultimo giorno della film «Giovinezza» con Riccardo Barthelmess ed ultimo giorno degli «invitti» all'Italia. La bellissima, poderosa pellicola «Giovinezza, trionfo d'ogni amore», si rappresenta oggi per il quinto ed ultimo giorno, non potendo, per impegni precedenti, trattenerla di più. Quanti perciò non l'hanno vista, questa splendida interpretazione del bel Riccardo Barthelmess, possono oggi approfittarne. Altrettanto dicasi per gli «invitti», che, al prossimo programma, saranno completamente esclusi.

Da domani andrà allo schermo la brillante cinematografia «Kiki, Mascotte», autentica commedia della gioia, con i due celebri attori Norma Talmadge (che in questa sua creazione è uno spirito folletto) e Ronald Colman, il signorile attore chiamato ormai — dopo il Valentino — il secondo grande attore dell'arte muta.

E poi? Poi «Irene» (la bella Colleen Moore) in «Irene, per carità, non ti spogliare!...»

«La principessa e il clown» al Cinema Galileo. La bella film, che tanto successo ha ottenuto in questi giorni, per la magnifica interpretazione di Huguette Duflos e Charles de Rochefort, si ripete oggi per l'ultimo giorno. Principio alle ore 16.

I posti lire 2; II posti lire 1.50.

Domani: «S. M. il Dollaro» con la simpaticissima Norma Talmadge

«Quello che non muore» con Rina De Liguoro al Cine Savoia. Oggi si proietta uno dei migliori lavori della grande attrice Rina De Liguoro, che certamente riporterà il meritato successo.

I posti lire 1.20; II po[illegible] L.

Cine Edison. Un pizzico di monelleria, un chilogramma di buon cuore e due di buon umore. Agitare e posare il tutto su due gambe in perpetuo fermento. Ecco la ricetta con cui fu fabbricata Sally, la protagonista di «Piedini d'oro», personificata dalla indiavolata Colleen Moore, che da parecchi giorni tiene in continua allegria il numeroso pubblico che accorre a tutte le rappresentazioni. Questa, strabiliante commedia sentimentale si replica eccezionalmente ancora oggi.

Domani: «Senza cuore si muore» («L'isola che uccide» con Doris Kenyon e L. Hughes.

In preparazione: Pola Negri in «Fiore di fango».

«Siberia» con Alma Rubens al Novo Cine. Oggi si iniziano le eccezionali rappresentazioni del colossale capolavoro della Fox Film. «Siberia» con Alma Rubens ed Edmondo Lowe. Questo lavoro che costituisce uno dei più interessanti spettacoli della stagione, racchiude un'appassionata storia d'amore sullo sfondo dei più avvincenti ed emozionanti episodi degli orrori della deportazione in Siberia. Il successo ovunque riportato da questo poderoso capolavoro è la migliore conferma del suo indiscusso valore. Le proiezioni s'iniziano alle 16, ultima alle 22.15.

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme successo le rappresentazioni della bella film «Baciami ancora», protagonista la bellissima Marie Prevost.

Giovedì: «première» del grande programma natalizio: «Il navigatore» con il grande attore comico Buster Keaton.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «Il marito di Jeannette».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italoveneta. Ore 18 e 21: «Le baruffe in famegia».
Excelsior. Dalle 15: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Passione d'Oriente» con Ramon Novarro.
Nazionale. Dalle 15: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il figliuol prodigo» con G. Nissen e I. Beery.
Fenice. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La piovra verde» con Eliane Hammerstein
Cinema del Corso. Dalle 16 in poi: «Rotaie di fuoco» e varietà.
Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Gentlemen per 24 ore» con Carlo Aldini
Cine Italia. Dalle 16: «Giovinezza, trionfo d'ogni amore» con Nita Naldi.
Cinema Galileo. Dalle 16: «La principessa e il clown» con Huguette Duflos.
Novo Cine. Dalle 15: «Siberia» con Alma Rubens.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Baciami ancora» con Maria Prevost.
Cine Edison. Dalle 16: «Piedini d'oro» con Colleen Moore.
Cine Volta (Corso Garibaldi 4) Dalle ore 15.30: «Quo Vadis;» con J. Jannings (nuova edizione).
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Il ballerino di mia moglie» con M. Korda, I. Pavanelli.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23) Dalle 16: «Scaramouche» con Ramon Novarro.
Cine Centrale (via Carducci 32) Dalle ore 13.30 in poi: «La czarina» con Rod La Roque e Pola Negri.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «Fatalità» con Lucy Doraine e C. Weidt
Cine Familiare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini.
Cine Venezia (dietro il Municipio) Dalle 15: «La scuola delle mogli» con Costanza Talmadge.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 20 per il 21 dicembre

Turno Generale: fuochisti 946; carbonai 665; marinai 769; giov. cop. I 273; giov. 665; marinai 763; giov. cop. I 213; giov. cop. II 66; mozzi cop. 444; mozzi macchina 54; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 52; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 705; giov. coperta I 296; giov. coperta II 237; mozzi coperta 224; fuochisti 1129; carbonai 637; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 162; mozzi coperta 144; fuochisti 239; carbonai 106; fuochisti nafta 149; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 105; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 135; allievi cuochi 50; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 162; giovani coperta in I 112; fuochisti 252; carbonai 150; fuochisti nafta 65; giovani macchina 29; mozzi coperta 20.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 37; nocchieri cop. 9; giovani cop. 15; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuochisti 7; fuochisti 37; carbonai 27; carpentieri 4; operai meccanici 5; elettricisti 9; nostromini 1; operai motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 6; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 5.

Tripcovich: marinai 148; giovani coperta 96; mozzi coperta 49; fuochisti 232; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giovani cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 26; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 10; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 dicembre 1926:

«Ammiraglio Bettolo», Dakar; «Belvedere», Casablanca; «Equitinor», Singapore Radio; «Giulio Cesare», S. Vincente de Cabo Verde; «Martha Washington», Gibraltar Rock; «Principessa Maria», Casablanca; «Re Vittorio», Teneriffe Radio; «Sofia», Napoli Radio Capo Sperone Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Visignanese. La scelta dell'arma è riservata agli arruolati volontari. Coloro che hanno superato il corso d'istruzione premilitare vengono congedati tre mesi prima degli altri, per disposizione ministeriale. — *Semiaspirante.* 1) Voi siete un semiaspirante all'ammissione ad un corso allievi ufficiali se vi preoccupate della fatica di compiere soli tredici piacevoli e sani mesetti di vita militare. 2) Il figlio unico di genitori viventi e capaci di bastare a se stessi, ha diritto alla eventuale abbreviazione della ferma. — *Anniversario.* Il giorno delle Ceneri nel 1860 cadeva il 22 febbraio. — *Curiosissimo.* Non teniamo evidenza delle disgrazie avvenute in tutto il mondo. Consultate la raccolta del giornale. — *Nonnopat.* S. Ildebrando si festeggia il 22 agosto. — *Berta.* L'abbonamento annuale alla «Gazzetta Ufficiale» costa L. 100 all'anno. — *Ufficiale.* Per poter partecipare al concorso per l'ammissione alla R. Accademia navale, sezione macchinisti, occorre non aver superata l'età di 16 anni nell'anno del concorso, essere fisicamente idonei, possedere il consenso del padre o di chi ne fa le veci, non essere mai stati espulsi da un istituto di educazione dello Stato, possedere il passaggio dalla 2.a alla 3.a di Istituto tecnico o nautico o la licenza ginnasiale, essere di buona condotta. — *Lettore.* La Società orchestrale triestina ha sede in via Matteo Renato Imbriani 9. — *Sportivo.* Lucilla si festeggia il 29 luglio; Violetta (Viola) il 3 maggio; le altre vostre sante non sono ancora nemmeno beatificate. — *Una lettrice.* 1) Il dubbio se dovete mettere il vostro cognome di famiglia prima o dopo quello del marito si risolve in modo elementare: stampate solo quello del marito è al dolce nodo fate omaggio del vostro. 2) Un buon galateo moderno: «Saper vivere», di Matilde Serao, e «Le buone usanze», di Mantea (ed. Treves).

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Tranvia Trieste - Villa Opicina

Valevole dal 1 ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.36, 7.00, 7.24, 7.48, 7.66, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.00, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 15.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.33, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 19.36, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

BORSA DI TRIESTE

19-20 dicembre 1926

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	62.—	61.50	Lloyd T.	901	901
Cons. 5%	80.—	80.—	Lussino	375	370
Obbl. Ven	61.50	61.50	Martin.	172	172
B. Tes. set	90.—	90.—	Medit.	310	297
B. Tes. nov	88.—	88.—	Merid.	632	634
Dan.-Sava	751.—	751.—	Oceania	109	109
Bankitalia	1856	1825	Premuda	590	588
Comit	950	935	Tram	140	140
B. C. T.	602	602	Tripcovich	271	269
Credito	625	620	Ampelea	330	330
B. N. Cred.	521	521	Cant nav.	102	101½
B. Roma	101	101	Cem. Dal.	915	915
Cred. Pop.	290	290	Isonzo	103	103
Zivno	250	250	Spalato	268	262
Generali	3450	3400	Kerka	135	134
Ass. It.	800	780	Sicmat	193	193
Infortuni	1930	1930	S. T. El. G.	78	78
Riun. A	1800	1760	Gas-Roma	602	615
Riun. B	1780	1745	Ilva	158	158
Sicurta	260	250	Jutificio	500	500
Adria	174	172	Off. nav.	90	90
Cosulich	172	169	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	150	150	Pilatura	333	333
Gerol.	650	660	St. Dalmine	125	125
Libera T.	364	350	St. Tecnico	270	275
Istria-Tr.	271	271	Terni	364	362

Mercato fiacco con pochi affari. La quota è quasi invariata.

Cambio ufficiale dell'oro: 18-12, Lit. 432.85.

CAMBI: Amsterdam da 885 a 900; Belgio da 305 a 315; Francia da 88.50 a 89.50; Londra da 107.25 a 108.25; Norvegia da 510 a 560; Nuova York da 22.10 a 22.30; Spagna da 335 a 345; Svizzera da 430 a 440; Albania da 435 a 445; Atene da 27.50 a 28.50; Berlino da 530 a 540; Bucarest da 11 a 12; Praga da 65 a 65.75; Ungheria da 0.0305 a 0.0320; Vienna da 310 a 325; Zagabria da 39 a 39.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 107 a 108; dollari da 21.90 a 22.25; scellini da 300 a 325; dinari da 39.50 a 39.75; pezzi da 20 franchi da 83 a 88.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I premis si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	700
marzo	—	—	700	690	759	725	725
maggio	—	740	725	715	755	740	740
luglio	—	—	730	713	783	—	57
sett. 1927	—	—	730	745	750	750	756

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid.
dicembre-marzo	201	199	211	211	208
gennaio-maggio	205	205	215	215	210
aprile-agosto	216	211	224	222	220
dicembre	195	189	200	187	1?8

Numero dei titoli trattati il 18 dicembre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	3285
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	12.500
Credito Italiano	800.000	700
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	650
Ferrovie Meridionali	579.170	775
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2575
Cotonificio Turati	160.250	350
Cotonificio Veneziano	333.334	2600
Filatura cascami di seta	210.000	875
Soie de Châtillon	2.000.000	3725
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1475
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	2725
Snia Viscosa	5.000.000	10.350
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	125
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	550
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1200
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1.25
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	15.100
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	250
Adriatica di Elettricità	2.000.000	700
Elettricità Alta Italia	1.000.000	850
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	550
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2300
Meridionali di elettricità	1.200.000	650
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	22.025
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4450
Distillerie Italiane	1.100.000	3001
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	500
Aedes An. Lig. Immr. Costr.	16.750.000	4000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4025
Istituto Fondi Rustici	700.000	1025
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	725
Eridania	300.000	1??
Pirelli e C.	240.000	325
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	425

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 60.375; 3.50 percento netto (1902) 56; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 79.325; Obbligazioni Venezie 60.625.

CAMBI: Francia 89.51; Svizzera 430.39; Londra 108.98; Olanda 893; Spagna 339; Belgio 309; Berlino 531; Vienna 314; Praga 65.95; Romenia 11; Argentina oro 20.80; Argentina carta 9.15; New York 22.315; Canadà 22.30; Oro 430.54; Belgrado 39.75; Budapest 0.0312; Albania 431; Norvegia 560; Russia 114.375.

Borsa di Milano. Debole in apertura, il mercato è meglio sostenuto nel seguito della riunione con discreta attività di affari e con oscillazioni non molto ampie. Fanno eccezione i fondi di Stato, tuttora offerti e cedenti. Anche oggi è stato esercitato il diritto di sconto sulle Terni per 16.975 azioni.

Rendita 60.50; Consolidato 79; Banca d'Italia 1832; Commerciale It. 941; Credito It. 610; Banco Roma 101; Credito Maritt. 600; Mediterranea 297; Meridionali 631.50; Rubattino 490; Libera Triestina 355; Cosulich 169; Snia 130; Terni 360; Miani e Silvestri 80; Breda 150; Montecatini 179; Metallurgica It. 118; Reggiane 34; Fiat 296; Isotta 128; Ilva 157; Elba 41; Linificio Naz. 449; Lanificio Rossi 3700; Lanificio Targetti 270; Cotonificio Cantoni 3750; Cotonificio Veneziano 190; Cotonificio Meridionale 40; Cotonificio Turati 569; Tessuti De Angeli 737; Chatillon 100; Rossari Varzi 620; Tosi 285; Bernasconi 137; Pirelli 789; Industrie Zuccheri 440; Raffineria Lig. Lomb. 460; Distillerie It. 80.50; Riseria It. 101; Eridania 670; Gulinelli 125; Edison 497; Adriatica Elettricità 170.50; Elettrica Bresciana 196; Marconi 85; Vizzola 705; Conti 333; Lig. Tosc. Elettricità 246; Esercizi Elettrici 60.60; Esportaz. Italo Am. 376; Costruzioni Venete 140; Beni Stabili 534; Grandi Alberghi 119; Fondi Rustici 209; Cementi Spalato 260; Cascami Seta 695; Banca Naz. Cred. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 500.

CAMBI: Francia 89.55; Svizzera 429.75; Londra 107.60; New York 22.23; Berlino 529.50; Vienna 314; Bucarest 11; Belgio 309; Spagna 337.50; Albania 431; Praga 65.95; Belgrado 39.75; Budapest 0.0312.

Borsa di Torino. L'apertura di settimana avviene con altra notevole perdita sui fondi di Stato, ma specialmente sul Consolidato che reaziona di circa un punto da 79.40 a 78.65 e subito dopo la chiusura a 78.50.

Rendita 60; Consolidato 78.60; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 940; Credito It. 608; Banco Roma 102; Commerciale Triestina 601; Meridionali 630; Mediterranea 290; Cosulich 169; Terni 354.

Borsa di Genova. Ancora pesanti le Rendite di Stato. Qualche maggior sostenutezza nei bancari, tranne le Credito sempre offerte. Pesanti i titoli di navigazione triestina. Sempre in buon contegno le Terni. Trascurati gli altri elettrici. Le Metalli sono ancora ex cedola. Cambi stazionari.

Rendita 60.40; Consolidato 78.95; Obbligazioni Venezie 60.50; Banca d'Italia 1838; Commerciale It. 941; Credito It. 595; Banco Roma 103; Credito Maritt. 600; Meridionali 630; Mediterranea 291; Libera Triestina 345; Cosulich 166; Ilva 155; Montecatini 176; Terni 357; Cementi Spalato 260; Banca Naz. Cred. 521.

Borsa di Roma. Mercato debole, con pochi affari. Qualche scambio importante in titoli di Stato e bancari. Il resto quasi tutto normale.

Rendita 60.50; Consolidato 78.95; Obbligazioni Venezie 61.75; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 935; Credito It. 600; Banco Roma 101.50; Credito Maritt. 603; Meridionali 635; Cosulich 173; Libera Triestina 347; Terni 359; Ilva 155; Montecatini 177.50; Gas 590; Marconi 90; Cementi Spalato 260; Isonzo 109; Fondiaria Vita 730; Banca Naz. Credito 522.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 20 dicembre: Italia 23.175; Francia 20.7375; Inghilterra 25.0925; New York 5.17 3/16; Belgio 71.9125; Spagna 78.65; Olanda 205.275; Germania 123.10; Austria 72.975; Svezia 138.20; Norvegia 127.25; Danimarca 137.75; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.50; Serbia 9.125.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 20 dicembre: Londra 119.95; New York 24.62; Belgio 342.75; Spagna 376; Italia 103.20; Svizzera 478.25; Olanda 904; Svezia 659; Praga 73.60; Romania 13.95; Germania 604.

Dopo Borsa: Londra 120; New York 20.74.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Ed. e stamp. dalla S. E. I. «Roma-Trieste»

Il Sapone

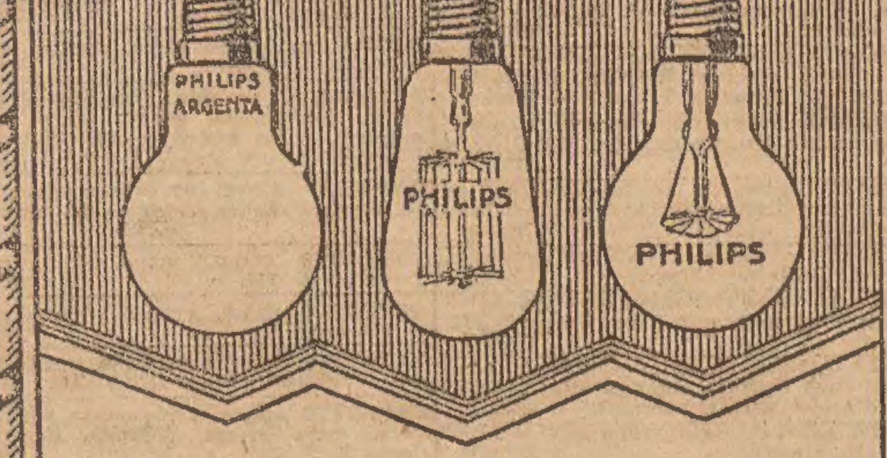
più utile e prezioso nella famiglia è il

SAPONE VERDE BRIOSCHI
al LYSOFORM:

esso deterge, lubrifica, disinfetta ed il suo quotidiano uso è una vera necessità. Basti dire che se ne vende 50 mila saponette al giorno.

Purtroppo però molta gente SI LASCIA INGANNARE dalle imitazioni che sono in commercio a prezzo più basso e che sono delle vere mistificazioni. Bisogna dunque rifiutare qualunque Saponetta Verde *che non abbia bene impresse le parole* BRIOSCHI e *LYSOFORM.*

PHILIPS



PERFEZIONE SCIENTIFICA
POTENTE FLUSSO LUMINOSO
ECONOMIA DI CONSUMO

PER OGNI SPECIE DI ILLUMINAZIONE
LAMPADE PHILIPS

ISCHIROGENO

DAUMONTE ACME MILANO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Irrobustisce il Giovane,
Sviluppa la Donna,
Fortifica il Vecchio

Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'Ischirogeno contro assegno, che servono per una mia nipotina.
Prof. EMANUELE PATERNÒ di SESSA
Capo del Laboratorio Chimico della Direz. Generale della Sanità pubblica del Regno d'Italia
Vice Presidente del Senato

Prego inviarmi un flacone del vostro rinomato Ischirogeno per mio uso personale.
Prof. GIOVANNI BATTISTA GRASSI
Direttore dell'Istituto di anatomia comparata nella R. Università di Roma - Senatore del Regno
M[illegible]ologo di fama Europea

...... Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno, sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. DE GIOVANNI
Dirett. della Clinica Medica della R. Univ. di Padova
Senatore del Regno

... Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.
Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore Emerito dell'Istituto di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Viene preferito dai colossi della scienza

Affermazioni continue convinte persistenti di supremazia

— IL —
CREDITO ITALIANO
RICEVE LE SOTTOSCRIZIONI - sia in contanti sia a rate sia per conversione di Buoni di Tesoro
al
PRESTITO DEL LITTORIO
presso
LA SEDE: Piazza della Borsa N. 12 - Via Roma 2
Orario di Cassa: 9.30-12.30, 14.30-16; il sabato 9.30-12.
L'AGENZIA A: Piazza S. Giovanni N. 2 - Via Giosue Carducci N. 17 - Orario di Cassa (anche il sabato): 9.30-12.30, 14.30-18.
GLI UFFICI DELLA BANCA SONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PER SCHIARIMENTI E NOTIZIE

ŽIVNOSTENSKÁ BANCA
Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20
Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000
CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1080, 2137, 3334, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 203 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

CONTRO
TOSSI e CATARRI
usate le secolari
PASTIGLIE MARCHESINI
Disinfettanti - Calmanti - Curative

Scarpette da donna, in raso nero, per ballo Lire 36

Il più gradito regalo per Natale e Capodanno è un paio scarpette

Del-Ca

Corso V. E. III, 23

FILIALE E. FANO

Via Cavana 11

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, scelto personale, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 77632 A

DONNA per tutti lavori casa, offresi con o senza dormire. Scrivere Cassetta 13042 A, Unione Pubblicità. 13042 A

DONNA bella presenza, capacissima tutti lavori, offresi tutto giorno. Scrivere Cassetta 13031 A Unione Pubblicità. 13031 A

RAGAZZA capace tutti lavori di casa con piccola bambina offresi anche senza paga. Indir. Piccolo. 77618 A

SIGNORINA media età, onesta, capace, cerca posto come direttrice di casa, presso signore solo. Via Udine 32, III, Maria Cepiolo. 00384 A

VOLETE ottima servitù, privati, albergatori. Trieste, fuori? Rivolgetevi Piazza Ospedale 3. 34907 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI d'urgenza cuochi, domestiche, cameriere per Trieste, Milano, Roma, Napoli, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 77637 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 77619 B

CUOCA pratica, laboriosa cercasi. Via S. Nicolò 11, terzo. 77543 B

CUOCHE, cameriere 200, domestiche 170, mensili cercansi. P. Ospedale 3. 34907 B

DOMESTICA onesta, brava cercasi. Presentarsi dopo le 9 Scorcola 2, p.terra. 77616 B

DOMESTICA con attestati cercasi. P. S. Giovanni 4, III, 17. 77551 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Raffineria 4, porta 20. 77576 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Piazza Borsa 13, I. 34927 B

DONNA giovane cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 34935 B

DONNA per cucina, cerco. Trattoria «Antichi Cacciatori», via Chiozza 6. 77641 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 9 Via Giulia 5, p. 20. 34917 B

PRESTASERVIZI capace stanze e stirare cercasi 7.30 19. Machiavelli 7, III, destra. 77599 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Pietà 29, porta 13. 34870 B

RAGAZZA capacissima, attestati, cercasi. Via Trenta Ottobre 6, II. Presentarsi alle 9 ant. 34145 B

RAGAZZA matura cerca piccola famiglia, pronta entrata. Via Manna n. 9, II dest. 34884 B

RAGAZZA prestaservizi brava, capace dalle 8 alle 18 cercasi. Barcola Riviera 25 34860 B

RAGAZZA quale seconda, pratica bambino due anni; presentarsi buoni attestati Guido Zanetti 8, I, angolo P. S. Francesco. 34900 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Giulia n. 94. 34938 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico capacissimo, buone referenze, offresi distinta casa. Offerte Cassetta 12938 C Unione Pubblicità. 12938 C

CHAUFFEUR meccanico patentato I e II grado, servizio pubblico, rimessa moto carrozzella, occuperebbesi subito anche privato azienda, camion o automobile; miti pretese. Offerte Cassetta 13021 C Unione Pubblicità Trieste. 13021 C

CHAUFFEUR perfetto meccanico, intelligente, capace tutti lavori ufficio, parla 4 lingue, offresi. Scrivere Cassetta 12016 C, Unione Pubblicità. 12016 C

CHAUFFEUR offresi per camion o vettura, lunga pratica. Indir. Piccolo. 77523 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, ungherese, contabile, offresi. Cassetta 13022 Unione Pubblicità. 13022 C

FUOCHISTA autorizzato occuperebbesi anche minima paga. Laiemo Vincenzo, Via Seminario n. 1, III. 77524 C

GIOVANE contabile esperto corrispondenza italiana, francese, tedesca, conoscenza inglese, stenodattilografo, prim. referenze, event. cauzione, offresi. Lettere: Cassetta 13017 C. Unione Pubblicità. 13017 C

IMPIEGATO bancario anziano, disposto tenere contabilità, sbrigare corrispondenza commerciale, alcune ore serali, offresi. Offerte Cassetta 12953 C Unione Pubblicità. 12953 C

INFERMIERA provetta masseuse, iniezioni, offresi. Indir. Piccolo. 34899 C

MAGAZZINIERE capacissimo, mansioni generali interne, esterne, cauzione 15.000, occuperebbesi 1.o marzo. Offerte 8304 C. Unione Pubblicità. 8304 C

PERFETTO contabile corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, energico organizzatore, vasta esperienza commerciale, amministrativa, capace dirigere, disposto trasferirsi, disponibile subito. Cassetta 12349 C Unione Pubblicità Trieste. 12349 C

SIGNORINA diciottenne offresi quale riscuotitrice o per magazzino. Offerte Cassetta 13039 C Unione Pubblicità. 13039 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte Cassetta 14954 C Unione Pubblicità 14954 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiano francese, buone cognizioni tedesco, inglese, diplomata scuola commerciale, pratica ufficio, offresi a primaria ditta. Offerte Cassetta 13033 C. Unione Pubblicità. 13033 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

BUSTI, ventriere, reggiseno, eseguisconsi. Bosco 6, I, destra. 77630 CC

FALEGNAME capace offresi riparare lucidare mobili in famiglie. Prezzi onestissimi. Solitario 2, II, p. 24. 34966 CC

SARTA brava, fina, offresi domicilio. Carducci 36, II, sinist., Murri. 77553 CC

SARTA confeziona vestiti prezzi mitissimi. Via G. Brunner 3, III, int. Canton. 77622 CC

SARTA bravissima confeziona per Natale splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 3? tailleurs perfettissimi 60, mantelli ultima moda 50. Rimodernа vestiti vecchi, facendoli come nuovi. Zorenzoni 5, I. 34959 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA, vedova distinta, cercasi direzione famiglia cambio vitto, alloggio. Presentarsi dalle 15 in poi. Ind. Piccolo. 77602 D

APPRENDISTA commestibilista cercasi. Grulich, Molingrande 9. 34916 D

APPRENDISTA legatoria libri cercasi. Via Cavana 13, corte. Tossini. 34923 D

BARISTA bella presenza, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34911 D

CASSIERA per bar cercasi. Offerte cassetta 13024 D. Unione Pubblicità. 13024 D

ELETTROTECNICO autorizzato quale istruttore ore serali, bravo, paziente, cerco. Scrivere cassetta 13030 D, Unione Pubblicità. 13030 D

FOTOGRAFO, abile ritoccatore cercasi. Fotografia Piazza Piccolo. 34967 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente Arcata 14. 34918 D

GARZONA sarta uomo cercasi subito. Corso V. E. 31. Gagliardini. 77544 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via San Nicolò 18, III p. 34881 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava, cercasi. Via Maiolica n. 5, II, dest. 34944 D

MEZZA lavorante e principiante sarta donna cercansi. Indiriz. Piccolo. 77651 D

MEZZA lavorante sarta da uomo e garzona cercansi. Ferriera 7. 34931 D

OPERAIO nichelatore cercasi prontamente. Via Roma n. 6, Grado. 77531 D

PORTINAI (marito e moglie senza figli) possibilmente pensionati cercansi per casa signorile. Offerte cassetta 13020 Unione Pubblicità. 13020 D

RAGAZZA giornaliera per singoli servizi, lavori laboratorio cercasi. Ind. Piccolo. 34950 D

RAGAZZO per portare pane cercasi. Bosco 18, Pistoria. 77653 D

RAGAZZO con cognizioni scultura e pittura cercasi. Via Trento 2, interno, Sala. 34929 D

RAGAZZO aiuto magazziniere, abile fare e portare pacchi e casse cercasi. Buone referenze. Ind. Piccolo. 34855 D

RAGAZZO onesto, di buona famiglia cercasi. Negozio commestibili, Concordia 4. 34961 D

SIGNORINA tutta giornata, per bambino 2 anni, buoni attestati. Presentarsi Guido Zanetti 8, I, angolo P. S. Francesco 34900 D

SIGNORINA tedesca pomeriggi bambino 5-enne cercasi. Sanfrancesco 23, Focardi. 34894 D

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, stenodattilografia, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte corredate referenze, copia certificati, pretese cassetta 13043 D. Unione Pubblicità. 13043 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi prontamente. Offerte cassetta 13008 D, Unione Pubblicità. 13008 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

AMMOBILIATA possibilmente centro, eventualmente vitto, cerca signorina impiegata stabile presso famiglia scrupolosamente onesta. Offerte cassetta 13040 E. Unione Pubblicità. 13040 E

CAMERINO con letto cerca donna pulita. Scrivere cassetta 13032 E, Unione Pubblicità. 13032 E

STANZA vuota, tre mesi anticipati, adatta piccolo lavoratorio sarto, escluso comodo cucina, pochissimo disturbo, cerco. Offerte in giornata, Valdirivo 23, chiosco calzolaio. 34875 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERE vuote cucina, matrimoniali, altre scapoli offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 77636 F

A. CAMERE libere, matrimonali cucina, per scapoli affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 77637 F

A distinta signorina darebbesi vitto, alloggio. Udine 32, p. 22. 34865 F

A. MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, 1 persona; scapoli, ufficio, affittansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 77619 F

A. MOBILIATA affittasi a distinta persona stabile. Via S. Francesco 52, p. 16. 77643 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Maurizio 10, IV, destra. 77532 F

A. MOBILIATE, vuote, comodità cucina, camerette, affittansi. Piazza Ospedale 3. 34907 F

A persone distinte affitto matrimoniale e stanzetta. Crociferi 3-I. 34864 F

A portinaia affittasi camera con comodo cucina. Offerte cassetta 13035 F, Unione Pubblicità. 13035 F

A signore distinto affittasi stanza bene mobiliata. Ireneo 5, porta 14. 77574 F

A. STANZA 2 letti, grande, soleggiata, affittasi. Guerrazzi 15-I. 77598 F

AFFITTASI stanzino mobiliato con costo pressi caserme nuove. Ind. Piccolo. 34925 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, stazione tram, affittasi a distintissimo, preferito ufficiale, presso piccolissima famiglia. Giulia 6, porta 5. 4234 F

AMMOBILIATA due signori, luce, affittasi, paraggi Cavana. Piazza Cornelia Romana 2, terzo. 8765 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi. Manzoni 25, porta 5. 2359 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affitto. Mazzini 18-III, d. 34924 F

CAMERA bellissima, mobiliata, luce, affittasi, eventualmente vitto. Rivolgersi via Trento 2. 34930 F

CAMERA mobiliata centro, luce, uno o due letti, comodo cucina affittasi 3 mesi anticipati. Indir. Piccolo. 77640 F

CAMERA mobiliata con vitto affittasi a persona onesta, due amici. Slataper 22, I. 34943 F

CAMERA pulita, luce, vitto, affittasi. Via Maiolica 10, porta 33. 77561 F

CAMERA con 2 letti affittasi. Viale Regina Elena 11-I, scala II. 77569 F

CAMERA mobiliata, elettricità, affittasi signore distinto, solo. Molingrande 34, mezzanino. 77536 F

CAMERA o camera salottino, pulitissima, luce, stufa, affittasi distintissimo. Montfort n. 10. 34891 F

CAMERE matrimoniali lussuose, modeste, salotti, bagno, comodo cucina, mensili 500, 300, 200, affittansi. Indirizzo Piccolo. 77605 F

CAMERETTA vuota affittasi persona sola Indirizzo Piccolo. 77582 F

CAMERINO vuoto affittasi a uomo solo. Maiolica 16, V. 0600 F

CAMERINO affittasi. Toro 5, II, destra. 77585 FF

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Kandler 9, porta 6. 77643 F

LETTO affittasi a compagna stanza. Indirizzo Piccolo. 77558 F

AMMOBILIATA bellissima, comfort, affittasi per 15 giorni, Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 77621 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Via dell'Eremo Chiadino in Monte 157 77493 F

MATRIMONIALE comodo cucina anche signorine affittasi. Tor S. Lorenzo 8, porta 16 34941 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi. Vasari 4, p. 8. 77631 F

MOBILIATA 2 letti affittasi. Madonnina 35-I. 77624 F

MOBILIATA, vitto famigliare, affittasi. Coroneo 17-I. 77623 F

MOBILIATA affittasi a signore. Felice Venezian 20, porta 4. 77620 F

MOBILIATA centrica, 2 letti, affittasi distinti amici. Ireneo 5-13 34878 F

MOBILIATA pressi caserme Montebello affittasi ufficiale. Indirizzo Piccolo. 34933 F

MOBILIATA pulitissima, chiara, affittasi Via Lazzaretto vecchio 39, I. dest. porta ein. 0047 F

MOBILIATA 2 letti affittasi, escluso donne. Giulia 19, II, p. 8. 77557 F

MOBILIATA, vitto, 1-2 persone, affittasi. Via Ponte 7, II. 34877 F

MOBILIATA bellissima, centro, luce, voleudo uso piano, affitto prontamente distinto. Pacinotti 5, p. 15. 34857 F

MOBILIATA affittasi distinto stabile. Chiozza 17, II, sinistra. 34856 F

MOBILIATA elegante, telefono, saliscendi, pulizia vestiario, affittasi a signore presso persona sola. S. Nicolò 34, III. 77547 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi prontamente. S. Michele 5, II, destra. 34920 F

MOBILIATA bellissima, vista mare, oppure vuota, 1-2 persone affittasi. Via Giustinelli 11-II, sinistra. 77604 F

MOBILIATA tranquilla, luce elettrica, massima pulizia, paraggi Rossetti, affittasi a distinto, 150. Petrarca 7, porta 1. 34892 F

MOBILIATA bellissima, bagno, comfort, centro, affitto distinta signora. Ind. Piccolo. 77597 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, bagno, altre ingresso libero, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 77605 F

MOBILIATA soleggiata, paraggi Caserme, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77609 F

STANZA lussuosa affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Udine 25, II, porta 11. 77612 F

STANZA mobiliata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinta signora. Via S. Francesco d'Assisi 30, III, porta 10. 34922 F

STANZA affittasi subito distinto. Valdirivo 23, II, sinistra. 34923 F

STANZA mobiliata affittasi persona seria. Media 7-II, Maicus. 34865 F

STANZA ingresso libero, salotto, affittansi, XX Settembre 51, II, sinistra. 77535 F

STANZA ufficio, vuota, ingresso libero, affittasi. Viale XX Settembre 27, III. 77527 F

STANZA bene mobiliata affittasi presso distinta a signore. Alfieri 4, porta 9. 77525 F

STANZA, salotto, ingresso libero, tutto nuovo, unico subinquilino, affitto. Ginnastica 58, p. 6. 77534 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4-I, sinistra. 77529 F

STANZA elegantemente ammobiliata, semilibera, casa signorile, centralissima, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 77564 F

STANZA o camerino vuoto affittasi. Indirizzo Piccolo. 77572 F

STANZA con vitto affittasi. Madonna del mare 12, porta 8. 8364 F

STANZA 1 o 2 letti, studi, camera, bagno, eventualmente altra stanza letto oppure sala pranzo, tutto elegantemente mobiliato, senza cucina, riscaldamento centrale, casa signorile, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 77563 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 77600 F

STANZA chiara, bella, pulitissima, con vitto affittasi preferibile donne. Ind. Piccolo. 34953 F

STANZA, vitto, luce, stufa, affittasi. Via S. Nicolò 10, III. 77590 F

STANZA 3 letti, vitto, affittasi a due signori. Corso Garibaldi 15, III, destra. 77601 F

STANZA ingresso libero, luce, stufa, uso ufficio, studio, ecc., affittasi prontamente. Romagna 4, IV. 77610 F

STANZE 2 per ufficio, 1 piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni Via Gallina 4, III piano, porta 16. 77626 F

STANZE 3 uso ufficio, telefono, II, ingresso libero, piazza Borsa, affitto. Indirizzo Piccolo. 34876 F

STANZE 2 ingresso libero, luce, affittansi prontamente, soltanto ufficio. Battisti 10 III. 77567 F

STANZETTA mobiliata, scrupolosa pulizia, luce, affittasi. Rossetti 5-a, porta 8. 34871 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 77584 F

VITTO famigliare ottimo offresi a tre distinti agiati, casa signorile centro. Indir. Piccolo. 34939 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

AUTORIZZATA Scuola disegno-pittura, Via Roma 22. Corsi figura, paesaggio, separati per signore, signorine. Corso disegno per alunni di qualsiasi scuola media. Lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente dalle 15.20. 34948 G

DANZE recentissime. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II.a) piano I.o. Lezioni collettive dalle 17.30 alle 21. 12630 G

DANZE. Scuola prof. Girardelli, sala «Tina di Lorenzo». Informazioni ore 11-20. 34903 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 2.20 lezione. Stenografia. Gatteri 34262 G

INSEGNANTE nazionalità spagnola cercasi per lezioni. Offerte con prezzo cassetta 13011 G Unione Pubblicità. 13011 G

LATINO greco insegna esperto ripetitore prezzi modici. Via Trento, IV, Carrara. 34939 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni materie scientifiche, studenti medi. Giulia porta 6. 34776 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIO quadrifoglio, ricordo defunta, smarrito. Mancia portandolo Santi Martiri 24, pt. 77603 H

GRUPPO fotografico smarrito domenica. Rinvenitore gentile, pregato portarlo via E. Toti 15 (Franco). 77568 H

OROLOGIO braccialé d'oro smarrito tratto via Scalinata. Essendo caro ricordo generosa mancia portandolo via Pozzo n. 8, Spadaro. 77645 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti 2 camere comfort, altri mobiliati, scambi dispone Sandri Trentaottobre 17, pianoterra. 77636 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, centro, vuoto, altro 2 stanze, diversi altri mobiliati, scambi tutte posizioni, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 77637 I

AFFITTASI un quartiere camera cucina. Indirizzo al Piccolo. 77595 I

ALLOGGETTO camera cucina, altro 2, comfort (villa) affitto 180, diversi tre, fino 7 stanze, affittansi. Inform. Gelsi 5. 77588 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, cantina, giardino, acqua, luce, gas, miti pretese, pronto. Servola, 2 minuti tram, affittasi. Offerte cassetta 13036 I, Unione Pubblicità. 13036 I

APPARTAMENTO camera cucina, fino 9 stanze, villino, affittasi. Piazza Ospedale 3. 34907 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, giardino, Barcola, affittasi senza uscita. Palma, Caffè Negozianti. 34909 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telef. 1728. Orario 11-12, 17-18. 77627 I

MAGAZZINO punto centrico, affittasi. Rivolgersi Bar Italia. 77526 I

QUARTIERE soleggiato, centro, affittasi prontamente, 2-3 stanze, bagno, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 77611 I

QUARTIERE 1 a 3 stanze, 2 camerini e cucina, affittansi. Cornilia. Banco Caffè XXX Ottobre. 34911 I

QUARTIERE due camere, cucina, luce elettrica, anno anticipato, affittasi. Salita Gretta 143. 8363 I

QUARTIERE centrico affittasi 2 stanze, camerino, cucina, mobiliato. Ind. Piccolo. 34936 I

SCAMBIASI portineria camera cucina, con luce, acqua, centro, con quartierino più grande. Ind. Piccolo. 34906 I

STANZE 3, stanzino, bagno, anti, cucina, affittansi. Pigione 6000. Ind. Caffè Firenze, dalle 12-15.30. 77634 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 camere bagno, paraggi Roiano, Veduta Romana, Scorcola, cercasi. Offerte cassetta 3227 L. Unione Pubblicità. 3227 L

MAGAZZINO con ufficio, telefono, rilevereb besi purchè pressi ferrovia. Offerte cassetta 13033 L. Unione Pubblicità. 13033 L

MAGAZZINO con scrittoio cercasi prontamente: preferiti circa 180 mq. Offerte cassetta 13027 L. Unione Pubblicità. 13027 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. Alcune volpi, stole, muffoni, giacche, mantelli, pelli, guarnizioni. Mazzini 22-II, Devidé. 11690 M

A. A. TRICICLO teatro, bambole, vendonsi. Parini 11, porta 8. 77581 M

A. CAPPOTTINO elegante, con pelo, abitino, gilet bimba quattrenne, volpe bionda, doppia, bellissima; cuscino salotto, ricamo mano, vendonsi, vera occasione. Cellini 1, Portineria. 77606 M

A. PELLICCIA petit-gris argenté splendida, sbaglio misura, vendesi. Mazzini 22, Devide. 77607 M

APPARATO fotografico finissimo, obiettivo Zeiss-Compur 9x12, vendesi. Ind. Piccolo. 77591 M

APPARATO fotografico Kodak autografo, vendo. Fotografia Piazza Piccolo. 34957 M

BILANCE decimali e una cassaforte, vendonsi. Via Gelsi 16 34913 M

BOLLITORI gas 2, vendo. V. Bonomo 15, porta 16. 34898 M

BOTTIGLIE champagne, refosco, vuote, circa 100, vendonsi occasione. Via Toti 10. 77614 M

CANARINI bravi cantori e femmine, vendo. Via Kandler 3, I, p. 6. 77537 M

CANE guardia vendesi, piccolo importo. Valdirivo 23, II, porta 7. 34923 M

CAGNA lupa pura razza, vendesi. Via Donadoni 24, I destra. 34919 M

CALDAIA vapore una, sette atmosfere, una vasca liquidazione grassi, contenente tre quintali, tutto nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 34893 M

CAPPOTTI alcuni vendonsi, nuovi, signore, signora Felice Venezian 23, pianoterra. 77583 M

CAPPOTTO uomo, buono stato, vendesi. Imbriani 8, III, n. 12. 34926 M

CAPPOTTO uomo, vendesi. Via Stuparich n. 12, porta 17. 34931 M

CAPPOTTO signora snella, seminuovo, vendesi. Ventisettembre 32, V sin. 34937 M

CAPPOTTO nuovo vendo causa sbaglio misura, metà prezzo. Sartoria Gagliardini. Corso V. E. 31. 77546 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Malcanton 7, II. Molinari. 77533 M

COLLIER strozzo bianco bellissimo, tavolino bambino con panca quattro posti, legno curvo, piccola stufa ferro, vendo. Via Cologna 25, II. 77552 M

GIACCA gilè nero, calzoni rigati, vera occasione, vendonsi. S. Caterina 7. (Sartoria portone). 34878 M

GRAMMOFONO americano, ultimo modello, 2 cappotti, un vestito uomo, vendo occasione. S. Marco 39, Manifatture. 77542 M

LAMPADA grande, petrolio, ferro elettrico, giacca nuova, nera, 46, vendonsi. Ventisettembre 37, V. 77564 M

MACCHINA cucire, seminuova, vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 77617 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi anche rate. Giulia 70, Negozio. 77577 M

MACCHINA da scrivere per viaggio, ottimo stato, vendesi. Pitteri 8, II. 77546 M

MACCHINA cucire usata, altra nuova, per ricamo, vendo buonissimo prezzo. Liaci, Riborgo 9. 34915 M

MANTELLO donna, scarpe e cappello nomo, vendo. Ind. Piccolo. 77549 M

OCCASIONE vendesi auto per bambini. Via Ginnastica 33, p. 18. 77530 M

PANIERA famigliare, coperta imbottita, tavoletta con sedietta bambini, vendonsi Via Ghiberti 3, II, porta 6, traversa C. Rittmeyer. 77539 M

PELLICCIA splendida, nuova, signora, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 77523 M

PELLICCIA marrone per signora, sciarpa skunks, 8 puzzole, guarnizione pelo nero, per mantello, collo, paramani e bordo, vendonsi. Padulina 4, II, aln. 34914 M

PELLICCIA signora forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34905 M

PELLICCIA finissima da confezionare, lire 800, vendesi. Piazza S. Caterina n. 4, porta 11. 77597 M

PELLICCIE elegantissime, una astrakan, pelli, alcune volpi, vendesi occasione. Valerio Piazza Cavana 3, primo. 77640 M

PATEFONO dischi, bisogno, vendesi 400 trattabili. Carducci 28, quinto. 34397 M

PIZZI alcuni, resto partita, vendonsi straoccasione. Largo Santorio 5, IV, sin. 77650 M

RADIO apparecchio a quattro valvole, nuovissimo, di recente fabbricazione, compreso altoparlante, vendo causa partenza, prezzo occasione. Dott. Glöckner, Gorizia. Corso V. Emanuele 34. 34983 M

SCARPE donna, alcune, finissime, vendonsi prezzo occasione. Sorgente 7, II. 34995 M

SCI ottima occasione, vendo. Via Capuano 14, I, p. 4. 34982 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34932 M

SPARHERD ghisa fortissimo usato, vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Selice). 8361 M

✠

Ieri, dopo una lunga vita operosa, si spense improvvisamente

Eleonora Pich ved. Churlo

Il desolatissimo figlio **UGO**, la nuora **BIANCA n. ROSELLI**, i nipoti **MARIA, GUIDO** ed **ANTONIO**, anche a nome degli altri parenti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della amata Estinta seguiranno martedì 21 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 6 di Via S. Chiara.

Gorizia, 20 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

VITTORIO MILAUZ

maestro-spazzacamino

lasciando nel profondo dolore la desolata moglie **ANNA**, i figli **VITTORIO, MARCELLO, VIRGILIO, ROMA, VIRGINIO, ANITA, MARIA** che, assieme alle famiglie **MLACH, COMPAR** e **FURLAN**, ne dànno annnunzio del triste evento a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi, alle 15, partendo dalla casa di via Giorgio Vasari N. 14.

Trieste, 21 dicembre 1926.

✠

Domenica si spense, dopo brevi sofferenze, confortato dalla fede e dai suoi cari

Alessandro Predonzani

d'anni 75, R. pensionato

La dolente consorte **ANTONIA nata GODAS**, i figli **PIETRO** (assente), **ANTONIO, ALESSANDRO** (assente), le figlie **RINA, GIOVANNINA in MASUTTI**, il genero, le nuore, il fratello **LUIGI**, i nipoti e parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla via P. Caldana N. 792 in Pirano.

Trieste-Pirano, 20 dicembre 1926.

Il presente serve da partecipazione diretta

✠

Dopo lunghe sofferenze chiudeva quest'oggi la sua nobile ed onorata esistenza, confortato dai suoi cari e dalla S. Religione

Francesco Tiepolo

negoziante

lasciando nel profondo dolore i figli **Livia, Giuseppe, Nicolò, Antonia in Talatin**, la nuora **Pasqua Tiepolo**, il genero **Antonio Talatin**, le cognate **Pierina ved. Giani, Nicolina ved. Giani, Rosalia** e **Roberto Schiavon**, il cognato **Giacomo Demarchi**, i nipoti e i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. ad ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Dante Alighieri N. 176.

Muggia-Monfalcone-Pola, 20 dicembre 1926.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MAROCCO** e **MARCHESINI** ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa concorsero a lenire l'indicibile dolore per la perdita del loro amatissimo

CAPO

Un particolare ringraziamento viene espresso alla Direzione dei **Conservifici dell'antica Società Generale Francese di Conserve Alimentari S. A.,** per le molteplici onoranze tributategli.

Grado, 20 dicembre 1926.

✠

Ieri nelle ore pomeridiane fu rapito all'affetto dei suoi cari

ARNALDO PETRONIO

milite della 58.a Legione chauffeur agli Alti Forni di Servola

Affranti da indicibile dolore, la accorata **Famiglia**, il fratello **Armando**, la ... gli zii, zie e parenti tutti, nonchè le famiglie **Petronio, Cuppi, Alifredi**, partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

La Direzione del **Sindacato fra ... Spazzacamini di Trieste e Territorio** partecipa, con animo addolorato, il decesso del suo ex direttore maestro spazzacamino

Vittorio Milauz

avvenuto addì 19 corr.

I funerali avranno luogo oggi alle 15, partendo il convoglio dalla casa via Giorgio Vasari N. 14.

Trieste, 21 dicembre 1926.

Il **CIRCOLO CULTURALE GASTRONOMICO DEI CUOCHI DEL LLOYD TRIESTINO** partecipa la morte del benemerito socio

Romano Giorgetti

avvenuta il 18 corrente.

I funerali hanno avuto luogo il 20 corrente.

LA DIREZIONE

✠

Caterina Robba

cessò di vivere, dopo brevi sofferenze.

I desolati figli **Pietro, Luigi, Maria, Paola** partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle 14.30 partendo dalla via Romagna 39.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **BENEDETTI** porge a questo mezzo i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che, con l'invio di fiori, con la partecipazione ai funerali o in altra guisa, vollero onorare il loro

Estinto

Un grazie speciale vada alla Presidenza Municipale e ai colleghi del loro amato.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa e con l'invio di fiori vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Romano

Speciali ringraziamenti vadano alla Direzione del **Lloyd Triestino**, al **Circolo Culturale Gastronomico** e all'**Associazione Marinara Fascista.**

Famiglia GIORGETTI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Estinta

Famiglie CESCUTTI, ORAINICH, NASSI, BIANCHI e BROVEDANI

SPARHERD buonissimo, vendesi. Via Rapicio 6, II, dalle 9 in poi. 77565M

STAMPE antiche, violino vecchio Steiner, corda, vendonsi. Sanità 10, III, p. 13. 0042 M

TAPPETO persiano stanza pranzo, due piccoli, adatto regalo Natale. Toti 1, 13. 77514 M

TAPPETO turco 3 per 3, tinte chiare. XX Settembre 54, I. destra. 77535 M

VASCA bagno ghisa porcellanata, vendesi. Purich, Via S. Anastasio 12. 34903 M

VESTITI sera, elegantissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 34873 M

VESTITO uomo, invernale, seminuovo. Lire 100, vendesi. S. Michele 5, I, d. 34920M

VESTITO ragazzo, altro seta sera signora, vendo a prezzo modicissimo per sbaglio misura. Bramante 13, porta 17. 77647 M

VIOLINO autore italiano, altro studio completo, vendo straoccasione. Farneto 10 villa (dopo Ginnastica). 34886 M

VOLPE naturale, bellissima, grande, vendesi lire 300. Via Galvani 1, p. 14. 34863 M

VOLPI alcune, nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 77639 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LIBRI usati compero. Scrivere: Krasna, Caffè Quarnero, via Sanità. 3367

TAGLIATRICE carta 70 cm., coltello, cercansi occasione. Indirizzo Piccolo. 34869N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. AL magazzino Türk San Lazzaro 10 vendonsi: camera per 1 persona, 1000; matrimoniale, faggio cotto, 1700; pioppo 2100; attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, garanzia assoluta, vende Società maestri falegnami. Carducci 17, negozio. 775496 NN

A. STANZA pranzo modernissima, camera matrimoniale massiccia, vendo oggi, domani, occasione. Solitario 2, porta 9. 0084 NN

A. STANZA pranzo, barocco, grandiosa, lavoro artistico, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 34950 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati; facilitaz. pagamento mensile. 75874 NN

ATTACCAPANNI moderni, vendonsi prezzi occasionissima. Madonna mare 8, falegname. 77603 NN

CAMERA matrimoniale chiara, con cristalli rotte, 1800, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 00030 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, vendesi occasionissima. Ginnastica 15, primo, ta. 6. 77654 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 77550 NN

CAMERA nuova, matrimoniale, lucida vendesi. Tommaso Luciani 12, p. 4. 77571 NN

CAMERA matrimoniale modernissima con grandiosa psiche, vendesi. Corso Garibaldi 29, prima. 77573 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, vendesi. Via Scuole Nuove 2, I. 77613 NN

CAMERE pranzo, studio e mobili diversi vendonsi pomeriggio. Via Udine 25, p. 9. 77565 NN

CUCINA completa 800; altre moderne prezzi ridottissimi. Punzo, Carducci 10. 75877 NN

CUCINA moderna, nuova, lavorazione garantita, vendesi occasione. Manzoni 3, falegname. 77629 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 34902 NN

CUCINE assortimento, rara bellezza, con garanzia, vende Consorzio falegnami, Carducci 17 77595 NN

DIVANO, due poltrone uso pelle, vendo occasione. A. Volta 8, II, porta 5. 77571 NN

DIVANO letto, ottomana, suste, materassi vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappeziere. 77559 NN

LETTO susta piazza mezza, lettino, armadio, 2 letti eguali vendonsi occasionissima. Corso Garibaldi 17, porta 10. 34947 NN

LETTO ferro per bambino, carrozzella moderna, vendonsi. Barcola Bovedo 246, I, fermata tram Cimitero. 77562 NN

MOBILIO vendesi in giornata causa partenza. Mazzini 39, II. 34901 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 75872 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. C. Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI mogano rosso, neri, massima garanzia, eccezionali facilitazioni vendonsi; comprovando originalità documenti ferroviari. Solitario 25, terzo. 77575 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Boesendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Prima di fare acquisto, visitate, confrontate la qualità, prezzi. 34879 NN

PIANINO nuovo, nero, incrociato, tre pedali, 3600; piano mignon tedesco, 5600; mezzacoda viennese, 600. Via Sanità 16. 00171NN

PIANINO nero, nuovo, meccanica Renner, prezzo d'occasione. Battisti 13, IV. 34910 NN

PIANINO stupendo modello, incrociato, occasione straordinaria, vendesi. Bellini 1, terzo. 77586 NN

PIANO nero marca coda, vendesi lire 1600. Via Porta 304 A. 34874 NN

SPECCHIERA, tre letti, lavamano, stufa a gas, cianfrusaglie, vendonsi. Chiozza 70. 77616 NN

STANZA matrimoniale vendesi, vendesi occasione. D'Azeglio 1, Bar 34896 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A A A. BRILLANTI oro, gioielli, dentiere, compero, disimpegno polizze. Prima di vendere recatevi da Piacentini, Corso V. E. 45, I. Affrontasi qualsiasi concorrenza. 77608 O

A A. ORO, argento, rottami compero pagando bene; disimpegno polizze del Monte di Pietà. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 34897 O

APPREZZATISSIME calzature bambini, ragazzi, prezzi straordinariamente ribassati trovansi unicamente: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 13009 O

BOTTIGLIE vuote comperansi vendonsi. Coop. Via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

CALZE seta e comuni, uomo donna, vendonsi prezzi convenientissimi, anche blocco Via Arcata 16, III piano, scala I. 34772 O

CAPPELLI nuovi, modelli velluto, seta; prezzi concorrenza. Garibaldi 11, II. 77641 O

CAPPOTTI grevi, eleganti, vendonsi occasione sotto prezzo di costo. Sartoria Milanich, Barcola Riviera 122. 34872 O

DIVISE militari grigio verde, fuori uso, 10 quintali, vendo occasione. Offerte con prezzo cassetta 13019 O Unione Pubblicità. 13019 O

MACCHINE cucire ricamare, per sarti, calzolai, per sacchi, vendo prezzi di fabbrica. Approfittate!! Liaci, Riborgo 9. 34915 O

PELLICCERIE occasione, regali Natale, mantelli (alcuni) castorino, petit-gri, lapenrasè, murmel, sciarpe, collari, vende viaggiatore qualunque prezzo, per pochi giorni. Gatteri 37, II sin. 13025 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi minimi, perfetta lavorazione. 77566 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto qualsiasi genere occuperebbesi stipendio o provvigione, ottime referenze. Scrivere Lorrè, Guardiella 1055. 77539 P

VIAGGIATORE 27enne, distinto, intraprendente, offresi miti pretese. Offerte cassetta 13023 P Unione Pubblicità. 13023 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Grande Garage Roma. Rismondo 12, telefono 45-09, troverete assortimento autovetture, occasione, prezzi ridottissimi. 76996 Q

ALFA Romeo da corsa vendesi. Fabio Severo 6. 77625 Q

BICICLETTA da vendere. Via Udine 27, IV Trifueron. 77592 Q

MOTOCARROZZELLA perfetta vendesi, 5000 trattabili, scambiasi motoleggera. Carducci 28, quinto. 34887 Q

MOTOCICLETTA piccola vendesi. Fabio Severo 6. 77625 Q

MOTOLEGGERE, biciclette Peugeot, due automobili usate, vendo ottimo prezzo. Liaci, Riborgo 9. 34915 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali. Pratiche militari; pensioni militari, civili, conferimento, svincolo, cittadinanza. Studi rag. Bellizzi. Tiziano 9. 34951 R

INVALIDO guerra, prega cuore concedergli prestito lire 150, fino 13 gennaio. Garanzia libretto pensione. Offerte cassetta 13041 R Unione Pubblicità. 13041 R

LATTERIA con vendita erbaggi e frutta, affitto minimo, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 77570 R

LATTERIA, acqua, luce, gas, vendesi causa malattia. Via Guardia 20. 34904 R

LATTERIA vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77635 R

LATTERIA, caffè popolare, generi diversi decreto vini al bicchiere, vendesi, permutasi con terreni oppure altro. Indirizzo al Piccolo. 3560

LIRE mille cercansi in giornata, massima garanzia, buon interesse. Offerte cassetta 13010 R. Unione Pubblicità. 13010 R

NEGOZIO coloniali, commestibili, latteria, affitto minimo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 77646 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Piazza ... 2, trattoria.

NEGOZIO, posizione ottima, qualsiasi articolo, cedesi. Stuparich 8, ingr.

NEGOZIO erbaggi, frutta, affittasi, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

RIVENDITA giornali vendesi. Campo S. Giacomo N. 19.

TRATTORIA, buffet, affittasi, vendesi. Caffè Centrale, banco.

TRATTORIA, giardino, abitazione, ... torio, forte lavoro, vendesi. Caffè ... co, Voivoda.

10.000 15.000, cercansi per un anno. ... za assoluta, garanzia, interessi con... Offerte cassetta 13012 R Unione Pub...

40.000 prima ipoteca, stabile disponibile Tergesteo, Casella 49.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A A A. FONDI da costruzioni disponibili per ville in zone bellissime, vista al mare, piani e preventivi ispezionabili per costruzioni di ville. Indirizzo Piccolo.

CASETTA 6 stanze, giardino 26.000 ... vendesi, paraggi Cologna città. Caffè ... renze.

CASETTA giardino, 6 locali, pronta entrata, città, vendesi 35.000, Tia. Tor... Teban.

FOIANO: da vendere casa 10 locali, giardino, ingresso libero. Indirizzo al P...

STABILE con terreno città. Buona rendita 600.000 trattabili, vendesi. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12936 S., Un. Pubbl.

STABILE città, comfort, stima giudiziale 347.000, vendesi lire 265.000. Offerte cassetta 13037 S Unione Pubblicità.

STABILE centrale, vastissimo magazzino, pigione irrisoria vendono eredi. Ind. Piccolo.

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18.

VILLA Scorcola, 16 locali, 1000 metri terreno, vendesi 150.000. Palma, Caffè Negozianti.

VILLINO città, 5 vani, recintato, comfort, vendesi in giornata. Caffè Adriatico, Voivoda.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

FORESTIERO solo, 52 anni, benestante, cerca signora 40-45 anni, sola, indipendente, con quartiere o piccola dote, scopo matrimonio. Ritira fino 25 corr. Scrivere Pistauro Antonio, fermo posta centrale Trieste.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. CHIROMANZIA. Pacha, il migliore chiromante, S. Nicolò 13, II.

A piccole rate vestiti, paletots, da lire ... in poi. Via Ginnastica 13.

A rate di lire 25 mensili, partite cappotti invernali. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo ...

A rate, vestiti, paletots uomo su misura, Corso Garibaldi 3, II.

ABAT-jour artistici, fusti esteri, grande assortimento; assumonsi ordinazioni. Milano 7, I, Kloor.

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto ... Ginnastica prolungata; telef. interno ... Villa propria.

OCCASIONE: cappelli guarniti da signora, elegantissimi, modelli velluto, seta, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Sorocopt. Corso 39.

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni, gravidanze, segretezza. Maurizio 10.

RICAMO moderno 20% sconto, pizzi, bigiotteria, stores, tendine, tovagliette ... Sebastiano 2.